

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 44 Anno CXI 26 novembre 2022

Fabriano 5

Quella periferia abbandonata da riconvertire

Reportage tra le aree dismesse e non abitative del territorio comunale che andrebbero riqualificate per nuovi spazi.



Fabriano 8

Tante iniziative contro la violenza sulle donne

Artemisia in prima linea per il 25 novembre, ma anche uno spettacolo al don Bosco e un'infiornata con la Fidapa.



Matelica 14

Palazzo Ottoni, un museo per i sotterranei

Via libera ad un progetto per offrire un nuovo ed importante polo museale in uno dei luoghi più emblematici.



Sport 30

Il Fabriano Cerreto si affida a Flavio Destro

La squadra di calcio in aperta crisi di risultati sceglie un "big" della panchina per tentare la risalita in classifica.



Il merito nella scuola

Tutte le volte che, al cambiare del governo, cambia il ministero dell'educazione, quale che sia il suo nome, si presente il tema, certamente non banale, del rapporto tra educazione e democrazia: quel che si trova banale è piuttosto il fatto che quasi ogni volta grida al rischio per la democrazia la parte politica spodestata... Su questo tema, e su come sia stato interpretato nei 75 anni dalla Costituzione che assegna alla scuola il compito fondamentale dell'educazione alla cittadinanza, ci sarebbe da scrivere un intero libro, ma poi ci sarebbe chi lo leggerebbe? Libro no, ma qualche considerazione sicuramente sì.

Il punto di partenza, ormai largamente condiviso, è il fatto che l'educazione è centrale per fondare le conoscenze della società, dei gruppi e delle persone, e che nella nostra società l'istituzione deputata a questo scopo è la scuola. Non intendiamo certo sottovalutare il ruolo fondamentale della famiglia, e nemmeno l'importanza che hanno gli altri attori sociali, ma mentre ogni famiglia e ogni istituzione sono libere, compatibilmente con i principi della Costituzione, di sviluppare un proprio progetto educativo, i principi comuni della convivenza civile vengono trasmessi dalla scuola, che è appunto un'istituzione pubblica, e come tale gioca un ruolo importantissimo nella strutturazione della società: questo spiega l'interesse di chi detiene il potere a controllarla. Una scuola che riproduca le disuguaglianze o le ingiustizie presenti nella società e non si sforzi di ridurle, ha conseguenze non solo economiche: può, come scrive Basil Bernstein, "disseccare le sorgenti dell'affermazione di sé, della motivazione, dell'immaginazione, e può così diventare, e spesso diventa, una minaccia economica e culturale per la democrazia. L'educazione può avere un ruolo cruciale nel creare l'ottimismo di domani nel contesto del pessimismo di oggi". Se si vuole che la scuola sia realmente finalizzata a sviluppare la democrazia, e non solo a parole, servono, oltre alla qualità, altre due condizioni che purtroppo sembrano sempre più sbiadite. La prima è che studenti e genitori, ma anche gli insegnanti abbiano un interesse in gioco nella scuola, e siano interessati non solo a ricevere, ma a dare qualcosa. La dimensione del dono, che è centrale nella natura dei ragazzi e dei giovani, che viene troppo raramente valorizzata, è stata sostituita da un'enfasi sui diritti, senza mai accompagnarla con una pari enfasi sui doveri, e anche da un atteggiamento rinunciatario di molti genitori per cui, come scriveva l'editorialista del Corsera Antonio Polito una decina di anni fa, "abbiamo abdicato alla nostra funzione per trasformarci in goffi sindacalisti dei nostri figli". (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Un particolare della Crocifissione del de Carris

La Sacra Sindone ha un legame profondo con la nostra terra. Dal prossimo gennaio partirà in Diocesi un importante corso nazionale di tredici lezioni, di cui due in presenza, di aggiornamento. Verranno esaminate questioni di natura chimico-scientifica, fisica, storica, archeologica ed esegetica, generate dall'analisi del telo. Un'opportunità per saperne di più su quello che è stato definito "uno specchio del Vangelo".

Servizi a pag.3 di Matteo Parrini

Il legame con quel "telo"

Donare la spesa con la Colletta

26° Giornata Nazionale della Fondazione Banco Alimentare: un gesto concreto per combattere la povertà

di SILVANA DELLA FORNACE*

Sabato 26 novembre, la 26esima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare vedrà 350 supermercati nelle Marche, con oltre 4.000 volontari marchigiani in pettorina arancione, che inviteranno a comprare prodotti a lunga conservazione. Questi numeri mi colpiscono sempre, perché ogni anno non è scontato che ci sia una tale mobilitazione e adesione generosa di tanti, per vivere un gesto semplice di carità, che è davvero per tutti e fa bene a chi lo fa. E' molto semplice: si chiede a ciascuno di fare un gesto concreto e donare la spesa a chi è in difficoltà. Con i poveri non si può fare retorica, come dice Papa Francesco, ma occorre un'attenzione concreta, un piccolo gesto personale che può sembrare insignificante, ma che può cambiare il cuore di ognuno. Un gesto di carità, totalmente gratuito, un modo diverso di guardare e trattare sé e gli altri, l'inizio di un mondo nuovo, di pace. Dalla prima edizione del 1997, a Fabriano iniziata nel 1998, la Colletta Alimentare viene promossa nella nostra regione, raccogliendo il cibo donato nei magazzini di Pesaro, San Benedetto del Tronto e punto logistico di Fabriano del Banco Alimentare Marche Onlus, che poi provvederà a distribuirlo gratuitamente ai 270 enti caritatevoli convenzionati nelle Marche, 150 nell'area di Ancona e Pesaro-Urbino, che a loro volta assistono oltre 15.000 bisognosi e 42.000 nella regione. Gli alimenti consigliati sono: verdura in scatola, tonno e carne in scatola, polpa o passata

di pomodoro, olio, alimenti per l'infanzia come omogeneizzati o latte in polvere. La Fondazione ha già raccolto e distribuito nelle Marche oltre 1.600 tonnellate di alimenti nel primo semestre 2022, cercando di rispondere ad un bisogno in costante aumento. Tuttavia in questo momento storico, già segnato dalla pandemia, per la contingenza economica dovuta al caro energia e materie prime, Banco Alimentare Marche deve far fronte anche ad un aumento del 45% dei costi di gestione tra logistica, trasporti ed energia elettrica e ad una diminuzione sensibile delle donazioni economiche da aziende e privati, continuando la sua opera quotidiana di recupero e distribuzione degli alimenti per i più bisognosi. La nostra comunità sociale ha sempre risposto con generosità, sono certa che anche quest'anno lo spettacolo del dono si ripeterà in tutti i supermercati di Fabriano e dintorni. Faccio appello unendomi

al presidente nazionale Giovanni Bruno, alla carità della nostra gente, sensibile al bisogno, anche se provata da calamità naturali che hanno di nuovo segnato tristemente il nostro bellissimo territorio. La Colletta Alimentare è attesa come gesto di gratuità, di pace, che costruisce, da cui si può ripartire e rinascere. Dal 26 novembre 2022 la Colletta Alimentare proseguirà anche online. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.colletta.bancoalimentare.it. Quindi invitiamo tutti a donare una spesa o fare il volontario alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare: è solo sabato 26 novembre in tutti i supermercati aderenti. Per aderire rivolgersi alla segreteria del Banco Alimentare Marche: tel. 0721 32901, mail: segreteria@marche.bancoalimentare.it e per fare il volontario: www.colletta.bancoalimentare.it.

*presidente Fondazione Banco Alimentare Marche onlus



Anche in città i volontari nei supermercati

"Siamo in un momento in cui la guerra sembra dominare la sorte degli uomini" dice Giorgio Vittadini alla presentazione della Colletta Alimentare di questo anno, prosegue "...ma possiamo dire che la carità è l'inizio della pace, perché la pace non può essere soltanto delle organizzazioni, ma è il modo in cui un singolo uomo tratta un altro uomo". Come ogni anno a Fabriano il 26 novembre ci sarà la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, e sarà un modo concreto per dire no alle guerre che ci sono nel mondo, perché impariamo a trattarci secondo una modalità giusta, vera. Li possiamo aiutare un uomo che è come noi, che ha bisogno come noi: così facendo partecipiamo alla costruzione delle basi per la vera pace. Saremo presenti nei supermercati per tutta la giornata. Vi aspettiamo!

Comitato Colletta di Fabriano

Totale punti vendita aderenti: 11 supermercati con circa 200 volontari

I numeri della giornata

Nome catene aderenti:

Conad, Coop, Sì con te, Eurospin, Tigre, Maxicoal, Gala, forse Lidl!

Aziende e cooperative che mettono a disposizione volontari e mezzi: RG Assiemì e Caritas diocesana

Numero enti convenzionati destinatari degli alimenti: Cinque

Il merito nella scuola

(Segue da pagina 1)

(...) La seconda condizione è che i genitori e gli studenti abbiano fiducia nel fatto che le decisioni prese a scuola permetteranno di realizzare i loro obiettivi, e se non ci riusciranno ne spiegheranno le ragioni, possibilmente evitando di attribuire sempre la colpa a qualcun altro. Oggi la fiducia nella relazione fra gli studenti e gli insegnanti, ma più generalmente fra i ragazzi e gli adulti, è un bene raro: e del resto, chiediamoci se forniamo ai giovani dei modelli di adulto desiderabile, che non sia un influencer o un cantante di X Factor. Alice nel paese delle meraviglie, caduta nel pozzo, cambiava continuamente dimensioni, e affermava che non sarebbe uscita finché non avesse saputo chi era. Perché i ragazzi, impegnati nel difficile compito di costruire la propria identità (di capire chi sono, avrebbe detto Alice) dovrebbero desiderare di impegnarsi, se non si fidano dei loro genitori o dei loro insegnanti e non hanno nessun desiderio di diventare come loro?

Nella scuola si dovrebbe creare una tensione che include il passato, la tradizione, ma al tempo stesso apre al futuro, puntando a sviluppare il pensiero critico, la capacità di pensarsi nel futuro: non parliamo della creatività, che pure pare un obiettivo valido, ma piuttosto dell'aver trovato un senso a quello che si fa, che nasce solo in presenza di quella fiducia di cui si lamenta la scomparsa.

Fondamentale è anche il diritto alla partecipazione, che esiste solo, o prevalentemente, a livello di parole, senza estendersi alla pratica, una pratica che abbia dei risultati. I ragazzi devono essere aiutati a capire, o meglio a sperimentare, che partecipare vuol dire acquisire procedure per mezzo delle quali si costruisce, si conserva e si modifica la società. La partecipazione è la condizione per la pratica civica, ed è alla base della politica: è possibile che il disinteresse attuale per la politica trovi in parte la sua origine nella partecipazione fasulla e asfittica che i ragazzi e le loro famiglie sperimentano nella scuola. Naturalmente, questo richiede una traduzione in curricoli, contenuti delle materie, sistemi di valutazione, e soprattutto formazione degli insegnanti: ma se si parte dalla coda il rischio è quello di fermarsi lì, producendo una scuola di basso profilo e corto respiro, che con il "merito" non ha nulla da spartire. Merito, già. "Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta". Sono le parole di Socrate, accusato davanti al tribunale popolare di Atene di aver introdotto in città nuove divinità e di corrompere i giovani con i suoi metodi di insegnamento. Il filosofo ha settant'anni quando viene attaccato per essere un uomo pericoloso con la sua ossessione di non accontentarsi mai della verità apparente. Qual era questo pericolo? Dialogava con i giovani, nell'agorà, la piazza che era il cuore di Atene, stimolandoli a ragionare sempre ed a guardare ogni ragionamento da più punti di vista. Lui parlava spesso di maieutica, ovvero l'arte dell'ostetrica e metaforicamente la capacità di chi, come Socrate, porta alla luce nuove riflessioni e giovani nuovi, per averle scoperte dentro di loro. La scuola, ci insegna Socrate, è il luogo dove essere ostetriche, ogni giorno. Se con il termine merito intendiamo che lo scopo della scuola sia quello di selezionare i migliori, vuol dire che guardiamo con lenti sfuocate la ragione ultima dell'educazione. Il mestiere dell'insegnante ruota intorno alla sua appassionante capacità di rendere vivo ogni giorno quello che insegna e perché ciò avvenga vuol dire che latino, come filosofia, fisica o matematica, non possono essere semplici oggetti di valutazione, ma devono essere soggetti per tessere dialogo con giovani che stanno facendo ricerca di sé. In questa ricerca emerge inevitabilmente la parte di merito propria di ciascun giovane e la parte di loro che sarà determinante nelle sfide e nelle professioni future. All'origine della parola merito c'è il verbo latino "merere" che significa guadagnare e ricevere la propria parte. Non solo dal punto di vista economico, ma in gioco c'è molto di più. C'è in gioco una radice linguistica che contiene l'idea di avere un ruolo nella spartizione assegnata. E da questa radice, oltre a derivare merito, deriva anche la "moira", la parola greca del destino. A ciascuno dei ragazzi e di tutti noi è assegnata la propria porzione di vita da vivere pienamente. E' vero che questa porzione non è nelle nostre mani, ma nelle nostre mani è il senso che le diamo. La dobbiamo scoprire, è dal senso che sapremo darle che nascono le scintille di unicità di ciascuno. Se questo non avviene a scuola, in quale altro luogo può succedere? In quale altro luogo possiamo far tesoro del fatto che avere un fato non significa essere fatalisti, significa piuttosto imparare a mettersi in gioco, a ragionare sulle difficoltà e gli eventuali insuccessi che lastricano il cammino di chiunque. Per far valere ciò che si è. La scuola maneggia vita e deve dunque far sentire vivi i giovani che la abitano. Deve far scoprire ai suoi giovani perché sono vivi, non la ragione per cui vivere. Questo è il vero merito. E Socrate, inconsapevolmente, ha posto un'importante pietra miliare con il "conosci te stesso", il lavoro di una vita, il punto da cui partire per aprirsi all'altro e al mondo.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com

e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

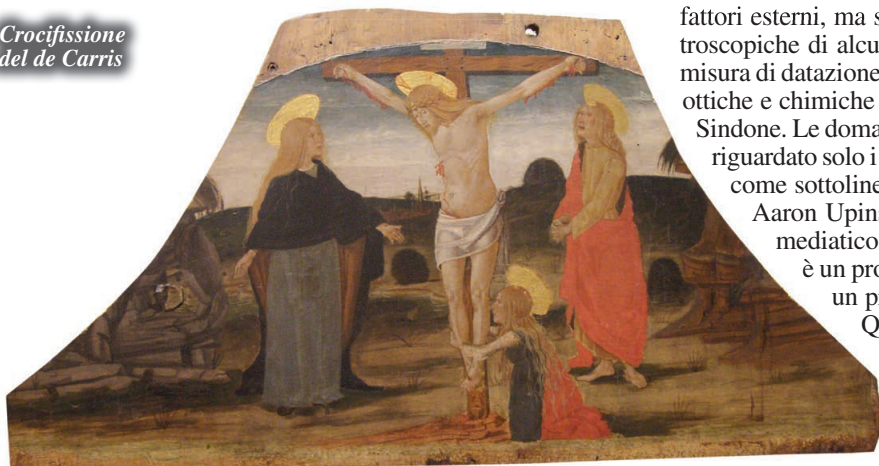
L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Che legame c'è tra la Sindone e questo territorio?

Crocifissione del de Carris



di MATTEO PARRINI

«**S**e Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» scrive San Paolo nella prima lettera ai Corinzi e forse proprio per questa ragione l'umanità nella propria fragilità e debolezza ha sempre cercato prove conclamate della giustezza della propria fede. Una condizione che ha generato persino distorsioni e fenomeni pericolosi che sono stati facilmente derisi e specularmente utilizzati da chi nei secoli si è impegnato per opporsi al messaggio evangelico. In tale contesto è stata spesso inserita proprio quella che in gergo giuridico sarebbe da considerare la «regina probationum», la prova della risurrezione stessa: il lenzuolo di lino, oggi conservato a Torino, che avrebbe avvolto il corpo di Gesù Cristo e sul quale, per ragioni che restano incomprensibili, si sarebbe generata un'immagine in negativo con i segni del supplizio. Va usato però il condizionale, dato che questa preziosa reliquia, da secoli oggetto di divisione e dibattito tra gli stessi fedeli, dopo il celebre esame al radiocarbonio ed il successivo comunicato del 13 ottobre 1988, è stata definita un clamoroso falso storico, databile tra il 1260 ed il 1390. Malgrado ciò, resta un unicum e ad oggi non è ipotizzabile né un duplicato, né sapere con precisione quale fenomeno abbia potuto imprimere l'immagine su un telo dalla finissima consistenza al tatto. Gli esiti rilevati sui frammenti di stoffa da laboratori di fama internazionale non hanno però risolto la questione, seppur ci siano stati scienziati che, forse con qualche eccesso di sicurezza e dichiarazioni troppo gongolanti, asserirono «senza ombra di dubbio» che la Sindone è un falso e qualcuno addirittura la definì «una sorta di specchio per le allodole» per creduloni. Frasi neanche tanto nuove, se si pensa che già nel 1543 il riformatore Giovanni Calvino sostenne che la Sindone era andata certamente bruciata in un incendio scoppiato nel 1532 e che quella che veniva esposta era una copia prodotta ad hoc in fretta e furia, tanto che «la pittura era così fresca che mentire non sarebbe servito a nulla, se ci fossero stati occhi per guardare». Da ciò se ne ricava l'insegnamento che una reliquia, seppur la più prestigiosa, non può diventare uno strumento di conversione o assolvere alle proprie incredulità. Riguardo invece all'indagine storica e scientifica sul tanto conteso lenzuolo, c'è ancora molto da capire ed è questa la ragione che, nel corso degli ultimi decenni, ha tenuto accesa l'attenzione nello stesso mondo accademico. E non solo perché il pezzo di lino scelto ed esaminato in più laboratori risulta essere tra le parti maggiormente inquinate da

fattori esterni, ma soprattutto perché le analisi ottiche e spettroscopiche di alcuni fili prelevati dal lembo ritagliato per la misura di datazione nel 1988 hanno evidenziato caratteristiche ottiche e chimiche diverse da quelle della zona centrale della Sindone. Le domande che ne sono scaturite non hanno perciò riguardato solo i fedeli, ma il mondo scientifico in genere, se come sottolineò il matematico ed epistemologo Arnaud-Aaron Upinsky, «la Sindone di Torino è un problema mediatico, un problema istituzionale. In una parola, è un problema di visione globale interdisciplinare, un problema di società».

Questa reliquia, che divide il mondo in due visioni contrapposte e almeno apparentemente inconciliabili tra loro, ha un legame profondo con la nostra terra. In molti sanno che nelle Marche, ad Arquata del Tronto, nell'ascolano, si conserva un altro telo, rinvenuto casualmente nel 1980 in una teca insieme ad una pergamena del 1655, dove si spiega la prodigiosa produzione del 'calco' per contatto diretto con la Sindone di Torino. Quello che invece molti ignorano è che anche nella nostra Diocesi si custodiscano tracce e testimonianze legate al mistero sindonico. In primo luogo nella chiesa di Santa Caterina a Fabriano, dove si conserva una copia della Sindone, attribuita dalla tradizione all'opera di una pia suora e procurata nel 1646 dal frate fabrianese, Ippolito Righi, certificata dal vescovo di Alba, dopo essere stata a contatto «actualiter et vere» con l'originale. Pressoché ignoto è poi il contributo 'teologico' che a fine '500 fornì il dotto monaco benedettino matelicense, Egidio Sernicoli, (nella foto a destra) sul quale è prossima una pubblicazione, fornendo un parere sulla Sindone al cardinale Alfonso Paleotti per confutare le suddette tesi di Giovanni Calvino. Addirittura poi al Museo Piersanti, prima di un furto negli anni '70 si trovava persino una copia della Veronica e tuttora vi si conserva una curiosa Crocifissione del pittore Giovanni de Carris da Matelica. Qui la croce non necessita di scale come quelle del Lotto, ma è poco più alta di un paio di metri da terra, come verosimilmente erano quelle di epoca romana. Inoltre Gesù appare con la gamba sinistra sopra alla destra. Ora invito i lettori ad un piccolo esercizio in merito e a contare quanti crocifissi troveranno con questa postura. Scopriranno che sono rarissimi. Perché? Forse de Carris era un tipo stravagante e si concedeva licenze artistiche? Oppure, avendo origini albanesi, conosceva certe leggende diffuse nel mondo ortodosso, secondo le quali Cristo era zoppo ed aveva il piede sinistro più corto? O più semplicemente aveva avuto modo di vedere (o conoscere indirettamente) la reliquia, posseduta privatamente in Casa Savoia dal 1453 al 1506, poi trasferita a Torino nel 1578, dopo aver a lungo viaggiato tra Milano, Vercelli e Nizza ed essere stata danneggiata dall'incendio di Chambery nel 1532? Tutto è possibile, ma a queste domande potremmo aggiungere quella legittimamente posta dal cardinale Paleotti all'abate Sernicoli di Matelica: «Perché Luca effettivamente nel suo Vangelo parla di teli e non di un singolo lenzuolo?». Si saranno sbagliati i Vangeli? Oppure aveva ragione Calvino che provocatoriamente riteneva imbarazzante per noi cattolici qualsiasi risposta a riguardo? Eppure lui stesso non rispose alla principale delle domande a cui quel telo rimanda, rileggendo il passo relativo alla scoperta della tomba vuota: «Vide e credette» (Giovanni 20, 8). Cosa c'era da vedere per cui credere?

In Diocesi tredici lezioni con autorevoli relatori



Sono interrogativi talmente complessi e stimolanti, per cui nel maggio 2018, grazie alla disponibilità concessa all'epoca dal Vescovo Mons. Stefano Russo, si volle organizzare una visita a Matelica dei componenti del C.I.S.S. (Centro internazionale di studi di sindonologia) di Torino, i quali tennero poi un incontro pubblico che suscitò un elevato interesse tra il pubblico, composto di fedeli e laici, e si decise di farne altri di approfondimento quanto prima. Trascorsa la pandemia, grazie alla disponibilità subito offerta dal nostro Vescovo Mons. Francesco Massara, le Diocesi di Fabriano - Matelica e Camerino - San Severino, in collaborazione con la Fondazione il Vallato, hanno deciso di predisporre ed affidare ai relatori del C.I.S.S. un intero corso a livello nazionale sulla Sindone di 13 lezioni (due in presenza, gli altri online), di aggiornamento per tutti gli insegnanti e di formazione per chiunque. Saranno esaminate in questo modo questioni di natura chimico-scientifica, fisica, storica, archeologica ed esegetica, generate dall'analisi del telo. Ad intervenire saranno personalità di alto profilo e celebri come il fisico Paolo Di Lazzaro, direttore di ricerca dell'Enea, a dimostrazione che la Sindone è tutt'altro che una questione di fede ed il mistero che custodisce è intrinseco nell'oggetto stesso. A prescindere da ogni esame, infatti, come disse San Giovanni Paolo II nella sua visita pastorale a Torino del 24 maggio 1998, «la Sindone è uno specchio del Vangelo. In effetti, se si riflette sul sacro lino, non si può prescindere dalla considerazione che l'immagine in esso presente ha un rapporto così profondo con quanto i Vangeli raccontano della passione e morte di Gesù che ogni uomo sensibile si sente interiormente toccato e commosso nel contemplarla».



L'intero programma del corso: si parte sabato 14 gennaio

Il programma del corso, dal titolo "Attraverso la Sindone: percorsi storici, scientifici, didattici", avrà inizio sabato 14 gennaio alle ore 16.30 con un incontro in presenza presso la sala conferenze della Fondazione il Vallato a Matelica (che resterà aperta poi anche per gli incontri successivi online consentendo a chi vuole una sala riunione) con relatori don Umberto Rotili, vicario con delega alla Pastorale della Diocesi di Fabriano-Matelica ed Enrico Simonato, vice direttore del C.I.S.S. di Torino che parlerà di "Cosa è la Sindone". Gli incontri successivi tutti online avranno luogo dalle 17.30 alle 18.30 (il link sarà comunicato a seguito dell'iscrizione) e si terranno tutti di giovedì: 19 gennaio ("Sindone e Vangeli" con mons. Giuseppe Ghiberti, docente della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e all'Università Cattolica di Milano); 26 gennaio ("Sindone e archeologia" con Flavia Manservigi, archeologa); 2 febbraio ("Sindone e fisica" con Paolo di Lazzaro, (nella foto) fisico dell'Enea); 9 febbraio ("Il colore della Sindone" con Paola Iacomussi, fisica dell'Inrim); 16 febbraio ("Sindone e chimica" con Enrico Simonato, segretario Ciss e mem-

bro commissione Sindone di Torino); 23 febbraio ("Datazione con il C14" con Paolo Di Lazzaro, fisico dell'Enea); 2 marzo ("Sindone e fotografia" con Nello Balossino, docente di Informatica investigativa dell'Università degli Studi di Torino); 9 marzo ("La storia della Sindone - 1" con Gianmaria Zaccane, direttore Ciss e membro commissione Sindone di Torino); 16 marzo ("La storia della Sindone - 2" con Gianmaria Zaccane, direttore Ciss e membro commissione Sindone di Torino); 23 marzo ("Sindone e medicina" con Walter Memmolo, medico); 30 marzo ("La Passione secondo la Sindone" con Antonio Cassanelli, docente Ateneo Regina Apostolorum). La chiusura del corso si terrà presso la sede della Fondazione il Vallato a Matelica, sabato 1° aprile, vigilia della Domenica delle Palme: ad intervenire saranno i componenti del C.I.S.S. di Torino e saranno consegnati ai partecipanti l'attestato di partecipazione, il testo sulle lezioni tenute, una copia in scala della Sindone. Il prezzo complessivo cadauno sarà di 30 euro. Per le iscrizioni: <https://fabriano-matelica.it/blog/2022/11/15/attraverso-la-sindone-percorsi-storici-scientifici-e-didattici/>



Il personaggio della **SETTIMANA** di **Alessandro Moscè**

Massimo Salari

Pubblica un altro libro (il quarto) che fa da spartiacque nel mondo della musica sperimentale, nello specifico il rock progressivo. Dimostra ancora una volta la sua competenza sulla discografia a livello internazionale.



“Alleanza scuola-lavoro”: anche un convegno con Enrico Letta e Maurizio Lupi all'Oratorio

Partire dalle realtà che vivono virtuosamente il rapporto fra scuola e mondo del lavoro, per farne un modello da riporre sul territorio: è questo l'obiettivo della mostra multimediale “Alleanza scuola-lavoro. Non è mai troppo tardi”, visitabile dal 21 al 27 novembre presso il Palazzo del Podestà di Fabriano.

La mostra nasce dalla collaborazione fra Fondazione Aristide Merloni e Fondazione Costruiamo il Futuro. I pannelli ripercorrono la storia dell'istruzione in Italia, partendo dalla situazione critica ai tempi Unità d'Italia, fino ad arrivare agli attuali Istituti Tecnici Superiori: esempi di un'integrazione vincente fra scuola e lavoro. Uno dei video proiettati è dedicato a Its Fabriano, l'Istituto Tecnico Superiore della città, che forma studenti in ambito Energia 4.0 e Industria 4.0, partendo dalle esigenze effettive delle aziende del territorio.

Come si legge nei pannelli della mostra, il 49,2% delle imprese non trova i diplomati di cui ha bisogno, mentre il tasso di occupazione dei diplomati italiani è del 57,8% (per i diplomati tedeschi è del 92,7%). C'è evidentemente qualcosa che non funziona se chi cerca lavoro non lo trova e chi cerca lavoratori nemmeno.

La mostra cerca di cogliere il segreto delle realtà che oggi riescono a integrare le necessità di formazione e di impiego, e da queste avanzare proposte di sperimentazione. La mostra sarà presentata ufficialmente **sabato 26 novembre** alle ore 10 presso l'Oratorio della Carità di Fabriano. La giornalista Rai Annalisa Bruchi intervisterà Enrico Letta – presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Aristide Merloni e Maurizio Lupi – presidente della Fondazione Costruiamo il Futuro, che saranno chiamati a fare il punto su quanto si sta facendo per colmare la distanza fra mondo della scuola a quello del lavoro. Fra gli interventi anche quello di Francesco Merloni – presidente della Fondazione Aristide Merloni, Gian Mario Spacca – coordinatore Hamu, Federica Capriotti – presidente Confindustria Fabriano, e Ubaldo Casotto – curatore della mostra. Subito dopo il convegno, alle ore 11.15, sarà inaugurata la mostra presso il Palazzo del Podestà, mentre alle 12.30 sarà aperta al pubblico la mostra permanente presso la sede di Fabriano Industry Elements.

La mostra sarà visitabile liberamente dal 21 al 27 novembre, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18. Per prenotare una visita guidata rivolgersi a gruppiogiovaniguide@gmail.com, oppure chiamare il numero 347/4223033. È possibile partecipare al convegno del 26 novembre, prenotando un posto in sala sul sito www.fondazione-merloni.it.



Allestimento della mostra a Fabriano

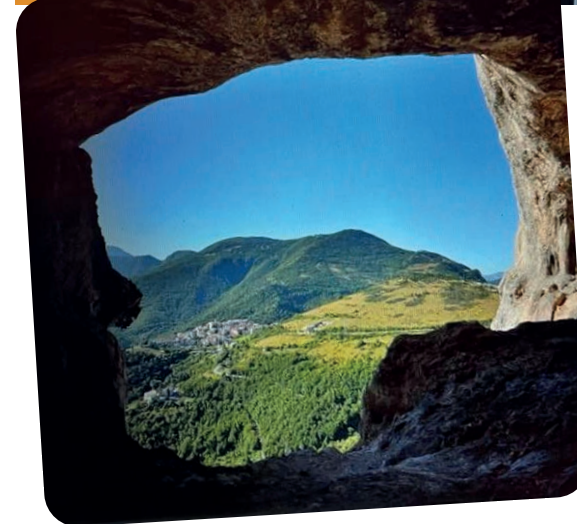
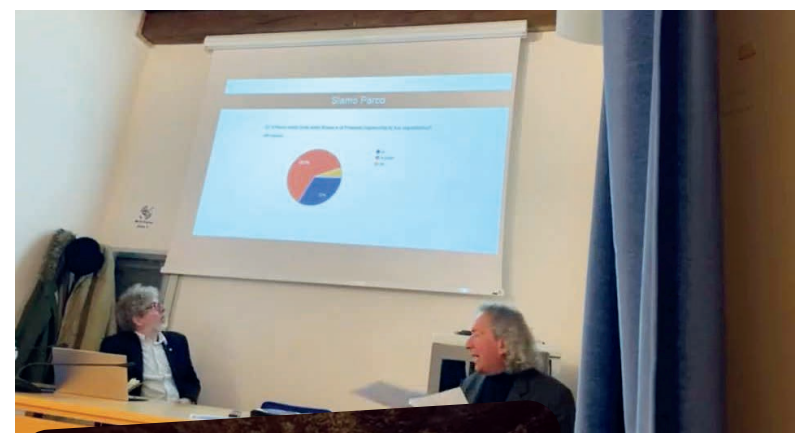
Fondazione Merloni: una mostra al Palazzo del Podestà

La mostra «Alleanza scuola lavoro. Non è mai troppo tardi» — curata da Ubaldo Casotto e promossa da Fondazione Costruiamo il Futuro è presente a Fabriano per iniziativa della Fondazione Aristide Merloni da lunedì scorso 21 novembre e resterà esposta a Palazzo del Podestà fino a **domenica 27 novembre**. **Sabato 26 novembre** alle ore 10 nell'Oratorio della Carità di Fabriano si terrà il convegno di presentazione della mostra a cui, moderati dalla giornalista Rai Annalisa Bruchi, intervengono Francesco Merloni ed Enrico Letta (rispettivamente presidente e direttore scientifico della Fondazione Aristide Merloni), Maurizio Lupi (presidente della Fondazione Costruiamo il futuro), Federica Capriotti (presidente di Confindustria Fabriano), Gian Mario Spacca (coordinatore Hamu), ed il curatore della mostra Ubaldo Casotto. Il percorso della mostra si divide in quattro parti: una prima sezione storica che documenta l'impegno e la crescita di consapevolezza dello Stato italiano dall'unità a oggi nell'investimento in educazione; una seconda parte statistica (a cura del Censis) che fotografa con dati e tabelle la situazione della scuola italiana oggi evidenziandone le problematiche; una terza parte esperienziale: un video in cui vengono presentate alcune realtà virtuose di alleanza scuola lavoro (scuole statali, paritarie, iniziative aziendali e private, del Nord, del Centro e del Sud); tra esse l'Its Fabriano. Sono esempi significativi e utili per formulare proposte che non rischiano l'astrattezza. La quarta parte è quindi fatta di proposte in cui, a partire dalle esperienze presentate: persone autorevoli rispetto al tema che trattano indicano dieci strade da battere per rispondere alla domanda da cui origina la mostra: che cosa vuol dire investire in educazione e formazione oggi? I promotori della mostra pensano che questo investimento non possa prescindere da un rapporto del sistema formativo con il sistema produttivo. Non basta un'alternanza scuola lavoro, bisogna passare all'“alleanza” scuola lavoro. La parola alleanza già risponde al timore che immediatamente e ideologicamente si affaccia di una subordinazione dell'educazione agli interessi produttivi. Scopo della scuola è e resta l'educazione, cioè la sua formazione integrale della persona che avviene attraverso la sua graduale introduzione alla realtà totale. Proprio per questo il lavoro — che la nostra Costituzione (art. 4) definisce come una attività o la funzione con cui ognuno concorre «al progresso materiale o spirituale della società» —, pur non essendo lo scopo del processo formativo, non può risultarvi estraneo. Il fatto che a un giovane diplomato o laureato si prospettino 40-50 anni di lavoro (cioè di collaborazione al bene comune) non può essere trascurato da chi deve pensare e strutturare il suo iter formativo. Ora, è universalmente evidente che parlare di scuola a 360 gradi si rischia di parlare di tutto e quindi di niente, la mostra intende invece focalizzare il rapporto scuola-università-mondo del lavoro concentrandosi su quella parte del sistema scolastico e universitario che ha dichiaratamente questa vocazione. Questo, o anche questo, significa investire in capitale umano.

È interessante e significativo, infine, segnalare il coinvolgimento del Gruppo Giovani Guide di Fabriano, una realtà nata dall'impegno gratuito di Francesco Regno e Maria Cristina Spuri, cui i ragazzi fanno da ciceroni per i gruppi in visita alla mostra.

“Siamo Parco”, gli esiti del questionario

Sono stati oltre seicento, tra abitanti e fruitori occasionali del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, che hanno partecipato al questionario “Siamo Parco”, promosso dal Bagatto Percorsi Creativi a.p.s. di Fabriano. Un segmento di un progetto più articolato, “Parco Anch'io”, che l'associazione di promozione sociale di Fabriano, con il sostegno dell'Unione Montana Esino Frasassi, sta sviluppando dal 2018. Giovedì scorso, all'interno del complesso Santa Lucia a Serra S. Quirico, sede operativa del Parco, il prof. Marco Giovagnoli dell'Università di Camerino, curatore scientifico del progetto, ha illustrato ad una platea composta da abitanti del territorio del Parco, e da diversi che lo frequentano per il tempo libero, ed alla presenza del direttore del Parco, Massimiliano Scotti, i risultati dell'indagine. Dati che comunque saranno oggetto anche in seguito di un ulteriore approfondimento e di elaborazione sociologica e statistica. Un passaggio importante, anche perché in quest'anno solare cade il venticinquesimo anniversario dell'istituzione dell'area protetta, avvenuta con legge regionale nel settembre del 1997. Una scelta a quel tempo, voluta coraggiosamente dalla classe politica territoriale, ma che trovò anche molte resistenze e perplessità, figlie di corporativismi poco affini con la tutela ambientale e con la valorizzazione paesaggistica del territorio.



Il quadro invece che emerge dalla relazione del prof. Giovagnoli, a distanza di tempo, è sostanzialmente più che positivo. Il Parco ormai rappresenta, come dato consolidato, un valore, ed è percepito e vissuto come una realtà importante per tutto il territorio. Sia della stragrande maggioranza degli abitanti, che di

quanti lo vivono saltuariamente. Certo, nel questionario emergono anche, essendo molte domande poste volutamente a “risposta aperta”, rilievi ed osservazioni; ma in quasi tutti i casi si tratta di stimoli propositivi e costruttivi, tesi esclusivamente ad accrescere la funzione di tutela e di promozione del territorio, che viene unanimemente riconosciuta al Parco. Questo aspetto è molto importante, sia per la natura dell'area protetta, un territorio abitato da numerose comunità locali, da paesi con un fortissimo frazionamento, e con una forte e radicata impronta dell'attività antropica. Il campione dei partecipanti al questionario, si è infatti sostanzialmente diviso a metà tra abitanti e fruitori occasionali: questa diversificazione sarà ancora oggetto di approfondimento da parte degli studiosi coinvolti. A dare un contributo molto prezioso, durante l'incontro, è stato il prof. Rossano Pazzagli, storico dell'Università del Molise e Georgofilo, ma anche direttore scientifico della Scuola di Paesaggio “Emilio Sereni” dell'Istituto Cervi. Dall'accademico di origini toscane, è arrivato l'invito dare continuità e a non fermarsi a questo step progettuale, ma di cogliere molte delle indicazioni venute dai partecipanti del questionario, per sviluppare anche nuovi percorsi di impegno del Parco, nella valorizzazione e promozione territoriale.

Come quello, ad esempio, di fare delle tradizioni e della storia della presenza umana nell'area protetta, nuove proposte per coinvolgere per primo gli abitanti, ma anche per interessare nuovi visitatori. Un materiale prezioso, quello dell'indagine, che troverà Bagatto Percorsi Creativi a.p.s., ancora disponibile nella sua diffusione tra gli abitanti e tra i diversi stakeholder operanti nell'area protetta. Ma anche una documentazione potenzialmente molto preziosa, per la funzione di programmazione e gestione del Parco e delle sue attività, per i decisori istituzionali e politici che ne hanno la responsabilità.

Leonardo Animalì

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

*Le aree dismesse e non abitative
nel territorio comunale*



La periferia da riconvertire



La periferia è un luogo, o meglio un nonluogo. Ci rifacciamo ancora al logismo dell'antropologo francese Marc Augé per identificare quella che appare tristemente come la parte più desueta e bistrattata di Fabriano. Costeggiando lateralmente la linea ferroviaria, in via Pascoli e in via Grandi, i capannoni ubicati in quella che è stata per decenni una zona prevalentemente commerciale e artigianale, con la presenza anche di attività industriali, appare abbandonata, obsoleta, addirittura in rovina. Qui un tempo sorgevano carpenterie, stabili destinati a servizi, uffici e magazzini. Il luogo (o nonluogo) di transito è diventato desolatamente inefficiente, con strutture i cui vetri delle finestre sono rotti, le porte danneggiate, i vani in disuso, inservibili. Non si ha l'impressione che da queste parti ci sia ancora qualcosa da recuperare, ma da costruire ex novo, qualora si trovasse il modo per dar vita ad una riqualificazione dell'area superando gli ostacoli della burocrazia. Una porzione di Fabriano, dunque, materialmente da "rifare": l'eredità degradata di una stagione fiorente che non tornerà più, all'insegna del distretto del lavoro e della produttività. È il caso di procedere ad un'operazione di sgombero, venuta meno la valenza delle costruzioni, per far sì che nascano laboratori di integrazione sociale, di creatività culturale, di redistribuzione degli spazi finalizzati a favorire, per

lo più, la convivialità sociale. La riqualificazione urbana, nel 2012, fu elaborata dall'amministrazione comunale con il DoSt (Documento Strutturale), imperniato nella relazione sulle sfide di una città in transizione. I temi della rigenerazione urbana furono connessi all'efficienza, alla sostenibilità ambientale di tante microcittà. Così era scritto nel documento: "Il rilancio della città dovrà passare attraverso una ricerca della dimensione pubblica negli interventi di progettazione, compresi quelli tradizionalmente definiti come privati". Si parlò di criterio insediativo, tipologico e di riutilizzo, nonché di ricucitura nei margini territoriali.

Da queste parti il vuoto è ancora un

insieme di elementi materici in uno spazio senza più relazioni sociali, senza più un passaggio frequente, senza più presenze umane, se non saltuarie, di chi si reca nella vicina concessionaria di automobili e in una delle sedi minori dell'Ariston Thermo Group. Una zona non abitativa, di cancelli arrugginiti e di edilizia consumata dove nel rettilineo stradale dissestato andrebbe effettuata un'attività di cernita, facchinaggio, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti.

Di solito le periferie fanno paura, complice l'assenza progettuale dei municipi. Rappresentano lo specchio della recessione, della disoccupazione, del fallimento della città non ancora soggetta al cambiamento, che non sa riciclare i quartieri in una soluzione di continuità con il trasporto pubblico, con il tessuto urbano del centro storico, con il municipio, le chiese, le scuole, i musei, il teatro, i negozi. Proprio Marc Augé afferma: "Troppo spesso si confonde la periferia con un concetto geografico, qualcosa che sta fuori dalle città. Come se le città fossero circondate da una corona di povertà. Ma la realtà è più complessa: le periferie non sono un concetto

geografico, ma sociale. Ci sono quartieri centralissimi a Parigi, ma anche altrove, le cui dinamiche sono periferiche, degradate". Le aree dove potrebbero insediarsi nuove imprese di solito non sono quelle "compromesse". Da studi di settore risulta che i giovani industriali cercano zone libere, non contaminate dall'edificazione. Eppure prevale un po' dappertutto la linea del consumo di suolo zero. Per agevolare il processo di riconversione andrebbe predisposto un catalogo delle aree dismesse nel territorio fabrianese, messo a disposizione degli operatori eventualmente interessati al riuso. In Italia ci sono degli esempi di riuscita che menzioniamo: la riconversione si orienta sul terziario con l'insediamento di attività commerciali, magazzini all'ingrosso e al dettaglio, servizi logistici, servizi alla persona e per il tempo libero. Non mancano gli studi di registrazione musicale come a Fossò nel veneziano; le palestre Santorso nel vicentino e a Motta di Livenza nel trevigiano; oppure luoghi di culto per la comunità musulmana (Treviso, Padova). Fabrizio Battistelli, docente di Sociologia alla Sapienza, ha studiato a lungo le periferie. Nota l'imbarbarimento delle nostre città e che si sta perdendo progressivamente la dimensione della convivenza tra le persone. Un'involuzione che si è già verificata nelle città non europee intese come luoghi di estraneità. Scrive Battistelli: "Le città storicamente sono nate perché le persone hanno deciso di vivere assieme. Oggi però il deserto, che una volta veniva chiuso fuori dalle mura, si è trasferito dentro. È un processo di tutte le città. Colpa di uno scarso capitale sociale, di un'insufficiente fiducia". Ripensare Fabriano significa ripensare il centro ma anche la sua periferia, i nonluoghi laterali che non conducono ad un'area industriale vera e propria, di fatto mai esistita neppure negli anni d'oro dell'elettrodomestico bianco.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 26 e domenica 27 novembre

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 27 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 27 novembre
Mondadori Point Corso della Repubblica
Morelli Simone Via XIII Luglio
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Dove andiamo stasera a dormire?

La chiusura dei principali alberghi cittadini pone il problema dell'accoglienza: in questo weekend arrivano 170 nuotatori paralimpici

Ultima gara nazionale della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp) che si svolgerà presso la piscina comunale sabato 26 e domenica 27 novembre, quando a Fabriano saranno 170 i provetti nuotatori appartenenti a 64 squadre provenienti da tutta Italia e tra atleti, tecnici, familiari e accompagnatori approderanno in città oltre trecento persone.

Leandro Santini, presidente della Consulta dello Sport, delegato Coni, titolare di una delle agenzie viaggi più importanti delle città, da mesi, anche in questo caso (non può certo essere dimenticato il suo ruolo nei partecipatissimi eventi organizzati per la Società Ginnastica Fabriane, di cui è stato da sempre protagonista ndr) è al lavoro per dare una risposta adeguata alla ormai cronica carenza di strutture ricettive vista la lunghissima indisponibilità, tra le altre, di due strutture come l'Hotel Janus e l'Hotel Gentile. Lo abbiamo incontrato.

“Non scopriamo sicuramente ora che cultura, arte, natura, sport, eventi sono elementi importantissimi per l'economia di qualsiasi territorio, ma per coniugare queste eccellenze è però indispensabile che abbia la ricettività alberghiera adeguata, altrimenti, inevitabilmente, l'evento è utile, più utile alle località limitrofe che alla città che organizza”.

Un classico esempio? “La mancanza dell'agibilità del PalaGuerrieri che ha ospitato nel passato tantissime manifestazioni sportive, molte di ginnastica ritmica con la presenza anche di 500 ginnaste, ma che ora fanno la gioia della città di Sarnano, dato che ora la pluridecorata società cittadina organizza le gare in quella città. Non dimenticando per il settore dell'arte gli eventi degli acquarellisti che avevano portato grandi numeri di presenza, ma poi obbligati a cercare alternative”.

Veniamo all'oggi... “La società Polisportiva Mirasole ha organizzato un campionato nazionale che coinvolge oltre 160 atleti diversamente abili, che sommati agli accompagnatori e tifosi, porteranno in città circa 300 persone dal 25 al 27 novembre. Adeguata la risposta degli hotel di Fabriano che hanno dato ottima collaborazione, ma i letti non sono bastati e l'evento ha fatto il tutto esaurito anche a Genga, altro sindaco felice: un bel lavoro redatto dallo Iat di Fabriano cita come disponibili alla locale ricettività, 8 hotels, 12 bed&breakfast, 14 appartamenti turistici, 7 agriturismi, diciamo circa 600 posti letto. Quindi molto semplice e per intenderci, Gubbio ha oltre 3.000 posti letto”.

Quanto pesa la chiusura dei due hotel 4 stelle di Fabriano? “La loro indisponibilità da diversi anni speriamo che non si prolunghi ancora tanto, evidenza ancora maggiormente questa difficoltà soprattutto per la gestione dei gruppi precostituiti di turisti che resta impossibile dividerli per motivi logistici in più strutture. Aggiungiamo che quando si perdono opportunità per la gestione degli eventi, poi l'effetto negativo dura per molti anni, in quanto ci sono altre città molto attrezzate che non si faranno sfuggire le occasioni per portarsi in casa l'evento”.

Daniele Gattucci



REPORT SUL CONSIGLIO COMUNALE

Mozioni, interpellanze ed altro... misure di urgenza per i pedoni

Il Consiglio comunale della città di Fabriano si è riunito martedì 8 novembre nella Sala del Palazzo del Podestà per discutere e trattare gli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Al termine delle comunicazioni, il Consiglio ha approvato i verbali delle sedute consiliari del 4 luglio, 30 luglio e del 23 agosto. Sono seguite le discussioni delle interpellanze, dal numero 3 al 7 dell'Ordine del Giorno, presentate dai consiglieri di minoranza Silvi, Sorci e Pariano alle quali hanno replicato, per quanto di competenza, il sindaco e gli assessori Giombi e Vergnetta (quest'ultimo anche per conto del vice sindaco, assente per impegni professionali all'estero). La discussione delle interpellanze ha impegnato la prima ora della seduta, come deciso all'unanimità nella Conferenza dei capigruppo del 27 ottobre.

Sono seguite le discussioni delle proposte di deliberazione, il cui ordine progressivo, però, è stato modificato a seguito di votazione dei consiglieri presenti per dare priorità alla proposta di variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale.

Punto 25 all'ordine del giorno - "Variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2022-2024, annualità 2022-2024, ai sensi dell'art. 175, comma 1 del D Lgs. 267/2000".

La proposta è stata illustrata dall'assessore Marcolini, e ulteriormente dettagliata dalla dirigente dei servizi finanziari dott.ssa Campanella che ha dato conto nello specifico delle variazioni da apportare. La variazione riguardava l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione: per una quota a copertura di spese correnti e per un'altra quota, più cospicua, a copertura di spese in conto capitale. La proposta è stata votata favorevolmente della sola maggioranza e votata anche come immediatamente esecutiva con il voto dei medesimi consiglieri.

Punto 24 all'ordine del giorno - "Ratifica della deliberazione di Giunta comunale n. 210 del 18/10/2022 ai sensi dell'art. 175 c. 4 e 5 del D. Lgs. 267/2000".

La proposta è stata illustrata dall'assessore Marcolini. Anche in questo caso si tratta di una variazione di bilancio (di urgenza) per procedere all'appalto dei lavori delle opere del Pnrr finanziate con Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione del Sisma 2016 e trasmettere, di conseguenza, alla stazione appaltante della Provincia di Ancona (soggetto incaricato dal Comune di Fabriano) la documentazione per avviare le procedure di gara. La ratifica è stata approvata all'unanimità dei presenti anche come immediatamente esecutiva.

Punto 23 all'ordine del giorno - "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000 - sentenza n. 743/2022 del 08/06/2022 - Tribunale di Ancona - R. G. 5662/2020".

La proposta è stata illustrata dall'assessore Giombi, a chiarimento della vicenda giudiziaria che ha dato origine al procedimento. In sostanza è stato riconosciuto al ricorrente in giudizio la legittimità della istanza in ordine al Contributo per l'Autonoma Sistemazione. La proposta viene approvata con voto favorevole della maggioranza consiliare e votata altresì come immediatamente esecutiva.

Punto 26 all'ordine del giorno - "Nomina componenti consiglio di amministrazione A.S.P. Vittorio Emanuele II".

Il sindaco ha illustrato la proposta sottolineando che dei tre soggetti da nominare (due scelti dalla maggioranza e uno dalla minoranza in ottemperanza a quanto disposto dallo Statuto dell'Asp stessa) sono pervenuti all'ente i curricula dei soli due soggetti che la maggioranza intendeva proporre. Il sindaco ha quindi invitato la minoranza a fornire comunque un nominativo così da consentire alla struttura di avvalersi di un C.d.A. operativo. La minoranza consiliare ha ribadito la necessità di avere a disposizione più tempo per approfondire la situazione dell'Asp al fine di individuare il candidato da designare. Il sindaco ha pertanto proposto il rinvio del punto al prossimo Consiglio comunale, proposta votata ed accettata all'unanimità. Esaurite le proposte di delibera, la discussione ha interessato le seguenti mozioni e ordini del giorno:

Ordine del Giorno in merito agli ultimi sviluppi della vicenda riguardante il gruppo Whirlpool nell'area Emea

La consigliera Ricciotti ha illustrato l'Ordine del Giorno incentrato sulla preoccupazione in merito al voto circa la possibilità che la multinazionale statunitense esca dal contesto economico europeo, in particolare dell'area del Mediterraneo, con conseguenti immaginabili ricadute economiche in particolare sul nostro territorio, anche in termini occupazionali. La consigliera ha altresì richiesto di convocare un Consiglio comunale straordinario aperto alla cittadinanza, ai lavoratori del gruppo, ai rappresentanti sindacali, ai manager del gruppo, ai sindaci dei comuni italiani sul cui territorio opera l'impresa nonché a quanti fossero coinvolti al fine di sensibilizzare e coinvolgere la comunità verso il tema. L'Ordine del Giorno è stato approvato quindi verrà convocato, previa comunicazione e richiesta ai soggetti sopraccitati di intervenire, un apposito Consiglio comunale aperto.

Mozione - solidarietà a sostegno delle donne iraniane e al popolo iraniano

La consigliera Monacelli ha illustrato la mozione incentrata sulla vicenda della cittadina iraniana Mahsa Amini, uccisa dalla polizia morale in quanto colpevole di aver lasciato fuoriuscire alcune ciocche di capelli dal velo che indossava. In segno di solidarietà e vicinanza a tutte le donne iraniane, per il disagio culturale e sociale nel quale vivono quotidianamente, finanche per il rispetto del loro coraggio per la lotta per la loro legittima libertà, le consigliere Monacelli, Crocetti, Pallucca, Ricciotti e Minelli, il sindaco, gli assessori Spuri, Nataloni e Pisani, oltre tutte le donne presenti in sala hanno simbolicamente tagliato una ciocca di capelli. La mozione, approvata all'unanimità, invita inoltre il sindaco e la Giunta a promuovere iniziative di solidarietà e a sollecitare l'impegno delle Istituzioni per sensibilizzare le autorità iraniane al fine di garantire diritti al popolo iraniano e liberare le persone arbitrariamente arrestate durante le manifestazioni di protesta.

Mozione diretta ad ottenere l'intitolazione di un luogo della città di Fabriano in onore del concittadino antifascista Armando Fancelli

La mozione è stata relazionata dal consigliere Ragni che ha sottolineato lo spessore della figura di Armando Fancelli, simbolo della lotta antifascista e di fedeltà ai principi universali della democrazia e della libertà. La mozione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale: è stato deciso di intitolare ad Armando Fancelli, possibilmente, il piazzale antistante il Monumento al Partigiano ubicato all'interno del parco Regina Margherita.

Ordine del Giorno - impegno per verifica risarcimento del danno erariale causato dalla revoca del contratto al dirigente Vincenzo Capaldo

L'atto viene illustrato dal proponente consigliere Silvi. Viene richiesto di sottoporre all'attenzione della Corte dei Conti la vicenda processuale che ha portato l'ente, nel 2020, a revocare l'incarico dirigenziale all'ing. Vincenzo Capaldo; il contenzioso si è concluso con la condanna del Comune di Fabriano a risarcire al suddetto dirigente una somma complessiva di circa euro 96.000. Nel merito della discussione è stato evidenziato che l'eventuale danno erariale sussiste a seguito di accertamento e conseguente sentenza da parte della Corte dei Conti alla quale dovrà essere sottoposto l'esame del fatto nella sua interezza. L'Ordine del Giorno (come emendato) viene approvato all'unanimità.

Mozione per la realizzazione del cimitero degli animali d'affezione

La mozione è stata illustrata dal consigliere Pariano ed è finalizzata a verificare la possibilità di predisporre un cimitero per gli animali d'affezione con valutazione dei costi e di quanto necessario per la sua attuazione. Viene approvata (come emendata) con voto favorevole da parte di tutti i presenti.

Ordine del giorno - misure di urgenza per la sicurezza dei pedoni

La mozione viene illustrata dal proponente consigliere Silvi. Interviene nel merito l'assessore Vergnetta evidenziando che sono già stati affidati i lavori per dieci attraversamenti pedonali illuminati, altresì verranno sistemati altri attraversamenti soprattutto in prossimità delle scuole. Nel prendere atto che tale esigenza è già nelle priorità dell'amministrazione, l'Ordine del Giorno (come emendato) viene approvato all'unanimità.

Giovanni Balducci, presidente del Consiglio comunale

Nuova pelle per la città

Castagna (Confartigianato): "Maggior turismo con Cartiera Nomade"

di JACOPO LORETELLI

Nell'ultimo periodo, molte sono state le paure che hanno affollato la mente dei cittadini, i quali, in attesa di ricevere aiuti concreti dal Governo, si stanno adeguando ai cambiamenti nei limiti delle loro possibilità. Ad aggiungersi ai timori del sempre più minaccioso rincaro delle bollette, c'è una curva epidemiologica che non si appiattisce mai definitivamente. A tremare non sono solo le certezze nel futuro, ma anche la terra su cui poggiamo i piedi. Il roboante risveglio di qualche giorno fa, che ha fatto scendere dal letto molte persone prima del suono della sveglia, è stato causato da un sisma con epicentro sul mare a circa 30 km da Senigallia. In una situazione sufficientemente imprevedibile da impedire ai profani di fare pronostici, interviene il dottor **Federico Castagna** (nella foto), responsabile sindacale della Confartigianato Fabriano, per fornire una visione più chiara su questo difficile periodo. "Sicuramente gli aumenti esagerati del costo dell'energia e del gas preoccupano non poco le nostre imprese del territorio fabrianese, già provate dalla crisi generata dalla pandemia e dall'aumento esagerato del costo delle materie prime. Le attività più esposte sono quelle energy intensive: vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, alimentare, bevande, gomma e materie plastiche e prodotti in metallo. Secondo l'analisi di Confartigianato, gli effetti del caro-energia non risparmiano il settore dei

servizi, con 17 comparti sotto pressione a causa dell'escalation dei prezzi di energia elettrica, gas e carburanti. Si tratta del commercio di materie prime agricole e di prodotti alimentari, ristorazione, servizi di assistenza sociale residenziale, servizi di asili nido, attività sportive come piscine e palestre, lavanderie e centri per il benessere fisico. A questi si aggiungono i settori del trasporto colpiti dall'aumento del costo del gasolio: dal trasporto merci su strada ai servizi di trasloco, taxi, noleggio auto e bus con conducente. I rischi si estendono anche alla logistica, con attività come il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti che subiscono pesanti rincari delle bollette per le attività di refrigerazione delle merci deperibili".

Data la precarietà che caratterizza numerosi settori all'interno della società, nasce il bisogno di adottare delle contromisure contenitive, volte ad ammortizzare le spese prodotte. Come è possibile, in questo contesto, agire seguendo un piano di riduzione dei consumi?

"Tutte le istituzioni devono rendersi conto che questa è una vera emergenza economica e che devono adottare ogni soluzione possibile. Le imprese stanno valutando ogni strada percorribile, che però, ora, necessiterebbe di incentivazioni a livello istituzionale. Vanno sostenuti fortemente gli investimenti in energie rinnovabili e cercare di creare quante più comunità energetiche e per incrementare l'autoproduzione di energia. I piccoli imprenditori, come già ribadito, vivono una congiun-

tura drammatica, ma il problema vero è che non si scorgono all'orizzonte segnali di miglioramento, anzi. Un piccolo e medio imprenditore vive, come tutti, di programmazione. Dopo aver già pagato bollette vergognose fino ad ora, per le prossime sarà costretto a fare due conti: la prima la paga, la seconda farà fatica, alla terza, valuterà se sospendere l'attività. Il primo passo, per un piccolo imprenditore, è quello di fare il possibile per tirare avanti, in attesa di tempi migliori. Si cercano di individuare ed eliminare gli sprechi quanto più possibile, si tratta con i fornitori, si tagliano i margini per risparmiare. Poi, purtroppo, arrivano le decisioni più dolorose: cassa integrazione, licenziamenti e quando le prospettive non danno scampo, sospensione temporanea dell'attività".

Per scongiurare la minaccia di un avvenire turbolento, si potrebbe implementare una rete sul territorio, assecondando un ideale spirito di sinergia, che garantisca la tutela economica dei suoi membri?

"Il concetto cardine rimane sinergia tra imprese. Con un obiettivo ben preciso, raggiungere un risultato che nessuna impresa da sola sarebbe in grado di ottenere. Ad esempio, per gestire in modo più efficiente le commesse, sviluppare nuovi prodotti, entrare in mercati diversi. In questo momento di recessione economica, dei progetti che



vanno in questa direzione possono essere vitali per riposizionarsi sul mercato estero e consolidare la propria attività produttiva. Questa aggregazione potrebbe portare ad un progetto di lungo periodo in grado di superare la logica

della mera filiera produttiva. Inoltre i vantaggi potrebbero essere quelli di uno sviluppo di iniziative in grado di contribuire alla crescita e alla affermazione internazionale delle imprese, con riferimento non solo all'export, ma anche all'importazione delle materie prime e dei prodotti semilavorati. Imprese tra loro complementari che assieme, potranno offrire nuovi prodotti, individuare nuovi mercati, in e soprattutto contare su una forza contrattuale più grande e su maggiori risorse finanziarie utili per lo sviluppo dei propri prodotti".

Si parla di progetti a livello internazionale a lungo termine, ma per quanto riguarda dei significativi segnali di ripresa, si potrà averne riscontro prima che la terra soffi le candeline?

"Troveremo sotto l'albero quello che saremo stati capaci di metterci, in termini di collaborazione a tutti i livelli, di creare sinergia, di rispetto, cercando di mantenere unita la comunità coinvolgendo tutte le fasce di età. C'è da una parte un clima di speranza e dall'altra come detto in precedenza un insieme di incertezza. Per tenere testa a tutto questo è necessario da parte

delle istituzioni interventi veloci e capillari e capacità di ascolto delle istanze dei nostri imprenditori. Quello su cui crediamo, è di poter dare ogni giorno un contributo serio al valore artigiano per portarlo ad essere il motore propulsivo di questo territorio. Riteniamo si debba ripartire dalla dignità del fare, dall'orgoglio di appartenere ad una comunità operosa e piena di eccellenze. Ricordiamoci in generale che, come Marche, siamo una delle regioni più manifatturiere al mondo. I nostri imprenditori creano, innovano, investono quotidianamente. Hanno bisogno di un fare impresa sostenibile, fatto di minore burocrazia, facilitazione di accesso al credito, certezze normative da cui possa scaturire voglia di investire. Questi sono gli obiettivi su cui Confartigianato lavora da sempre e continuerà a lavorare anche in vista del nuovo anno. Come responsabile sindacale del territorio fabrianese, sono fortemente convinto che la nostra area troverà il giusto e legittimo riscatto per poter cambiare definitivamente pelle e cogliere le occasioni delle nuove strade date dalla digitalizzazione di tutti i settori imprenditoriali, attraverso il turismo, l'agroecologia, l'artigianato artistico e le bellezze naturalistiche che offre il nostro territorio. Ultimamente, a dispetto di tanti segnali poco incoraggianti da parte dei grandi gruppi industriali internazionali che si sono insediati nel territorio (cogliendone i frutti e talvolta consumandone le speranze), ci sono stati esempi locali virtuosi riguardanti aziende che non si sono date per perse e hanno deciso

di cambiare rotta, guardando oltre il committente locale, alzando in primis la qualità del loro lavoro e sperimentando nuove collaborazioni extra territoriali. Ciò ha permesso loro di uscire dalle vecchie logiche distrettuali e trovare una loro identità. La Confartigianato di Fabriano ha il dovere di essere in prima linea in questo processo di cambiamento del territorio ed aiutare gli imprenditori anche a compiere scelte che siano coerenti con le attuali necessità della nostra area montana. Sotto questa prospettiva, ho il piacere di mettere in evidenza il notevole flusso turistico che sta generando il progetto Cartiera Nomade, diretto dal nostro presidente territoriale, maestro cartaiolo, Sandro Tiberi. I turisti sono guidati da Tiberi per poter fabbricare un proprio foglio di carta. Il tutto sempre accompagnato dalla visita all'Atelier della Carta, dello stesso Sandro Tiberi, sempre presente a Fabriano, in via Largo Francesco Rismondo, 3. Qui gli interessati possono vedere cose uniche al mondo come lampade, lampadari, porte, borse e molto altro, tutte realizzate con carta fatta a mano. Grazie a questo progetto siamo riusciti a portare in città in pochissimi mesi, gruppi di turisti americani, francesi, danesi e di molte altre nazionalità, con ricadute economiche anche per i bar, ristoranti, strutture ricettive e musei del territorio. Questa è una delle dimostrazioni che Fabriano può vestire una nuova pelle nella direzione del turismo, creando una nuova possibilità di indotto socio-economico per la città e per il territorio".

Affidata la gestione del canile comunale

Con determinazione del responsabile del servizio n. 790/2022 del 14/11/2022 il servizio di gestione del canile comunale di Putido è stato affidato ad Emanuele Agostinelli, in qualità di aggiudicatario a seguito di un'indagine di mercato. L'iter amministrativo era iniziato nel luglio scorso e nel mese di agosto era stata avviata una indagine di mercato propedeutica a procedere all'affidamento al gestore. I tempi amministrativi e quelli necessari a reperire la documentazione richiesta da parte del soggetto affidatario hanno consentito la conclusione del procedimento il 14 novembre. "Con l'affidamento della gestione del canile comunale al soggetto aggiudicatario si conclude una vicenda che da subito abbiamo messo tra le priorità - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Abbiamo ereditato una situazione incomprensibile che si protraeva da più di un anno e che vedeva il canile privo degli atti amministrativi necessari alla sua gestione, senza i quali il Comune non poteva agire. Sarebbe interes-

sante capire per quale ragione la precedente amministrazione ha fatto abbandonare la gestione dei cani di cui è proprietario, determinando una situazione di potenziale grave pregiudizio per gli animali che sono accolti nella struttura. Rimane il problema delle tariffe per ogni cane accudito, tariffe che vengono imposte dalla Regione con la DGR 951/2019. Nonostante il Comune abbia applicato le tariffe più alte, esse prevedono il pagamento al gestore di 2,24 euro al giorno per ogni cane ospitato. Come ogni proprietario di cani ben conosce, sono tariffe assolutamente insufficienti a coprire i costi degli alimenti e delle eventuali cure veterinarie. L'auspicio è pertanto, come farò presente all'assessore regionale competente, che esse vengano al più presto aumentate per garantire al gestore di poter sostenere economicamente e senza problemi il benessere di ogni animale ospitato. Per questa amministrazione, il rispetto e la cura degli animali saranno sempre una priorità".

Inizia la rimozione dell'amianto del capannone di via Le Povere

Giovedì 24 novembre inizieranno i lavori per la rimozione della copertura in amianto dell'immobile in via Le Povere (foto) nel centro storico della città. Dopo un iter complesso, che ha richiesto il completamento di una serie di passaggi, ultimo quello del parere dell'Asur sul Piano di lavoro ai sensi dell'art. 256 del D. Lgs 81/08, dalla prossima settimana l'impresa



incaricata avvierà il cantiere per la rimozione della copertura in amianto e il conseguente ripristino. L'intervento avrà una durata di alcuni giorni (come indicato dalla ditta nel Piano di lavoro) e non comporterà particolari disagi alla popolazione residente e alle attività commerciali ivi ubicate, l'area in cui saranno svolti i lavori, infatti, sarà ben delimitata e transennata. Come comunicato dall'Asur su espressa richiesta dell'amministrazione comunale, le uniche precauzioni a cui attenersi sono quelle che la ditta esecutrice ha previsto nel proprio

piano e consistono nel tenere porte e finestre chiuse e non stendere il bucato all'aperto durante il periodo di esecuzione dei lavori. Tali indicazioni saranno fornite anche attraverso idonea cartellonistica posizionata nell'area interessata dai lavori. Dal punto di vista della viabilità non ci saranno particolari disagi; esclusivamente il giorno 24 novembre, per consentire l'arrivo dei mezzi, l'ultimo tratto di via Le Povere, compreso tra via Santa Caterina e Piazza Manin, verrà chiuso al traffico. Nello stesso giorno, nel tratto di via Gentile che va dall'intersezione di via Santa Caterina fino a dietro

il Teatro Gentile, verrà invertito il senso di marcia e imposto il divieto di sosta. Questo intervento è il primo passo per restituire alla città un punto nevralgico della storia di Fabriano. Per ripristinare compiutamente l'area interessata dovranno poi seguire altri atti amministrativi che richiederanno tempo, ma comporteranno alla fine dell'iter, la rigenerazione di una zona di grande valore storico e culturale.

«Siamo molto soddisfatti di poter aggiungere un altro tassello importante al piano dei lavori che ci eravamo dati come obiettivo iniziale. La sistemazione di un immobile che deturpa la zona in cui si trova è un altro passo per restituire alla città e ai residenti sicurezza in termini di salute pubblica e bellezza per quanto riguarda la rivalorizzazione del centro storico», dichiarano il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta.

Infiorata contro la violenza

L'associazione Fidapa celebra la giornata internazionale a tutela delle donne

Venerdì 25 novembre, alle ore 18.30, presso il locale di via Bartolo da Sassoferrato, 4 (salita Cattedrale di San Venanzio) verrà esposta un'infiorata, realizzata dal gruppo infioratori dell'associazione Palio San Giovanni Battista. Con questa iniziativa l'associazione Fidapa vuole celebrare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne e ricordare le vittime di maltrattamenti, abusi e femminicidi. A volte per combattere le battaglie più dure come discriminazioni e disuguaglianze di genere si può contrapporre la bellezza, l'arte e la cultura.

Il bozzetto è dell'artista Rossella Baldecchi, socia Fidapa della sezione di Pistoia, che ha già esposto a Fabriano le sue bellissime opere in occasione delle giornate dell'Unesco.

L'immagine si ispira ai fatti accaduti a Teheran lo scorso 22 settembre quando si è diffusa la notizia della morte di Mahsa Amini, una ragazza di 22 anni curda - iraniana, arrestata pochi giorni prima dalla polizia con

l'accusa di avere lasciato visibile una ciocca di capelli fuori dal velo obbligatorio che la Repubblica Islamica impone alle donne. Le autorità hanno dichiarato la giovane era morta per infarto, ma la famiglia, dopo averla vista, ha denunciato che Masha è stata massacrata di botte dopo l'arresto. Proprio dalla morte di Masha è partita la rivolta delle donne iraniane nelle piazze che dalla capitale si è diffusa nelle altre città.

L'atto simbolico di protesta diventato icona della rivolta è il taglio dei capelli, che in Iran è un gesto di lutto, di tristezza e di rabbia.

Nei falò accesi nelle piazze si bruciano i veli islamici al grido: "Jin, Jiyan, Azadi", "Donna, Vita, Libertà". La repressione è stata durissima e sono state massaccrate, come Masha, anche Nika Shakarami di 17 anni e tante altre giovani ragazze e ragazzi che si sono uniti alla protesta. Da questo nasce il titolo del quadro: "Donna vita, libertà", che esprime i sentimenti dell'artista: "Per sentirmi vicina a queste donne ho fatto quello che so

fare. Ho scelto di ritrarre una donna di spalle per rappresentarle tutte. Se l'avessi ritratta di fronte sarebbe stata solamente una. Le ho tagliato i capelli, li ho appoggiati sulla spalla e sulla schiena ed ho inciso "a sangue" la parola "Freedom" sulle spalle e libertà in persiano sul velo islamico che vola libero davanti alla donna ritratta. Per completare ho appeso al dipinto una mia ciocca di capelli, dello stesso colore della "mia" donna iraniana ed ho capito che davvero, senza rendermene conto, mentre dipingevo sono diventata una di loro". Venerdì 25 novembre alle ore 18.30, all'inaugurazione dell'infiorata parteciperà la presidente Fidapa Giovanna Bolzonetti, le socie dell'associazione, le autorità del Comune di Fabriano e interverrà anche l'artista Rossella Baldecchi che esporrà l'originale dell'opera. L'infiorata rimarrà esposta nei giorni di venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 novembre dalle ore 18 alle ore 19.30. Ancora una volta gli infioratori di Fabriano stupiranno con il loro tappeto di fiori.

Fidapa, sezione Fabriano



Le iniziative dell'associazione Artemisia per il 25 novembre

Come ogni anno le donne dell'associazione Artemisia invitano i rappresentanti istituzionali e la cittadinanza il pomeriggio del **25 novembre** alle ore 15 presso la panchina rossa ai giardini Regina Margherita (vicino al monumento ai caduti della resistenza); sarà l'occasione, oltre che per riflettere sul significato della ricorrenza del 25 novembre, anche per ricordare le donne uccise nel 2022 per mano

di un uomo: daremo loro un nome e un cognome, ne ricorderemo l'età, perché non siano solo dei numeri nella statistica dei femminicidi e per restituire la dignità che spetta loro come persone. Quest'anno abbiamo invitato anche le rappresentanze studentesche degli istituti superiori, allo scopo di coinvolgere le giovani generazioni.

La sera dello stesso giorno presso la sala del Consiglio comunale al Palazzo del Podestà, alle 21 ci sarà

una rappresentazione a cura del gruppo teatrale Amt dal titolo "lo specchio dei tempi"; l'ingresso è libero con prenotazione del posto al numero 370 3119276. Seguirà un momento di riflessione/dibattito con il pubblico presente.

Inoltre a partire da qualche giorno prima, come ogni anno un drappo rosso scenderà dalla finestra della sala consiliare in corrispondenza dell'Arco del Podestà, lato fontana, come simbolo dell'impegno nel

contrasto alla violenza sulle donne; un impegno che deve diventare quotidiano e diffuso, perché la violenza di genere non sia solo l'oggetto di una ricorrenza annuale.

L'associazione Artemisia sempre più spesso viene invitata a fare interventi nelle scuole medie e superiori del territorio (non solo in occasione del 25 novembre) da docenti sensibili alla tematica che intendono educare i propri studenti al rispetto delle differenze attraverso la consapevolezza delle radici culturali del fenomeno della violenza contro le donne. Anche quest'anno nelle giornate del 25 e del 26 novembre andremo

ad incontrarli, sicure che, come sempre, troveremo interesse, curiosità e sensibilità da parte di giovanissimi e attivi interlocutori.

Associazione Artemisia



Performance di danza e parole al Don Bosco

La compagnia di balletto FusionWork, sarà ospite al teatro San Giovanni Bosco con "Sei tu" **venerdì 25 novembre** alle ore 21.15, per celebrare con una performance di danza e parole, la "giornata mondiale contro la violenza sulle donne contro ogni discriminazione". Sono molto affezionato a questa giornata, cerco sempre il modo più giusto e attraente per celebrarla, così da sensibilizzare la parrocchia e tutta la comunità a questo tema che dovrebbe essere caro a ciascuno di noi, soprattutto a coloro che lavorano nel sociale e che si occupano di promuovere la vita. Discriminare qualcuno, usare violenza, o sottomettere psicologicamente un'altra creatura vivente, è la cosa più atroce che l'uomo possa fare con la sua intelligenza. L'uomo, creato a immagine di Dio, che con la sua intelligenza può costruire monumenti, progettare edifici giganteschi, perfino arrivare nello spazio e viaggiare attraverso le



stelle, non può non essere in grado di trovare il modo di arginare la violenza e la discriminazione. Noi siamo fatti per l'Altro, non siamo fatti per la mediocrità e questo deve impegnarci tutti a promuovere la vita sotto ogni aspetto, soprattutto deve impegnarci a promuovere la dignità di ogni essere umano, a prescindere da tutto ciò che sono le scelte personali, a prescindere dalla razza, dalla religione, dall'orientamento sessuale e da qualsiasi altra cosa che può segnare una distanza tra me e l'altro. Perché l'altro... sono io... l'altro sei tu! Questo spettacolo intreccia danza contemporanea e prosa. Un

intimo spiraglio, uno squarcio privato e sottile dal quale lo spettatore scruta, intuisce e considera... Tre vite qualunque, tre donne qualunque, che tremano, temono, celano e mentono. Mentono con il mondo intero, con se stesse persino, fino ad arrivare all'istante in cui la menzogna è talmente forte da prendere

il sopravvento: un vortice insidioso questo, nel quale il rischio più grande è quello di cadere nell'inesistenza. L'oblio di se stesse diviene quasi un dolce richiamo, un anestetico espedito per sfuggire alla sofferenza. In mezzo a tutto questo nulla potrebbe quasi consumarsi tutto il tempo, se non fosse per quel dolore che prepotentemente ritorna a ricordarti che esisti. Esisti e dunque, ricominci a muoverti, in quell'intricato labirinto di bugie con indosso la maschera che ti sei costruita... Ora faticati a trovare un varco, ora inciampi, le tue gambe divengono più pesanti ad ogni passo, i tuoi passi divengono corsa straziante, ma non puoi più fermarti, ora non puoi più, ora sai che esiste un luogo nel quale ogni maschera cade e ogni menzogna viene smentita, ti mostrerà chi eri prima di smarrirti e al tempo stesso la persona che sei diventata, ti permetterà di leggerli dentro senza giudizi e senza riserve. Ora sai che ci sarà sempre uno specchio ad attenderti, se solo, in esso, tu avrai il coraggio di rifletterti. Prenota il tuo posto sul sito www.teatrosangiobosco.it.

Don Umberto Rotili

Film da giovedì 24 a mercoledì 30 novembre

<p>BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER Giovedì e venerdì 20.30; sabato e domenica 18; mercoledì 20.30.</p> <p>THE MENU Sabato 21.15.</p> <p>BONES AND ALL Giovedì e venerdì 20.45; sabato e domenica 18.20 e 20.45; mercoledì 20.45.</p> <p>DIABOLIK 2 GINKO ALL'ATTACCO Sabato 16; domenica 18.50.</p>		<p>GLI OCCHI DEL DIAVOLO Giovedì e venerdì 21; sabato 21.30; domenica 16 e 21; mercoledì 21.</p> <p>STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO Sabato e domenica 16.20 e 18.20.</p> <p>POKER FACE Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50; domenica e mercoledì 21.</p> <p>IL PRINCIPE DI ROMA Sabato e domenica 16 e 21.</p> <p>BELLE E SEBASTIEN - NEXT GENERATION Sabato e domenica 16.50.</p>
--	--	--

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

E' Santa Cecilia: la città "svegliata" dalla Banda

di DANIELE GATTUCCI

Ogni 22 novembre, una pausa soltanto dovuta alla pandemia, la nostra Banda Musicale mette in onda lo "Svegliarino di Santa Cecilia", ricorrenza durante la quale esegue sempre e solo un unico brano: Pelago, la marcia divenuta l'inno della città di Fabriano. Per la cronaca, alle 5 della mattina, come sempre, gli intrepidi "bandisti" si ritrovano per programmare il "giro in musica" che ha come prima tappa la casa del sindaco, attraversa il centro storico, con tramandata quanto classica pausa al Bar di Otello, per poi raggiungere l'ospedale, le zone periferiche e approda-

re al quartiere Borgo, dove l'attende il rito della prima colazione, offerta, come avviene da decenni dal titolare della Trattoria Marchegiana, Romualdo Bartolini, memoria storica e perpetuatore di questo momento di folklore. Ad aspettare e poi accogliere negli storici quanto magici e mirabili locali della trattoria Marchegiana, gli oltre venti strumentisti, guidati dal capo banda Paolo Cofani, al termine della via Antonio Fratti (già Marischiana), sono stati Romualdo Bartolini, il parroco della parrocchia di San Nicolò, don Aldo Buonaiuto, il priore della Porta del Borgo, Andrea Ciarlantini e il sindaco Daniela Ghergo. Quest'ultima ed il parroco



La Banda di Fabriano ha svegliato la città nonostante la pioggia

don Aldo hanno avuto parole di grande elogio per tutti coloro, suonatori e non, che si sono succeduti nel tempo portando avanti questa ammirevole quanto ammaliante tradizione: "Santa Cecilia - il commento ribadito - attraverso la musica ci porta gioia, armonia, esempio concreto di quanta importanza assume lo stare insieme, fare comunità e andare [a tempo] per il bene comune". Ad incorniciare ed istoriare mirabilmente la circostanza, ancora una volta, ha pensato Romualdo Bartolini che ha fatto leggere parte dell'articolo pubblicato

dal prof. Aldo Crialesi sul settimanale locale "L'Azione", sotto lo pseudonimo "Polidoro" e riportato dal prof. Dalmazio Pilati nel libro "Storia Corpo Bandistico città di Fabriano, stampato su pregiata carta filigranata. E' un po' l'inno nazionale di Fabriano: Pelago tutti la conoscono come la marcia di Santa Cecilia, così detta perchè viene, qualunque sia il tempo, immancabilmente suonata il 22 novembre di ogni anno (ricorrenza della Santa Patrona dei Musicisti) a cominciare dalle primissime ore del mattino...



La Banda accolta a San Nicolò da don Aldo Buonaiuto e Romualdo Bartolini

Silvi: "Serve maggiore videosorveglianza"

Con un ordine del giorno, il consigliere Danilo Silvi, del circolo fabrianese di Fratelli d'Italia, chiede il potenziamento del servizio della videosorveglianza. "Il sistema è gestito dal Ced del Comune di Fabriano insieme agli agenti della polizia locale che sono in servizio fino alle 20. In caso di emergenza per visionare le registrazioni delle telecamere di sicurezza bisogna attendere il giorno successivo, se non oltre" dichiara il consigliere che evidenzia come "nelle indagini serve efficienza e tempestività". Visto quanto fatto dal Comune di Osimo che ha firmato un protocollo per la gestione del sistema di videosorveglianza che prevede da subito il collegamento diretto con la sala operativa del Commissariato e Compagnia Carabinieri, Silvi si è mosso per potenziare il servizio anche a Fabriano. "Appare assurdo che Polizia e Carabinieri, al verificarsi di un evento criminoso

importante, a Fabriano, possano visionare i filmati il giorno dopo, salvo altri ritardi, visto che la Polizia Locale chiude alle 20 - spiega. - Nelle ore notturne il monitoraggio dei video, per Polizia e Carabinieri, diventano un mezzo investigativo primario per tempestive valutazioni e interventi di Polizia Giudiziaria". Per questo il consigliere Silvi impegna il sindaco "a studiare una formula per rendere più efficiente, in stretta sinergia con le forze dell'ordine, il controllo del territorio e il monitoraggio della mobilità e del traffico, contribuendo a migliorare la sicurezza dei cittadini; a collegare la videosorveglianza direttamente anche a Polizia e Carabinieri che prestano servizio h24; a convocare Polizia e Carabinieri al fine di avviare un tavolo tecnico per potenziare il servizio con il controllo h24 tramite telecamere".

Marco Antonini

Il Rotary in festa per i 65 anni dalla fondazione

Il Rotary Club di Fabriano festeggia quest'anno i suoi 65 anni dalla fondazione e la scorsa settimana presso il Marchese del Grillo, alla presenza di numerosi presidenti che negli ultimi anni hanno avuto l'onore e l'onore di presiederla è avvenuto il taglio della torta celebrativa. A fare il padrone di casa l'attuale presidente Dorian Tabocchini che al momento del taglio della torta ha chiamato intorno a sé tutti coloro tra i presenti che hanno scritto una parte di questa importante storia. La serata è stata caratterizzata da un intervento di don Umberto Rotili, che ha narrato la sua esperienza e la sua conoscenza sul mondo dell'associazioni-

simo a Fabriano. L'incontro, grazie all'acume narrativo di don Umberto ha fornito numerosi spunti di riflessione sul ruolo delle associazioni e sul modo di vivere queste esperienze all'interno di esse. Nel corso della serata, si è svolta la cerimonia di ingresso nel Club di Fabriano del nuovo socio Enrico Porcarelli, direttore Vendite Italia di Reale Mutua. La serata ha avuto un altro momento importante con la consegna a Maura Nataloni della spilletta del Paul Harris per il suo intenso anno di presidenza.

e.c.

La festa per il 65°
e don Umberto con Dorian
Tabocchini



Con Italia Baldini scompare un pezzo di storia cittadina

Il 19 novembre, all'età di 92 anni, ci ha lasciato un altro piccolo pezzo di storia cittadina, Italia Mezzanotte in Baldini, una signora gentilissima, che ogni anno, in occasione della Giornata della Ricordanza attendeva noi di Labstoria e i giovani delle scuole fabrianesi a Vallunga, per raccontarci cosa accadde il 22 giugno 1944 in quel luogo bellissimo, dove viveva la numerosa famiglia Baldini, che aveva stipulato un contratto di mezzadria con la Congregazione dell'Ospedale, proprietaria della tenuta. I Baldini dovevano accudire, oltre alla terra, anche agli animali, in particolare a circa 20 vacche, che mungevano quotidianamente per rifornire di latte l'Ospedale civile, poi intitolato alla memoria del dr. Engles Profili. I continui bombardamenti sulla città avevano convinto il facoltoso Aldo Ballelli a trasferirsi nella sua proprietà (vicina ai Baldini) gestita dagli Arcangeli, considerata più sicura rispetto alla città, occupata

dai tedeschi e presa di mira dagli alleati che cercavano in ogni modo di distruggere il tratto ferroviario e il ponte dei sei fornicci. Questo fatto gli costò la vita, insieme al giovane Alaimo Angelelli, anche lui sfollato. Quando i tedeschi fecero scattare la rappresaglia per quanto era accaduto il giorno prima a Moscano, dove perirono 8 persone, a causa della morte di un soldato tedesco, ritennero di indirizzare la loro vendetta verso Collegligioni e Vallunga di Nebbiano, uccidendo quanti incontrarono lungo la strada, cioè 13 civili innocenti (3 in più rispetto al loro codice di guerra), nell'ordine elencati: Angelelli Alaimo (nato a Fabriano il 13/10/1925, di anni 19), Arcangeli Pietro (nato



Italia Baldini in occasione di un incontro con una classe scolastica

12/11/1913, di anni 31), Bellerba Angelo (nato a Fabriano il 31/3/1918, di anni 26), Bellerba Luigi (nato a Fabriano il 24/1/1913, di anni 31), Cerilli Nello (nato a Fabriano il 24/11/1906, di anni 38), Cipriani Antonio (nato a Fabriano il 19/1/1926, di anni 18),

Cipriani Giuseppe (nato a Fabriano il 28/10/1897, di anni 47). Si salvarono miracolosamente Giuseppe, futuro marito di Italia, e il fratello Mario. Di questa tragedia Italia è stata un'autorevolissima e appassionata testimone, riuscendo a realizzare quanto aveva promesso al marito. La Loggia Baldini, restaurata e circondata dal verde, il 22 giugno di ogni anno è così divenuta meta di

un pellegrinaggio in cui si riconosce tutta la città. In occasione della Giornata della Ricordanza, che si svolge il 2 maggio, è altresì raggiunta dagli studenti delle scuole fabrianesi. Italia Baldini era orgogliosissima di vedere tanti giovani, che dopo il suo racconto apponevano la firma nella bandiera tricolore appesa al muro, da lei conservata come una reliquia. In un'intervista che le ragazze del V anno del linguistico dello Stelluti le fecero nel 2015 (www.labstoria.org.interviste), alla precisa domanda se Giuseppe avesse odiato gli assassini della sua famiglia, rispose che con gli anni li aveva perdonati! I funerali di Italia si sono svolti il 21 novembre nella chiesa gremita di gente di Nebbiano. A raccogliere la sua pesante eredità morale c'è una famiglia numerosa e legatissima, stretta intorno ai figli Cesira e Achille, a cui non faremo mai mancare la nostra vicinanza.

Terenzio Baldoni

E' un centro imbrattato

I residenti chiedono di ripulire i luoghi storici della nostra città

di MARCO ANTONINI

Ripulire quei luoghi storici della città, soprattutto in centro, che sono stati imbrattati dai writers a volte anche con bestemmie. Lo chiedono, a gran voce, i residenti del centro storico della città della carta. L'ultima presa di posizione è arrivata, nei giorni scorsi, dal profilo Facebook della Cattedrale Basilica di San Venanzio di Fabriano dove sono state anche pubblicate alcune foto per segnalare ciò che succede a due passi da piazza del Comune. Indignati anche i fedeli. Ci troviamo, infatti, lungo la scalinata che dal principale luogo di culto della città conduce lungo il Corso, proprio in prossimità della Fontana Sturinalto, con cartacce a terra, scritte di ogni tipo, anche parolacce e bestemmie. "E' un minimo assaggio del degrado urbanistico che è a lato della Cattedrale. Un degrado che è il volto della nostra Fabriano e della pochezza culturale e civica che ormai alberga in ragazzi ed adulti. Voglio però anche sottolineare l'offesa per un credo come quello cristiano, che seppure ormai in minoranza, ha diritto ad essere rispettato e non oltraggiato" la presa di posizione del parroco della Cattedrale di San Venanzio, don Antonio Ivan Esposito. Sollecitato, quindi, l'intervento degli addetti per andare a ripulire questa zona da sempre oggetto di vandali e incivili.

Capita spesso ultimamente anche di dover andare a raccogliere cartacce, bicchieri e bottiglie di alcolici in prossimità del centro. Tanta la sporcizia a due passi dal palazzo vescovile tanto che i residenti della zona hanno chiesto più volte una presa di posizione con più controlli in quest'area da parte delle forze dell'ordine con personale in borghese. Sono diversi i luoghi che vengono presi di mira da chi, nelle ore notturne, si vuole divertire senza farsi vedere. C'è ad esempio via del Poio che dal Monastero di Santa Margherita conduce in Corso della Repubblica, per non parlare di quello che spesso succede in via Cialdini e in via Le Conce. A gennaio, proprio in quest'ultima via, era stata imbrattata la piccola



chiesa Madonna delle Grazie, nella via omonima sulla riva del fiume Giano, nel tratto scoperto da diversi anni. Con le bombolette spray color blu furono fatte diverse scritte in un luogo di culto a cui molti fabrianesi sono affezionati perché conserva l'immagine di Santa Maria delle Grazie, molto venerata in città. Nella parete posteriore la scritta è stata poi cancellata, in quella laterale ancora no.

Il sindaco

Vandali in centro: dopo la segnalazione del parroco della Cattedrale San Venanzio, don Antonio Ivan Esposito, circa sporcizia a terra e bestemmie scritte sui muri lungo la scalinata che conduce dalla chiesa in piazza del Comune, il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo prende posizione, annuncia l'arrivo di nuove telecamere, ma mette in guardia anche i residenti: "Serve l'impegno di tutti contro quella che è una ferita per la città, ma qui non regna il degrado". Una missione culturale, quella che dovrebbe partire da ogni singolo cittadino non solo residente nel centro di Fabriano, più interessato a questo tipo di fenomeni, ma anche nella periferia e nelle frazioni dove spesso vandali e incivili possono agire ancora più indisturbati. Il primo cittadino fa il punto della situazione dopo le bestemmie scritte nel cuore della città. "Gli episodi di vandalismo urbano sono sempre una ferita. Ancora di più - dice Ghergo - quando offendono la fede e la sensibilità dei credenti, il cui rispetto è alla base di ogni convivenza civile".

Poi annuncia: "L'amministrazione comunale, appena messa al corrente da don Antonio Ivan Esposito, del deprecabile episodio avvenuto nei pressi della Cattedrale di San Venanzio, ha subito provveduto ad eliminare i segni delle offese sui muri". Una criticità, però, che non si risolve solo con la pulizia del muro dove persone annoiate e maleducate hanno dovuto lasciare un loro segno. "Il problema è più vasto e comprende il senso civico e l'educazione di ciascuno. Dobbiamo recuperare - evidenzia Ghergo - il valore di essere una comunità dove ogni segno di inciviltà è un'offesa alla cittadinanza tutta. Per questo servono politiche educative più incisive e una popolazione attiva che si indigni ogni volta che vede un segno di degrado e che segnali i responsabili alle forze dell'ordine". Segnalare in tempo reale movimenti o persone sospette è, infatti, sempre buona cosa. Il sindaco annuncia anche la volontà di "installare altre telecamere in centro" oltre quelle già presenti, con l'auspicio di riuscire a individuare i responsabili di eventuali raid vandalici e non solo. "Da settimane siamo in contatto con le forze dell'ordine - dice - per formalizzare un accordo che permetta a Polizia e Carabinieri di visionare, anche nelle ore notturne, le registrazioni delle telecamere". Su questo, nei giorni scorsi, il consigliere comunale Danilo Silvi, Fratelli d'Italia, aveva protocollato un ordine del giorno per chiedere un potenziamento del servizio anche dopo le ore 20 quando la polizia locale termina il turno, senza dover



Due immagini delle scale del Palazzo Vescovile imbrattate di scritte

attendere il giorno successivo per vedere le immagini. Poi l'appello ai residenti: "E' importante che ciascuno si renda parte attiva per evitare episodi che deturpano i luoghi e feriscono le coscienze. Fabriano non è una città dove alberga il degrado, stiamo recuperando luoghi, curando il verde, favorendo iniziative culturali, proprio per restituire

alla città la bellezza decantata da ogni turista. Per farlo - conclude Ghergo - è necessario l'impegno e la collaborazione di tutti: ognuno deve infatti sentirsi coinvolto e responsabilizzato nel far crescere la città".

BREVI DI FABRIANO

~ AVEVA DROGA E AGGREDIVA I MILITARI

Fabriano, 11 novembre. Un automobilista 25enne di San Severino Marche, che lavora all'Asur di Fabriano come portiere, viene fermato dai Carabinieri che nel veicolo trovano due grammi di hashish. Nella perquisizione dell'appartamento scoprono nel congelatore altri 44 grammi di hashish. Il tutto viene sequestrato. I tutori dell'ordine volevano anche il cellulare, ma il giovane si rifiutava e li aggrediva. E' stato arrestato. I militari sono stati medicati per lesioni alle dita. Per il 25enne scatta la denuncia per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e per resistenza a pubblico ufficiale. Il processo ci sarà il 22 marzo prossimo.

~ RUBATI QUATTRO CANI DI RAZZA

Fabriano, notte 16-17 novembre. Furto di quattro cani di razza setter, tre da caccia, uno da tartufi, che si trovavano nei box di un recinto situato in periferia. I ladri avevano rotto la rete metallica del recinto ed i lucchetti e le catene dei box. Un quinto cane, sempre vivo, invece aveva una catena al collo e forse i sottrattori non avevano fatto in tempo a prelevarlo. Nel recinto di cani ce ne erano nove. I proprietari dei quattro "amici dell'uomo" asportati sono tre. Indagini dei Carabinieri.

~ TUTTO OK AI CONTROLLI

Fabriano, 12 pomeriggio. La Polizia di Stato, i Carabinieri e la Polizia locale, nel controllo ai fini di prevenzione e repressione lungo le vie, i vicoli, i giardini e le varie zone della città, identificano 69 persone e 4 veicoli non riscontrando irregolarità. Nel fine settimana successivo, 18-19 novembre, ancora controlli anche con l'ausilio di cani antidroga a 41 automobilisti. Tutto in ordine.

~ I CANI GLI SCOPRONO LA COCAINA

Sassoferrato, 13 novembre. I Carabinieri, coadiuvati dai colleghi del Nucleo cinofili di Pesaro, individuano che un 30enne del luogo ha tra gli indumenti della droga. Gli trovano oltre un grammo di cocaina. L'uomo è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ UN LUI E UNA LEI EBBRI DI ALCOOL

Fabriano, 12-13 novembre. Presso la stazione ferroviaria un'automobilista donna 35enne al test alcolico aveva oltre un g/l e veniva denunciata dai Carabinieri per guida in stato di ebbrezza. Le è stata ritirata la patente e il veicolo è stato affidato a persona di fiducia. Presso i giardini pubblici un automobilista 25enne di Fabriano, sottoposto al test aveva grado alcolico anch'egli oltre 1 g/l: anche per lui è scatta la denuncia per guida in stato di ebbrezza, ritiro di patente, affidamento del veicolo a persona di fiducia.

~ TRE LADRI FABRIANESI IN TRASFERTA

Fabriano, 13 novembre. I Carabinieri e la Polizia locale di Osimo scoprono che tre ladri residenti a Fabriano, una zingara 60enne, un uomo 60enne ed un giovane 20enne avevano sottratto generi alimentari per un valore in totale di qualche centinaio di euro, nei supermercati di Osimo, Jesi e Moie e li denunciano per furto. Le telecamere della videosorveglianza li hanno fatti individuare. I furfanti da giorni operavano tra le Marche e la Romagna. Sembra che la merce la rivendessero ad altri commercianti.

~ LA 30ENNE TROVA SOLDI E LI PORTA ALLA POLIZIA

Fabriano, 16 novembre. Una 30enne di Matelica vede per terra degli euro, li raccoglie, sono 550 euro, e li porta alla Polizia. Non c'erano documenti, ma gli agenti controllando le telecamere di videosorveglianza della zona ed i prelievi fatti in banca, individuano la proprietaria la quale è una fabrianese di 50 anni che li aveva ritirati poco prima tramite bancomat. Si era accorta a casa della perdita e aveva ripercorso invano il tratto stradale tra la casa e la banca. I soldi sono stati riconsegnati.

~ MULTATO PER DANNEGGIAMENTO E ALLONTANAMENTO

Fabriano, 16 novembre. La Polizia multa di 302 euro "per fuga dopo aver procurato danni alle sole cose" un giovane nato in Asia e residente in zona, che con l'autovettura aveva sfondato il cancello di una villa e si era allontanato senza lasciare le sue generalità. Le telecamere di videosorveglianza hanno contribuito a farlo scoprire.

Tutela del diabetico: Glicobus in piazza

In vista della Giornata mondiale del diabete l'associazione Tutela Diabetico di Fabriano Odv ha organizzato sabato 19 novembre il Glicobus in Piazza del Comune di Fabriano (foto).

Presenti, a portare il proprio aiuto e la loro professionalità, c'erano Vanessa Ronconi responsabile Uosd Malattie Metaboliche e Diabetologia AV2 Fabriano, la dietista Maria Teresa Valeri, Servizio Dietetico di Direzione Medica Ospedaliera AV2 Fabriano, l'infermiere Alessandro Cappelloni, Uoc Medicina Interna AV2 Fabriano, oltre ai volontari dell'Associazione AtD e della Croce Azzurra, la presidente Valeria Catufi e l'ex presidente Valentina Marinelli.

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio del Comune di Fabriano, dell'Asur, della Fand confermandosi un'ulte-



riore opportunità di informazione e prevenzione importante data alla cittadinanza.

Con questo evento si concludono per il 2022 una serie di iniziative

che l'AtD ha messo in campo approfittando nel ringraziare tutti i partecipanti, professionisti e volontari che hanno apportato il loro aiuto.

Daniele Gattucci



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

#UNITI POSSIAMO

Cinghiali a spasso nell'area cittadina

Sagramola (Unione Montana) spiega le possibilità di azione

di FRANCESCO SOCIONOVO

La presenza dei cinghiali in città è tornata d'attualità. Gli ultimissimi episodi riguardano il cimitero delle Cortine dove una mamma e quattro cuccioli vengono avvistati frequentemente, creando disagi ai familiari che vorrebbero andare a far visita ai propri defunti, ma non sono mancati avvistamenti ai giardini Margherita dove i quadrupedi sono stati causa di diversi danneggiamenti e nelle immediate vicinanze delle aziende Ariston e Whirlpool, vicino alla stazione, che hanno causato del panico nei cittadini.

A tale proposito, visto l'importanza e la delicatezza della questione, abbiamo intervistato Giancarlo Sagramola, ex sindaco di Fabriano ed attualmente presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi.

Il suddetto presidente ci ha spiegato l'importanza di prendere misure di contenimento in quanto la presenza di questi animali crea un grosso danno all'agricoltura e al raccolto nonché costituiscono un grosso rischio per le persone, in particolare causando non pochi incidenti stradali.

Cosa fa l'Unione Montana in riferimento al problema dei cinghiali?



Cinghiali "al pascolo" presso il cimitero delle Cortine

"L'Unione Montana si occupa in particolare della presenza degli ungulati nell'area del parco della gola della rossa Frasassi, agisce attraverso un piano autorizzato dagli organismi di controllo nazionali che consente di monitorare la presenza dei cinghiali e realizzare azioni di contenimento della specie. L'unico loro predatore, il lupo non riesce a contenerne il numero che l'area Parco può tollerare. L'azione di con-

tenimento consiste principalmente in un programma di abbattimento organizzato: ogni anno dopo il monitoraggio si stabilisce il numero di esemplari da abbattere attraverso selettori (personale adeguatamente formato)".

Chiaramente il territorio fabrianese non è di sua competenza, in quanto nel resto del territorio operano le squadre di caccia al cinghiale che praticano la loro

attività sotto il controllo della Regione, pertanto sta a quest'ultima capire quali possono essere le misure più efficaci nel resto del territorio. Da ex sindaco ed ora presidente della Unione Montana, cosa si potrebbe fare per evitare la presenza dei cinghiali nelle aree abitate?

"Nelle aree urbane non si può esercitare la caccia e quindi non si può pianificare una azione di controllo mediante la stessa, le altre azioni come ad esempio il trappolaggio, sono di difficile attuazione e non ottengono risultati significativi. In questo periodo di caccia aperta (ove ci fosse un conclamato pericolo per la pubblica e privata incolumità) con una azione concertata insieme alle forze dell'ordine, si potrebbe allontanare gli animali, con rumori e l'uso di cani, avviandoli dalle zone abitate verso il territorio libero ed aperto alla caccia".

Credo che questo possa essere un buono spunto di riflessione per avviare un'azione che eviti ai cittadini i pericoli di incontri ravvicinati con animali selvatici come i cinghiali che, in situazioni particolari ed impreviste (che generano spavento anche agli animali stessi) possono arrecare seri danni alle persone ed agli animali domestici.

Teatro: la Cuccarini nel musical Rapunzel

Domenica 27 novembre, alle ore 17 al teatro Gentile, al termine di una residenza di riallestimento, realizzata nell'ambito del progetto Crossover finanziato da Regione Marche - assessorato alla Cultura, appuntamento della stagione di prosa con "Rapunzel": il musical, liberamente tratto dalla fiaba scritta dai fratelli Grimm, con Lorella Cuccarini (foto) nel ruolo di Gothel, Silvia Scartozzoni in Rapunzel e Renato Crudo, Phil. Dopo otto anni del debutto del musical, Alessandro Longobardi, per Viola Produzioni con O.T.I. Officine del Teatro Italiano, insieme al suo staff creativo, riporta in scena questo magnifico spettacolo dedicato al grande pubblico che ama sognare, con la regia di Maurizio Colombi.



Il Gal ha finanziato diciannove progetti

Sono state due sedute particolarmente fruttuose per i Comuni del territorio del Gal "Colli Esini San Vicino" quelle che il Consiglio di Amministrazione ha tenuto il 28 ottobre ed il 14 novembre scorsi. "Complessivamente - è il presidente del Gal "Colli Esini San Vicino" Riccardo Maderloni (nella foto) a darne conto - "sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 19 progetti, presentati su 3 diversi bandi da ben 16 Comuni, per un contributo complessivo di euro 1.953.443 che consentiranno di realizzare investimenti per euro 2.573.000".

Sul Bando della Misura 19.2.7.2A, che consente interventi di riqualificazione urbana di Centri e nuclei storici, il Comune di Apiro avrà un contributo di euro 136.957 per la riqualificazione della piazza in località Frontale; il Comune di Staffolo avrà euro 41.295 per la riqualificazione di Piazza IV novembre e il restauro del Monumento ai Caduti; il Comune di Morro d'Alba avrà euro 140.000 per il restauro del camminamento de La Scarpa; il Comune di Belvedere Ostrense avrà euro 139.734 per la riqualificazione dell'area pedonale di Largo Tosi a ridosso delle mura castellane; Castellone di Suasa avrà euro 72.327 per riqualificare la Piazzetta dell'Androne ed il restauro delle mura castellane; Cerreto d'Esi avrà euro 52.733 per la riqualificazione di un vuoto urbano nel Centro storico lungo via Berta; Castelplanio con euro 66.489 valorizzerà una parte del Centro storico (Corso Umberto, via Carducci, via Marconi, Piazza Mazzini); Cupramontana avrà euro 117.922 per la riqualificazione urbanistica del Borgo di Poggio Cupro; infine il Comune di Sassoferrato interverrà con un contributo di euro 74.783 nel Borgo di Monterosso.

"Questo bando - sottolinea Maderloni - sarà ripubblicato con una dotazione di euro 83.270 a cui potranno accedere però solo i Comuni del Gal che sono stati inseriti nel cosiddetto "cratere sismico": Fabriano, Cerreto d'Esi, Matelica, Cingoli, Poggio San Vicino ed Apiro".



Daniele Gattucci

Premio Argignano consegna alla Biblioteca il documentario e l'albo d'oro dell'evento

Depositati nell'ormai consolidato annuario delle Biblioteche Pubbliche, l'ennesima memoria documentale e visiva di questa agnizione che ha raggiunto questo anno la 12° edizione. "L'Albo d'Oro" e il documentario della cerimonia di consegna del Premio sono stati affidati alle cure del sindaco, Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, della direttrice della Biblioteca, Francesca Mannucci nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte esponenti del direttivo del Circolo Fenalc, tra cui la presidente Daniela Corrieri, i due ultimi premiati Ezio Maria Tisi e Luca Bianchi ed il giornalista Daniele Gattucci, fautore ed organizzatore del Premio con l'associazione Fenalc. Quest'ultimo ha illustrato il decennale percorso raggiunto dalla manifestazione che tra le altre peculiarità ha quella di aver istoriato su carta e per immagini ben 24 figure illustri della città, costituendo di fatto la prima ed unica "Videoteca dei Fabrianesi Benemeriti" raccontata oltre che dal video con interviste ai nostri personaggi "docg" che hanno portato alto il nome delle città in regione ma anche nel bel Paese e fuori dai suoi

confini, anche da un prezioso "Albo d'Oro". Quindi una documentazione completa e davvero unica consultabile da tutti nei registri della Biblioteca multimediale. In seconda battuta, Gattucci, ha ripercorso i momenti salienti della cerimonia di consegna che si è tenuta, come da tradizione nel padiglione del Circolo Fenalc di Argignano, grazie al sempre rinnovato patrocinio del Comune di Fabriano, del Circolo della Stampa Marche Press, del Rotary Club di Fabriano nell'ambito della Festa della Felicità 2022. Dodicesima edizione, che per la sezione Senior è andata al Maestro Ezio Maria Tisi, mentre per

quella Junior all'imprenditore e presidente regionale Agia, Luca Bianchi, applauditi per l'occasione, da un parterre di primo piano, presenti il sindaco Ghergo, gli assessori Giombi, Spuri, Pisani, l'allora consigliera regionale ed oggi assessore Biondi, con ospite d'onore Francesca Merloni, ambasciatore Unesco Città Creative. Sia il factotum del Premio, sia il sindaco Ghergo, sia l'assessore Nataloni hanno evidenziato come nonostante la pausa dovuta alla pandemia, l'elemento centrale e il principio ispirativo delle agnizioni è rimasta ben salda: viene premiata la "fabrianesità", meglio ancora, sia per la

sezione Senior, sia per la sezione Junior (età massima 40 anni), in base alle indicazioni fatte da associazioni, gruppi sociali, singoli cittadini e da ogni parte della collettività agli organizzatori, vengono presi in esame, naturalmente in funzione del curriculum vitae che ne documenta l'attività, i cittadini del capoluogo e ovviamente delle frazioni del nostro municipio che si sono distinti per atti, opere, attività, eventi e quanto altro attiene alle attività della sfera personale e collettiva.

La consegna del documentario e dell'albo d'oro del Premio alla Biblioteca di Fabriano



Misure ed iniziative per sostenere le imprese

di FLAMINIA FABBRIZI

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede del Comune di Fabriano un incontro tra l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria Cna, Confcommercio e Confartigianato, su richiesta di queste ultime, per analizzare collegialmente l'attuale situazione del tessuto imprenditoriale fabrianese e per cercare di attuare una sinergia tra il lavoro dei rappresentanti datoriali e l'attuale Giunta guidata dal sindaco Daniela Ghergo. Oltre al primo cittadino, in rappresentanza dell'amministrazione erano presenti l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini e l'assessore all'Efficienza e alla Produttività Francesca Pisani. Per le associazioni, la Cna è stata rappresentata dal presidente Maurizio Romagnoli e dal Segretario di zona Marco Silvi, la Confcommercio dal presidente Mauro Bartolozzi e dal segretario locale Nello Baldoni, per Confartigianato è stato presente il segretario fabrianese Federico Castagna. Le categorie hanno presentato a sindaco e assessori una relazione socio/economica sullo "stato dell'arte" del tessuto produttivo e commerciale nel territorio della città della carta, soffermandosi sulla necessità di porre in essere misure urgenti per

supportare il lavoro delle aziende, partendo dalla necessità di sburocratizzare le pratiche amministrative, facilitando il rapporto tra imprenditori e uffici comunali, ricordando le difficoltà che la scorsa legislatura aveva dovuto affrontare in merito all'organizzazione della macchina amministrativa comunale, soprattutto nell'ultimo biennio. Le associazioni hanno anche chiesto misure economiche concrete da programmare in linea con le esigenze di bilancio, in particolare si è parlato della possibilità di intervenire sulle tariffe legate alla Tari. Presidenti e segretari hanno concordato anche sull'opportunità di tornare ad organizzare il Festival dell'Artigianato a Fabriano nel mese di settembre, auspicando una tipologia di evento che possa tornare ad essere una vetrina nazionale di eccellenza per artigiani e produttori locali. Infine si è avanzata la richiesta di programmare il medesimo tavolo con una cadenza trimestrale per la durata della legislatura al fine di poter confrontarsi costantemente e concordare in sinergia con anticipo e precisione provvedimenti ed iniziative utili alle imprese. L'assessore Marcolini, ascoltate le richieste ed i punti di vista delle associazioni di categoria, ha tenuto a rimarcare come il bilancio relativo all'anno



corrente sia definibile come un vero e proprio "bilancio di guerra" a causa di diverse congetture sfavorevoli, non ultimo un raddoppio dei costi delle utenze che hanno un impatto enorme sulle finanze comunali. Detto ciò, sindaco ed assessori si sono mostrati assolutamente collaborativi nel valutare la possibilità di programmare nel bilancio del 2023 alcune misure a sostegno delle attività, in particolar modo lavorando su un potenziale contenimento di alcune tariffe imputabili all'ente comunale. L'amministrazione comunale ha anche concordato pienamente sulla necessità di investire in un evento

annuale di spessore che valorizzi e possa dare lustro al tessuto imprenditoriale locale di qualità, nelle modalità proposte dai rappresentanti datoriali. Prima che si concludesse l'incontro, l'assessore Marcolini ha chiesto a Cna, Confcommercio e Confartigianato di sostenere la proposta, avanzata dalla Giunta, di aprire anche a Fabriano uno sportello di informazione e confronto per l'area sisma con il fine di supportare le imprese nel recepire le importanti e numerose opportunità riservate al territorio e per agevolarle nel disbrigo di procedure legate agli adempimenti del cratere sismico.

Aleas Cosmetics, ancora tra le stelle dell'e-commerce

L'azienda Aleas Cosmetics di Fabriano si attesta per la seconda volta tra le stelle dell'e-commerce. A decretarlo è il "Corriere della Sera", nell'inserto dedicato all'economia. Ogni anno sono analizzate oltre 7.000 aziende che si occupano di vendita online, di queste ne vengono selezionate 1.500. Un team di esperti del settore valuta secondo 40 criteri oggettivi: struttura, facilità d'uso, sicurezza, pagamento, acquisto e consegna, performance tecnica, servizio clienti e comunicazione.

A questo team si aggiungono 3.000 consumatori che valutano l'aspetto del sito secondo 8 criteri soggettivi. Da qui nasce la classifica del "Corriere della Sera" dei 500 migliori negozi online, suddivisi per categoria. Al 18° posto, nella sezione cosmetici e prodotti per la persona, troviamo Aleas

Cosmetici, prodotti per la persona		
1	echarme.it	93,27
2	bioveganshop.it	92,98
3	notino.it	91,55
4	douglas.it	91,38
5	charlottetibury.com	90,79
6	freshlycosmetics.com	90,53
7	profumeriegriiffe.com	90,28
8	trilab.it	89,46
9	ideabellezza.it	89,46
10	kiehls.it	89,43
11	marionnaud.it	89,30
12	caudale.com	89,29
13	profumomania.com	88,99
14	ditano.com	88,39
15	profumomaniaforever.com	88,19
16	veralab.it	87,94
17	pinall.it	87,94
18	aleascosmetics.com	87,86
19	lesens.it	87,76
20	bioeco-shop.it	87,75
21	profumo-clc.it	87,73
22	ecco-verde.it	87,68
23	planethair.it	87,37
24	stylosophy-shop.it	87,34
25	lookfantastic.it	86,94
26	mesaudacosmetics.it	86,84
27	profumeriaweb.com	86,72
28	antocosmesi.it	86,38
29	caddys.it	86,33
30	allbeauty.com	86,29
31	cirrotola.it	86,20
32	kikocosmetics.com	85,92



Cosmetics di Alessandro Stroppa, azienda fabrianese già presente tra le stelle dell'e-commerce, lo scorso anno in 37° posizione. Un vero successo per Aleas Cosmetics, a dimostrazione che la vendita online diventa premiante anche per le piccole realtà, dove accanto a colossi come Amazon troviamo aziende minori, ma di alto livello.

Un nuovo incarico all'Elica: ecco una figura francese

Elica S.p.A., capofila del gruppo leader mondiale nella produzione di sistemi di aspirazione da cucina, comunica la nomina di Philippe Reverseau, già direttore generale di Elica France, in qualità di chief sales officer.

La nomina andrà a rafforzare ulteriormente il Top Management di Elica, con l'obiettivo di consolidare il già forte posizionamento del Gruppo e raggiungere gli obiettivi di crescita delineati nel piano strategico.

"La nomina di Philippe nel nuovo ruolo conferma, ancora una volta, quanto per Elica sia importante continuare a promuovere lo sviluppo delle proprie persone in tutto il mondo, investendo a pieno nel loro potenziale" ha commentato Deborah Carè, chief human resources di Elica. "Attrarre persone, inserirle in azienda e accompagnarle in percorsi di crescita interna è alla base della people strategy del gruppo".

Avendo ricoperto in passato molteplici ruoli manageriali, commerciali e di marketing in importanti gruppi leader del settore degli elettrodomestici, Philippe Reverseau vanta una consolidata esperienza nel mercato francese ed europeo degli elettrodomestici, dell'elettronica di consumo e dell'illuminazione. Dopo aver istituito la divisione francese di Elica nel 2014, è riuscito a sviluppare una nuova strategia di distribuzione, plasmare l'organizzazione del business e attuare cambiamenti strategici per la crescita. Dal 2018, Elica è leader nel mercato

dell'aspirazione in Francia ed è riuscita ad affermarsi negli ultimi due anni anche in Belgio.

"Philippe ha dimostrato sul campo di possedere la leadership e l'attitudine per guidare con successo un team vincente e determinante nel raggiungimento dei nostri obiettivi di medio termine", ha dichiarato Giulio Cocci, ceo di Elica. "Nel suo nuovo ruolo - grazie alla sua profonda conoscenza del mercato, delle potenzialità del marchio Elica e dei nostri prodotti - avrà la mission di guidare un'ulteriore accelerazione del nostro piano di crescita nel mondo dell'aspirazione e della cottura". In qualità di chief sales officer Emea & APAC della divisione cooking, Philippe contribuirà allo sviluppo del Gruppo facendosi portatore di una visione internazionale e di un'efficace strategia di distribuzione in grado di adattarsi agli sviluppi del mercato dell'aspirazione e del cooking.

Philippe Reverseau



SPAZIO LAVORO
a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OPERATORI DELL'ACCOGLIENZA E PERSONALE EDUCATIVO - FABRIANO
Cooss Marche cooperativa sociale ricerca a Fabriano operatori dell'accoglienza e personale educativo per servizi di accoglienza e integrazione rivolti alle persone migranti. Si offre assunzione a tempo determinato, orario part-time su turni. Requisiti: diploma di laurea in discipline umanistiche o sociali; buona conoscenza della lingua inglese o francese e di eventuali altre lingue; patente B. Per informazioni e candidature: Paolo Peroglio, e-mail p.peroglio@cooss.marche.it, tel. 3356887603.

~ LAVORO ALLE BALEARI CON ALLOGGIO PER ITALIANI PER LA STAGIONE STAGIONE 2023
Ristorante italiano a Formentera (Isole Baleari, Spagna) ricerca per la stagione 2023 (dal 15 maggio al 15 ottobre) le seguenti figure: capo partita ai primi e secondi piatti; commis di cucina; pizzaiolo con esperienza almeno triennale; aiuto pizzaiolo; camerieri di sala e runner con esperienza almeno biennale. Si richiede: serietà e professionalità; età minima preferibile 23 anni, massima 35 anni. Si preferiscono candidati con esperienza e passione per il proprio mestiere. Si offre: vitto; alloggio; giorno libero. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo: coworker2022@gmail.com.

~ LAVORO PER ITALIANI A SOFIA IN VARI SETTORI
EURES, in collaborazione con la società di reclutamento TELUS international in Bulgaria, seleziona candidati con buona conoscenza della lingua italiana ed inglese. Sede di lavoro: Sofia. I profili ricercati sono: fitbit product specialist; game support representative; italian speaking travel experience advisor for Airbnb Account; technicals solutions consultant. Si offre contratto a tempo indeterminato e pacchetto trasferimento. Per tutte le posizioni, è necessario inviare la candidatura a SourcingBG@telusinternational.com. Scadenza presentazione domande: dicembre 2022. Maggiori informazioni sulle figure richieste e sulle condizioni di lavoro sono reperibili alla pagina del sito www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" https://t.me/centroinformagiovani.fabriano. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Palazzo Lab, un grande progetto per il Castello Malcavalca

Esanatoglia - Nuova vita per il grande edificio trecentesco di Palazzo di Esanatoglia. La Giunta comunale esanatogliese ha infatti deliberato nei giorni scorsi l'accordo di collaborazione per il partenariato di Palazzo Lab - Borgo delle Idee di Esanatoglia nell'ambito del progetto che verrà presentato a valere sui fondi messi a disposizione dalla linea di intervento per "Contributi destinati a soggetti pubblici per Iniziative di partenariato speciale Pubblico Privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio", approvata dal Commissario Straordinario per la ricostruzione. L'amministrazione comunale cittadina ha infatti ritenuto che «il bene pubblico denominato "Palazzo Lab - Borgo delle Idee", possa essere oggetto di valorizzazione ai fini della migliore conservazione e fruizione anche attraverso una o

più iniziative di natura sociale ed economica orientate allo sviluppo sostenibile del territorio, secondo le finalità e gli obiettivi indicati dal commissario straordinario per la ricostruzione per iniziative di «sviluppo di attività economiche, anche in forma cooperativa o attraverso la riqualificazione e rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici e infrastrutture, per l'erogazione di servizi di fruizione del patrimonio ambientale, culturale e turistico (impianti, percorsi turistici, cammini storico-culturali, ambientali ed enogastronomici, ciclovie, piattaforme, reti, sistemi e asset per ecosistemi informatici-digitali...), costituzione di hub creativi e di centri di servizio alle imprese, spazi attrezzati di coworking, incubatori destinati alle imprese creative, turistiche, sportive, sociali e culturali realizzate. Oltre alla realizzazione di una piattaforma innovativa per l'aggregazione e la gestione dell'of-

ferta delle destinazioni turistiche e dei servizi di accoglienza e informazione, per l'analisi della domanda e dell'offerta culturale e turistica del territorio a disposizione delle imprese, degli enti locali e del Terzo settore per iniziative di marketing e promozione territoriale, iniziative permanenti, quali mostre, festival, gallerie immersive ed altre installazioni finalizzate ad attrarre risorse ed interesse turistico, con l'utilizzo di tecnologie avanzate, digitali e strumenti innovativi (visualizzazione immersiva, realtà aumentata...)». La struttura già usata negli ultimi mesi per numerose attività di rilievo socio-culturale da "Galassica" a "Confini", sarà affidata per la realizzazione di quattro proposte progettuali presentate dall'associazione Lulù e il Paese del sorriso di Matelica con partner aggregati per lo sviluppo delle varie attività (la cooperativa sociale Fabbrica d'Inclusione Sociale 360, l'associazione



Nemesis Planetarium, la società Eventi srl, la Fondazione Divina Provvidenza Santo Stefano di Porto Potenza Picena), il Centro Studi per l'Ecologia e la Biodiversità degli Appennini di Sassoferrato

con i rispettivi partner aggregati (Esatrail asd di Esanatoglia, il Gruppo Archeologico Appennino Umbro-Marchigiano odv di Sassoferrato), la società Formamentis srls di Camerino.

Musealizzazione dei sotterranei di Palazzo Ottoni: un progetto

La Giunta comunale ha provveduto a dare il via libera al progetto di musealizzazione dei sotterranei di Palazzo Ottoni, dove nel 1987 tornò alla luce una domus romana con intonaci e mosaici ancora intatti. L'importo di spesa complessiva è stato stimato pari a 1.300.000 euro per 15 mesi di lavori e prevede numerosi interventi di adeguamento architettonico, impiantistico, del sistema illuminotecnico, oltre che il completamento dello scavo archeologico, con stratigrafie e recupero delle placche pittoriche originali e restauro dei mosaici in situ. In merito lo studio di fattibilità realizzato prevede nello specifico «due interventi conseguenti e finalizzati ad un percorso coerente e completo per documentare Matelica romana ed esporre al pubblico i risultati di rinvenimenti, indagini e studi archeologici. Un primo intervento (eventualmente realizzabile con lotto separato e autonomamente funzionale) riguarda essenzialmente l'allestimento museografico di parte del piano terra di Palazzo Ottoni al fine di garantire uno spazio adeguato ad accogliere i materiali archeologici del periodo romano rinvenuti in scavo e attualmente depositati provvisoriamente in altra sede (brani di mosaici pavimentali pertinenti a strutture residenziali e reperti relativi a "strumenta domestica"). Al piano terra è prevista la funzione di accoglienza e orientamento, con tre sale a disposizione per esposizioni temporanee. Al piano interrato è invece previsto l'allestimento permanente dei reperti, secondo un ordinamento scientifico da perfezionare in corso di approfondimento progettuale in accordo con la Soprintendenza. Un secondo intervento (eventualmente realizzabile con lotto separato e autonomamente funzionale) comporta il restauro, la dotazione impiantistica e la musealizzazione, con apertura al pubblico, della domus rinvenuta sotto il cortile dello stesso palazzo, con mosaici policromi e brani di muratura con intonaci dipinti. I due interventi sono pensati per essere necessariamente complementari ed offrire al pubblico un nuovo e importante polo museale in uno dei palazzi emblematici della storia di Matelica, con



materiali di altissimo livello scientifico e qualitativo provenienti dalla città e straordinarie strutture archeologiche conservate eccezionalmente in situ».

Tutto pronto per le Giornate Bigiarettiane



"Liberio Bigiaretti e il discorso amoroso" sarà il tema centrale della II edizione delle Giornate Bigiarettiane in programma al Teatro "Piermarini" per **sabato 26 novembre** mattina, organizzato dal Comune di Matelica in collaborazione con la Regione Marche e l'Università di Macerata, con il supporto della Biblioteca comunale "Liberio Bigiaretti", la

Pro Matelica, la Fondazione il Vallato, l'Istituto "G. Antinori", l'Ipsia "E. Pocognoni" i licei di Camerino ed il Liceo Classico "Stelluti" di Fabriano. L'iniziativa, che vedrà tra l'altro la partecipazione degli alunni delle scuole superiori e del Consiglio comunale dei ragazzi, sarà moderata dalla giornalista Barbara Olmai e avrà inizio alle ore 9 con i saluti

del sindaco di Matelica Massimo Baldini, dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi, del direttore del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Macerata prof. Roberto Mancini, dell'assessore comunale alla Cultura Giovanni Ciccardini. A seguire verrà presentato il libro "Disamore" di Liberio Bigiaretti, ristampato lo scorso settembre dalla Halley Informatica. Ad analizzare e spiegare il testo saranno due docenti dell'Università di Macerata, che ormai da due anni collaborano fattivamente alla riuscita della manifestazione in onore dell'illustre concittadino: il prof. Alfredo Luzi e la professoressa Carla Carotenuto. Prendendo spunto dall'analisi del testo, intorno alle 10.30 seguiranno alcune letture del romanzo a cura degli studenti dell'Ipsia di Matelica e dell'Istituto di Matelica, oltre che dei Licei di Camerino e del Liceo Classico di Fabriano. In chiusura alle ore 11.30 il prof. Roberto Mancini interverrà sul tema "La felicità possibile: desideri, sentimenti, relazioni".

m.p.

Una pergamena inedita racconta la Matelica crociata

La XIII edizione dei Quaderni Storici Esini presenta nuove ricerche di grande interesse per i centri costruiti lungo la vallata del fiume Esino. A contribuire anche quest'anno sono stati due studiosi matelicesi, Maria Cristina Mosciatti che si è interessata della storia e dell'arte presente nelle chiese urbane e rurali di Cerreto d'Esi,

mentre Matteo Parrini ha raccolto e pubblicato documentazione, in parte del tutto inedita (tra cui una pergamena del XIII secolo) sulle tracce e le testimonianze del periodo delle Crociate a Matelica, età poco conosciuta nell'insieme.

Proprio per quest'ultima ragione, nell'incontro svoltosi nella mattinata di sabato 19 novembre, è stato deciso di fare una presentazione del volume a Matelica con una visita guidata ai luoghi indicati nel testo, che potrebbe essere calendarizzata per le prime settimane del 2023.

Ri.Bo.



Sostituzione delle lampade pubbliche in centro

A seguito della crisi energetica, si è resa sempre più urgente la sostituzione delle vecchie lampade dell'illuminazione pubblica con altre a più basso consumo e dallo scorso mercoledì 16 novembre si è provveduto alla chiusura temporanea della circolazione stradale in alcuni tratti del centro storico per consentire le regolari operazioni in tutta sicurezza. Il primo tratto stradale è stato appunto, nel pomeriggio di mercoledì, la zona che va da via Umberto I a via Beata Mattia e via Guglielmo Oberdan. Infine tra lunedì e mercoledì mattina è stata la volta della zona tra via Damiano Chiesa e via Beata Mattia.

Il distretto della Sinclinale è un potenziale di sviluppo

Dare forza alle tante imprese agro-alimentari e rilanciare un territorio di qualità

E' stato un incontro partecipato quello svoltosi venerdì 18 novembre pomeriggio nella sala conferenze della Fondazione il Vallato per segnare il tracciato idoneo alla nascita di un distretto agroalimentare nell'area della Sinclinale Camerte. A prendere parte alla riunione sono stati imprenditori, amministratori comunali e rappresentanti delle associazioni di categoria. Ringraziamenti sono pervenuti dal sindaco di Matelica, Massimo Baldini, che ha ringraziato «la Fondazione il Vallato per le proposte che sta avanzando e per come sta operando, offrendoci nuovi ulteriori stimoli». Il presidente della Fondazione, Antonio Roversi, dal canto suo ha tenuto a precisare che «teniamo particolarmente al progetto del distretto perché c'è scarsa conoscenza e consapevolezza del ruolo che hanno avuto nello sviluppo produttivo nazionale. I distretti infatti sono sempre stati contesti che hanno garantito il successo non solo a livello nazionale, ma addirittura a livello mondiale se pensiamo alle ceramiche di Sassuolo o agli scarpari di Civitanova. Il distretto è un po' come il calabrone, che per struttura alare, in relazione al suo peso, non sarebbe adatto al volo, ma lui vola lo stesso. Così creare un distretto

serve a dare forza alle tante imprese di qualità del territorio e fare la differenza, tanto più che per numeri, qualità e fatturati le imprese della Sinclinale sono superiori alla media nazionale, con ampie potenzialità di sviluppo. Se ci uniamo la proposta di candidatura Unesco del paesaggio vitivinicolo della Sinclinale come

da noi le vendeva a 500 lire: era quello il valore aggiunto che faceva la differenza, ma avvantaggiava chi vendeva e non chi produceva. Il miracolo economico marchigiano, nell'ambito di quello italiano, è stato determinato da piccole e micro imprese, quando in teoria solo con la grande dimensione si poteva



valore aggiunto ne ricaviamo da subito che i nostri otto Comuni con tutta la loro organizzazione, per una volta – stranamente se vogliamo, ma in modo sinergico – stanno lavorando per una strategia montana che non ha precedenti e cambierà la storia locale». Sul tema è intervenuto pure il presidente dell'Istao ed ex vice ministro all'Economia Mario Baldassarri, che ha ricordato l'insegnamento ricevuto «quando da giovane studente mi recai a Parigi in gita e trovai in cima agli Champs-Élysées il negozio di Mario Botticelli di Civitanova, che vendeva le stesse scarpe a 5.000 lire quando

avere un futuro. E se sei piccolo o ti distingui o ti estingui, arrivando sul mercato e guadagnando il giusto. I distretti in questo senso hanno fatto molto per aiutare le imprese ad arrivare direttamente sul mercato con i marchi di qualità. La globalizzazione ha stravolto tutto, riportando sul mercato un'enorme competizione tra gli operatori, generando problemi e cambiando i livelli dell'occupazione perché chi sopravvive lo fa sulla qualità: dal design al prodotto intrinseco. Oggi la digitalizzazione d'impresa facilita le vendite e comporta una riorganizzazione dei punti decisionali di azione, investendo



e meglio con pochi prodotti. Lo sforzo che ci poniamo è dunque quello di essere capaci di costruire la cordata per le esigenze del mercato, come hanno già saputo fare imprese come la Pasta Mosconi o la Pasta di Camerino». La dirigente regionale Francesca Severini si è invece soffermata sulle potenzialità offerte ai distretti del cibo dalla normativa vigente e le potenzialità di marchi agroalimentari, oltre al fatto che «si opera in una dimensione territoriale anche con le scuole, accrescendo una cultura di valorizzazione delle eccellenze». E in merito alle esperienze costruite con successo è intervenuta Giuliana Porrà, sindaco di Altidona, capofila del contratto di fiume tra le due sponde della Valdaso, con esiti brillanti ed in costante crescita e sviluppo in termini agroalimentari ed economici per le imprese della

zona. Supporti a «fare bene e fare squadra» sono pervenuti poi dal consigliere regionale Renzo Marinelli e dal presidente del Centro Studi Luglio '67, Raimondo Turchi, che ha ricordato come «il vino sia una peculiarità della Sinclinale che nei millenni si è fatto apprezzare ed oggi rappresenta nell'insieme un microcosmo di rilievo per la candidatura Unesco». L'assessore alla Cultura e alla Bellezza del Comune di Fabriano e componente del Centro studi Luglio 67, Maura Nataloni, che ha teso a sottolineare «l'esigenza per il nostro progetto territoriale di generare politiche di rete a livello nazionale, come accade nel nord Italia, unendo alla produttività ed alla spinta fornita dalla digitalizzazione il valore aggiunto della creatività, tutti elementi per noi comuni».

Improvvisata di Renato Zero nella sua Esanatoglia

Esanatoglia – Ha conquistato le pagine dei giornali online la notizia del ritorno nel massimo riserbo di Renato Zero (al secolo Renato Fiacchini) nei suoi paesi dell'infanzia, San Severino Marche ed Esanatoglia, dove mancava da tempo. Una visita, avvenuta dieci giorni fa, che però non è sfuggita ai fan che lo hanno riconosciuto nei pressi di piazza del Popolo a San Severino, mentre uscita dall'Osteria Ninetta, e chi lo ha immortalato anche ad Esanatoglia, come ha fatto qualche amico di lontana data ad Esanatoglia, che ha voluto farlo comunque sapere. Qui si è fermato ed è sceso nei pressi di piazza Martiri di Bologna. Subito si è diffuso una sorta di tamtam tra la gente di Esanatoglia, che, dopo lunga assenza, quasi sembrava credere che Renato li avesse dimenticati, nonostante abbia da circa vent'anni la cittadinanza onoraria del paese dove crebbe all'ombra del campanile parrocchiale, dove era sacerdote lo zio don Pietro (fratello del padre), che spesso cita in concerti ed interviste per i tanti insegnamenti ricevuti. Non si sa se è poi salito alla casa dove crebbe da piccolo, dove i ricordi degli esanatogliesi si soffermano nel dire ancora oggi ai turisti di passaggio: «Questa è la casa di Renato Zero». E qualcuno magari aggiunge: «Insieme si correva per vicoli e si andava a giocare in piazza Panicale». Un piacevole ritorno, totalmente riservato come nel suo stile, ma certamente gradito a tutta la popolazione.

Uno spassoso spettacolo a teatro

Che fate sabato 26 novembre? Restate sul divano a guardare la tv? Noo...! Aido vi aspetta al Teatro comunale di Esanatoglia alle ore 21 per uno spettacolo tutto da ridere! Passiamo insieme una serata allegra! Insieme a noi ci sarà la compagnia teatrale dell'associazione "Cantagallo 1815" di Pollenza!

Aido Esanatoglia



Lions Club in prima linea contro il diabete

Grande successo sabato 19 novembre mattina al centro commerciale "La Sfera" per lo screening gratuito contro il diabete

promosso dal Lions Club Matelica in collaborazione con il Comune di Matelica. L'iniziativa, svoltasi dalle 9 alle 13 ha previsto la misurazione

della pressione arteriosa, il controllo ottico e la raccolta degli occhiali usati presso il vicino negozio di ottica Monti. Tanti sono stati coloro che si sono sottoposti allo screening, realizzato grazie alla partecipazione delle dottoresse Cartechini e Busciantella, le quali sono apparse entusiaste per il contatto diretto al pubblico con i pazienti dopo il lungo periodo di pandemia che ha ostacolato la prevenzione, sempre fondamentale contro malattie subdole come il diabete. Un ringraziamento particolare al lavoro svolto dai soci del Lions Club Matelica è inoltre giunto dal sindaco Massimo Baldini che ha avuto piacere di visitare il presidio nel grande atrio del centro commerciale cittadino.



A proposito di vino

Matelica è famosa, insieme al territorio circostante, per questo prodotto. Lo era già nel lontano 1358, anno in cui si ha notizia dell'esistenza degli antichi Statuti (ordinamenti, regole comunitarie) del Comune di Matelica. Infatti vi si ritrovano disposizioni relative al vino ed alla sua vendita, ma innanzi tutto ai divieti circa la sua importazione («quod nullum vinum forense possit adportari ad Terram Mathelicae»). Si dispone che, essendo «fertile la terra di Matelica e abbondante nella produzione del vino», nessuno può introdurre vino «forestiero» per venderlo

protezionistico. E chi avrà violato questa norma pagherà una multa di quaranta soldi, somma rilevante. Chi denuncerà il misfatto, riceverà la metà ed è tenuto all'anonimato che gli è garantito. E chi ne avrà acquistato a Matelica, lo possa rivendere al minuto (minutatim) entro otto giorni dall'acquisto. Per i contravventori altra multa di 40 soldi. Seguono, negli Statuti di cui si ha notizia, disposizioni per i panettieri

(«panifaculi»), per i venditori di feccia («fecciarri») e per altre categorie. Attenzione e cura, quindi, per il vino, prodotto in qualche modo «Doc» già oltre seicento anni fa. Non resta che prendere atto di tanto impegno, cogliendovi i messaggi più validi.

Fiorella Conti



La Provincia ha deciso di mantenere una dirigenza a Matelica

Qui la sede del nuovo polo tecnico professionale

Buone notizie sembrano pervenire dal consiglio provinciale di Macerata che lo scorso lunedì 14 novembre ha approvato la proposta di delibera sulla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa 2023-2024. In una nota della Provincia è stato sottolineato come «per gli istituti superiori siano ben sei quelli sottodimensionati, ovvero privi di dirigenza titolare, una situazione che si trascina da prima del terremoto del 2016, costituendo un'anomalia in ambito marchigiano. La Provincia, quindi, ha dovuto iniziare un percorso di riallineamento della programmazione, calibrata sugli effettivi bacini di utenza scolastica, in un quadro di

ormai consolidata preferenza per gli indirizzi liceali, a discapito dei percorsi tecnici e professionali. Per il loro rilancio si è deciso di creare una sinergia formativa e laboratoriale tra istituti sottodimensionati, necessariamente omogenei e, quindi, tali da consentire il riorientamento degli studenti all'interno dello stesso Istituto, contrastando in tal modo il deprecabile fenomeno della dispersione scolastica.

Nel caso dell'Istituto Antinori di Camerino (i cui studenti sono sotto le 300 unità) si è ritenuto che l'aggregazione più razionale fosse quella con l'Istituto professionale di Matelica, articolato sulle stesse sedi di Camerino e Matelica, assecondando in tale dimensionamento anche il



Professionale Ettore Rosa con l'Istituto Divini di San Severino. Con tale soluzione la Provincia, in un quadro di equilibrio territoriale nell'alta Val Potenza, garantisce a Camerino il permanere dell'eccellenza dei licei "Varano", attribuisce a Matelica la sede del nuovo polo tecnico professionale e San Severino ottiene un Istituto Divini che, inglobando anche l'Istituto Rosa, rilancia l'of-

ferta professionale per l'utenza del bacino di riferimento». Nel piano, che ora dovrà essere approvato dalla Regione, si è optato per mantenere le autonomie sottodimensionate anche di alcune realtà come l'Istituto comprensivo "Coldigioco" di Apiro e il "Mons. Paoletti" di Pieve Torina, l'Is "Gentili" di San Ginesio e il Convitto nazionale "Leopardi" di Macerata.

Bella apertura al Piermarini, ora spetta a Vittorio Sgarbi



Un teatro Piermarini pienissimo di spettatori ha dato il via alla stagione teatrale 2022-2023 organizzata dal Comune di Matelica insieme all'Amat. Applausi e complimenti sabato sera per "Madame Show", commedia musicale della compagnia Teatro in Bilico con la regia di Giulia Giontella apprezzatissima dal pubblico presente. Ritmo incalzante, un intreccio di inganni, sotterfugi, passati nascosti che riaffiorano e storie presenti che evolvono in modo inaspettato e a volte rocambolesco. "Madame Show" ha visto la partecipazione corale di diversi personaggi ognuno caratterizzato dalla propria indole e personalità. Ognuno di loro ha colorato lo spettacolo in modo assolutamente originale e comico dando alla trama uno sviluppo dinamico e divertente. Grande soddisfazione per l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini: «Un grandissimo risultato per il primo appuntamento della stagione che fa ben sperare per il resto degli eventi - spiega Ciccardini - siamo molto contenti di questa partenza, ora arriverà un grande ospite come Vittorio Sgarbi per cui ci aspettiamo altrettanta partecipazione e coinvolgimento». L'appuntamento è infatti per **giovedì 1° dicembre** con Vittorio Sgarbi in "Pasolini Caravaggio", con le musiche composte ed eseguite dal vivo da Valentino Corvino e la video scenografia di Tommaso Arosio. In questo spettacolo, tutto da ascoltare e vedere, Vittorio Sgarbi conduce lo spettatore nelle vite fin dentro le opere rivoluzionarie di Michelangelo Merisi e Pier Paolo Pasolini. Trascendendo immagini, testi e suoni, Sgarbi porta alla luce quanto di più necessario ci è stato donato dalle rivoluzionarie attività di questi due maestri i quali, nonostante abbiano vissuto a circa quattrocento anni di distanza l'uno dall'altro, lottarono contro analoghi ostracismi, pagando il caro prezzo della vita in cambio della propria libertà intellettuale. Informazioni e biglietti: biglietteria Teatro Piermarini tel. 0737 85088, Amat tel. 071 2072439. Vendita on line su www.vivaticket.com. Inizio spettacolo ore 21.15.

Fiamme in via Giovani, scattano i soccorsi

Attimi di tremenda paura lunedì 21 novembre pomeriggio, quando intorno alle 15,10 si sono sollevate le fiamme da un garage sito tra via Giovani e via Lucernoni, nella zona residenziale Zefiro del quartiere di Regina Pacis. A causare l'incendio pare sia stato un possibile guasto all'impianto di accensione di un'auto, una Mini, che era posteggiata all'interno. Fortunatamente la proprietaria con molta prontezza è riuscita a mettersi subito in salvo, prima che il mezzo potesse avvolgerla tra le fiamme. Una nube nera si è subito alzata dal piano terra del palazzo, mentre il fuoco distruggeva due garage al piano terra, bruciava la rete elettrica e metteva fuori uso l'ascensore. Immediato è stato comunque l'intervento dei soccorsi: due autocisterne dei Vigili del fuoco di Camerino, i Carabinieri di Matelica e della

Compagnia di Camerino, oltre agli agenti della Polizia locale che hanno regolato il traffico nella zona, impedendo l'accesso nell'area dei soccorsi.

Sul posto ad assistere alle operazioni di spegnimento del fuoco, durato circa un'ora, anche il sindaco Massimo Baldini ed il suo vice Denis Cingolani, che si sono accertati che non ci fossero feriti e che tutti i condomini avessero un alloggio temporaneo dove essere ospitati presso parenti ed amici. Purtroppo infatti l'incendio ha causato lo sfollamento della quindicina di residenti del palazzo, ossia tutti e sei gli appartamenti che sono stati dichiarati inagibili dagli ingegneri dei Vigili del Fuoco e del Comune intervenuti sul luogo per valutare i danni provocati dal fuoco. Oltre alle finestre bruciate e alla faccia nord

L'Ipsia Pocognoni al Salone dell'Orientamento

Nelle giornate del 17, 18 e 19 novembre l'Ipsia Pocognoni ha partecipato al Salone dell'Orientamento in entrata, svoltosi al Lanciano Forum per presentare la propria offerta formativa agli studenti del III anno degli Istituti comprensivi del territorio. L'evento faceva parte di una serie di proposte del Progetto Territoriale di Orientamento 2019-2020 Area Camerino e Area Macerata, al quale il Pocognoni aveva aderito affiancando la scuola capofila Licei Varano. Durante le varie giornate si sono alternati momenti di presentazione dell'offerta di ciascun istituto superiore, moderati dal presentatore Maurizio Succi, a momenti di visita ai padiglioni. L'Ipsia Pocognoni, presso il proprio stand, ha proposto delle dimostrazioni pratiche/laboratoriali dei propri indirizzi di studio Ottico, Odontotecnico, Meccanico ed Elettrico-elettronico, completamente gestite e seguite dagli studenti di ciascun indirizzo. Gli stessi, con professionalità e competenza elevate, hanno guidato gli scolari in visita, permettendo loro di sperimentare in prima persona la modellazione di una protesi dentaria,



la realizzazione di una lente o di un braccio robotico o di una stampante 3D e molto altro ancora. Grande attenzione e partecipazione da parte dei Comprensivi, ai quali si ricorda che l'Istituto metterà a disposizione ulteriori occasioni di approfondimento dell'offerta formativa con gli Open Days presso l'Istituto stesso, previsti domenica 19 dicembre, sabato 14 gennaio e domenica 22 gennaio dalle ore 15,30 alle 19. Si ringraziano gli organizzatori del progetto, la prof.ssa Benedetta Gentilucci che ha interamente coordinato e seguito l'evento, insieme ai docenti e agli allievi dell'Istituto che hanno partecipato attivamente, permettendo al Pocognoni di poter far conoscere nel territorio gli indirizzi di nicchia che possiede al proprio interno.

del palazzo annerita, il puzzo, avvertito a centinaia di metri di distanza, ha infatti reso insospiti gli appartamenti. Ancor più i danni alla rete elettrica che probabilmente renderanno più lunghi i tempi per poter rientrare nelle abitazioni. Tanta la gente

accorsa in strada e rimasta fino al termine dei lavori, mentre un aiuto ulteriore è pervenuto dal mezzo meccanico fornito dalla ditta Mecella per il sollevamento e lo sgombero del mezzo bruciato.

m.p.



Finanziati i sanificatori dell'aria per le scuole

Anche l'Istituto comprensivo "Enrico Mattei" di viale Roma e l'Ipsia "don Enrico Pocognoni" di via Bellini riceveranno un importante finanziamento per l'acquisto di dispositivi di purificazione e sanificazione dell'aria a salvaguardia della salute degli studenti dall'infezione da Covid-19, da agenti batteriologici e virali e dall'inquinamento indoor per l'anno scolastico 2022-2023. Pubblicata dalla Regione Marche la graduatoria definitiva in cui figurano ben 72 istituti scolastici che beneficeranno di questo contributo straordinario del valore complessivo di 1.803.000 euro, rivolto agli istituti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (statali e paritarie) e agli Istituti secondari di secondo grado (statali e paritari) con sedi nelle Marche. Grande soddisfazione per l'amministrazione comunale e nello specifico per l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Istruzione Rosanna Procaccini: «Si tratta di finanziamenti importanti - ha fatto sapere l'assessore - che permetteranno di aumentare notevolmente la qualità degli spazi scolastici, una miglioria resa possibile grazie all'impegno della Regione Marche che ringraziamo sentitamente».

Bike park a Monteporro



Esanatoglia - Un grande bike park nascerà presto nei pressi del crossdromo "Gina Libani Repetti" di Monteporro. A deciderlo è stata la Giunta comunale che ha provveduto ad approvare il progetto definitivo, che prevede una spesa complessiva di 1.660.000 euro, sarà finanziata nell'ambito del Cis, il contratto istituzionale di sviluppo delle aree sisma, che, nei territori del cratere sismico del centro Italia, individua delle aree di intervento per la predisposizione di progetti che abbiano, tra le finalità, la produzione di servizi innovativi per lo sviluppo del cicloturismo come pratica di turismo sostenibile. Per tale progetto lo scorso 29 agosto era stato affidato l'incarico della progettazione alla ditta Promoter di Fabriano, consegnato poi il successivo 20 ottobre ed infine trasmesso alla Giunta che ha provveduto nel fine settimana scorso all'approvazione. Tra gli interventi inseriti nel piano, oltre alla fornitura e messa in opera di un impianto fotovoltaico presso le strutture già esistenti nell'ambito del crossdromo, c'è anche la riqualificazione del noto osservatorio astronomico che nel tempo è stata una bella attrazione per grandi e piccini grazie alla passione degli astrofili esanatogliesi.

L'AZIONE

I nostri libri in promozione

"Libri frazioni"
euro 15,00/20,00
ciascuno



"110 anni de L'Azione"
euro 10,00



ACQUISTATI INSIEME:
1 libro L'Azione +
1 libro frazioni

sconto
5 euro

La stagione del Sentino

Sei spettacoli in cartellone di cui 5 in abbonamento ed uno dedicato al pubblico giovane

L'appuntamento con il Teatro del Sentino, quest'anno, è di quelli da non perdere. Quella che si aprirà il **17 dicembre** è una stagione di prosa che si preannuncia emozionante, intrigante e, come vuole la tradizione, nel segno della qualità. Organizzata dall'amministrazione comunale - sempre attenta alla promozione della cultura e dell'arte, per le quali investe competenze e risorse grazie anche al crescente interesse del pubblico - la stagione alterna momenti esilaranti ad altri più intensi che inducono alla riflessione, con uno sguardo spesso rivolto all'attualità. Una edizione, al cui allestimento collabora la Pro Loco, che presenta sei titoli in cartellone, di cui cinque in abbonamento ed uno dedicato al pubblico giovane che avrà quali protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro.

In scena artisti di primo piano del panorama artistico nazionale e non solo: da Cesare Bocci a Galatea Ranzi, da Tosca D'Aquino a Giampiero Ingrassia, da Enzo Iacchetti a Vittoria Belvedere, da Tiziana Foschi ad Antonio Pisu, da Giancarlo Ratti a Piero Guarnera, da Annalena Lombardi a Mariella Guarnera, solo per citare i più noti.

L'apertura è affidata a quella che è considerata la regina e, nel contempo, la più amata delle operette, *La vedova allegra*, autentico capolavoro del compositore Franz Lehár. A distanza di oltre un secolo dal suo debutto al Theater An der Wien di Vienna, la romantica vicenda, ambientata nella Parigi dei primi anni del Novecento, continua ad ammaliare il pubblico con la sua leggerezza, gli equivoci esilaranti e le tematiche sempre attuali legate all'amore, al denaro e al potere. Nella circostanza la creazione di Lehár viene fatta rivivere attraverso un'originale rivisitazione di Mariella Guarnera che propone una nuova ed esclusiva versione mantenendo l'eleganza della tradizione classica. Come mezzosoprano la Guarnera vanta una trentennale attività artistica che l'ha vista presente nelle stagioni dei più importanti teatri nazionali e internazionali. La regia porta la firma di Edoardo Guarnera, grande tenore e poliedrico artista, recentemente scomparso, al quale è dedicato lo spettacolo per onorarne la memoria. Figure centrali dell'operetta sono Annalena Lombardi e Piero Guarnera. Quest'ultimo, baritono di alto valore, ha alle spalle una lunga e brillante carriera che lo ha visto esibirsi costantemente in prestigiosi teatri d'opera italiani ed esteri. La Lombardi è artista versatile e di grande talento: attrice, cantante, soprano, soubrette. Oltre ai citati interpreti, sul palco del Sentino si esibiranno altri quindici eccellenti artisti della GuarnerBros. Divertenti pasticci diplomatici, circostanze frizzanti e gradevoli intrighi animano l'intera storia nella quale le melodie di Franz Lehár e non solo, fanno da cornice allo spettacolo, interamente cantato dal vivo. Il secondo appuntamento della stagione, il **24 gennaio**, è con rappresentazione intensa, emozionante, coinvolgente ed estremamente attuale - *Il figlio* - firmata dallo scrittore, drammaturgo e regista francese Florian Zeller. L'opera dell'autore parigino, candidata a sei premi Molière, fa parte di una trilogia, *Il padre*, *La madre* e, appunto, *Il figlio*, i cui testi non sono collegati fra loro se non dal numero dei personaggi e dalle implicazioni umane e sociali che sviluppa. Di alto profilo anche la regia, che porta la firma di Piero Maccarinelli. Protagonisti centrali della rappresentazione due grandi attori, intensi, raffi-

nati e molto apprezzati dal pubblico: Cesare Bocci e Galatea Ranzi. Accanto a loro altri tre interpreti di valore, quali Giulio Pranno, Marta Gastini e Jacopo Angelini. Dopo il successo ottenuto firmando la regia de *Il padre*, Maccarinelli "riprende" Zeller con questa opera che racconta con acutezza e sottigliezza le incomprensioni generazionali, gli egoismi e l'incomunicabilità nella famiglia del giovane Nicola, attorno alla cui dolorosa adolescenza si snoda la vicenda. «La trama è semplice, soprattutto all'inizio - scrive lo stesso Maccarinelli nelle note di regia - ma non il tessuto di emozioni, la voglia di svelare quel che spesso, troppo spesso si nasconde. Il testo è capace di conquistare grazie non solo alla bellezza del linguaggio, ma alla capacità di introspezione, ai rimandi fra un personaggio e l'altro, al manifestarsi delle loro debolezze, delle loro incapacità di capire se stessi e gli altri. La vita in tutte le sue sfaccettature per piantare uno specchio nel cuore a tutti i geni-

profondo" sud. Un recital all'insegna della risata, ma anche dell'"amarcord", dal titolo *Faccia un'altra faccia*, andrà in scena l'**11 marzo**. A metterci la... faccia, la sua, tosta e schietta come sempre, Tiziana Foschi, la quale, attraverso una brillante performance, rappresenta le facce di vari personaggi, spesso singolari, talvolta buffi oppure strani, che l'attrice romana ha incontrato nel percorso della sua carriera e della sua vita, dagli inizi con il famoso quartetto "Premiata Ditta" fino ad oggi. Attrice dalla straripante vis comica, ma anche versatile e intensa - basti pensare alla magistrale interpretazione drammatica esibita in *Pesce d'Aprile* accanto a Cesare Bocci - la Foschi torna al Teatro del Sentino con la "complicità" in scena di una solida spalla, quella di Antonio Pisu, attore, regista e sceneggiatore di grande sensibilità artistica. Entrambi firmano il testo dello spettacolo, la cui regia è curata dallo stesso Pisu. E' la stessa Foschi a spiegare il senso di questo suo

lavoro teatrale: «Persone, tipologie umane che ho visto passare (ma anche restare) in molti anni di questo mestiere. Facce che in scena si amplificano, diventano grottesche pur di strappare una risata, e in platea ognuno riconosce il vicino di casa, il giornalista, il collega d'ufficio, la suocera, ma mai se stesso. È l'antico gioco della parodia: trasformare persone in personaggi e situazioni quotidiane in ciò che vale la pena di raccontare. Le mie facce sono proiezioni di realismo, sono facce contemporanee, che raccontano l'attualità, ma anche facce di sogno cinico e garbato. Questo spettacolo cerca di scatenare una risata, stimolare un pensiero, suscitare un ricordo...cerca una nuova faccia da mostrare». Chiuderanno la stagione degli spettacoli in abbonamento, il **19 aprile**, due grandi artisti,

poliedrici, brillanti, padroni del palcoscenico: Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere, protagonisti di una splendida commedia, *Bloccati dalla neve*, che porta la firma del drammaturgo britannico Peter Quilter, per la regia di Enrico Maria Lamanna. Il testo dello spettacolo è recentissimo, essendo stato scritto nel 2020 durante il primo lockdown. *Bloccati dalla neve* è una commedia brillante che ha come tema la convivenza tra persone diverse, sia per carattere, sia per il modo di concepire il mondo e la vita, in una situazione al limite, di estrema necessità. Patrick è un uomo di mezza età che vive solitario in un cottage di campagna. Ama stare da solo e negli anni ha sviluppato una sorta di misantropia. Un giorno, però, durante una violentissima tempesta di neve, la sua pace viene turbata. Judith, una donna che vive nel villaggio vicino, bussa alla sua porta chiedendo pane e uova. È interamente coperta di neve. Patrick, indispettito, la accontenta, sperando che Judith se ne vada presto. Purtroppo per lui le cose si complicano. La tempesta di neve diventa ancora più violenta e un comunicato della polizia intima a tutti gli abitanti dei dintorni di non uscire all'aperto e di barricarsi in casa. I due sono così costretti a dover convivere in quella quarantena forzata. Due caratteri forti messi costantemente a confronto, ventiquattro ore su ventiquattro. Riusciranno Patrick e Judith a trovare dei punti in comune, sebbene appartengano a mondi completamente diversi? Diventeranno amici, nonostante tutto, anche dopo la fine della tempesta di neve? La campagna abbonamenti è già iniziata. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".



Galatea Ranzi



Mariella Guarnera



Tiziana Foschi e Antonio Pisu

tori di un figlio adolescente. Non voglio svelare il grande colpo di scena del finale che spero emozioni gli spettatori». Il **21 febbraio** Tosca D'Aquino e Giampiero Ingrassia, porteranno in scena *Amori e sapori nelle cucine del Gattopardo*, una commedia divertente e coinvolgente il cui testo è firmato da Roberto Cavosi, per la regia di Nadia Baldi. Accanto ai due protagonisti, un altro grande interprete, Giancarlo Ratti. Completano il cast tre validissimi attori: Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese e Francesco Godina. Cosa accade nelle cucine di Palazzo Ponteleone mentre nei lussuosi saloni soprastanti si consuma il famoso ballo narrato dal famosissimo romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa *Il Gattopardo*? È presto detto: volano le portate, si azzuffano i cuochi, si tirano padelle, ma, soprattutto, si svelano amori impensabili, crudeli e meravigliosi, conditi da tutti quei santi e profani profumi tipici della cucina siciliana. Teresa, la cuoca, in gioventù è stata la prostituta prediletta nientemeno che di Don Fabrizio Salina, il Gattopardo. Il loro fu un amore tanto intenso quanto impossibile che incendiò un'intera estate. Ma è da vent'anni che non si vedono e lei lo aspetta, sperando che la degni almeno di un saluto, mentre la sua anima custodisce un inconfessabile segreto. Una storia ambientata nel secondo '800 che si dipana tra succulenti litigi, ricatti, ironia, sarcasmo e umorismo, attraverso lo scontro di Teresa e l'altro cuoco, Monsù Gaston. Uno invidioso dell'altra, non si accontentano di gareggiare nel preparare i piatti migliori, ma vogliono avere anche l'esclusiva delle attenzioni di Don Fabrizio. Un testo nel quale pietanze e sentimenti si mischiano ad arte in quel caleidoscopico mondo fatto di languore ed erotismo, di passione e causticità tipico del

La festa dei Borghi più belli

Il Castello di Sassoferrato ospita la festa dei borghi più belli d'Italia nelle Marche sabato 26 novembre. Il nostro Paese è stato scelto dai 30 Comuni marchigiani ammessi nell'esclusivo sodalizio per manifestare la loro vicinanza a tutti i Comuni tragicamente colpiti dall'alluvione. Il Club è nato nel 2011 su impulso della Consulta del Turismo dell'Anci per valorizzare il patrimonio dei piccoli centri emarginati dai flussi turistici e per farne parte deve soddisfare requisiti essenziali nella Carta di Qualità e nel regolamento. «La nostra associazione - spiega il presidente Fiorello Primi di Castiglione del Lago - non è stata creata per effettuare una mera operazione di promozione turistica integrata, si prefigge di garantire - attraverso la tutela, il recupero e la valorizzazione - il mantenimento di un patrimonio di monumenti e di memorie che altrimenti andrebbe irrimediabilmente perduto. Non proponiamo dei "paradisi in Terra", ma vogliamo che le sempre più numerose persone che ritornano a vivere nei piccoli centri storici ed i visitatori che sono interessati a conoscerli possano trovare quelle atmosfere, quegli odori e quei sapori che fanno diventare "la tipicità" un modello di vita che vale la pena di "gustare" con tutti i sensi». Tra le tappe pubbliche della giornata, l'apertura della mostra-mercato "Fuori del fango" alle 11.30 alla chiesa di San Giuseppe dove artisti sentinati hanno regalato un'opera e il ricavato della vendita andrà all'emergenza alluvione. Saluti istituzionali e consegna delle bandiere alle ore 13 e alle ore 15 tour del borgo più bello di Sassoferrato. Prevista la presenza del presidente della Regione Acquaroli e presentato il "Monopoli" dedicato ai Borghi più belli delle Marche.

Véronique Angeletti

Il parco rinnovato grazie... ai ragazzi

Un piccolo parco giochi, un'area verde attrezzata non è solo un plus per il decoro urbano ma la prova che un quartiere è davvero a misura di bambino e con questo giardinetto ha valorizzato un luogo pubblico rendendolo accogliente, sicuro, regalando alla comunità occasioni di gioco, ma anche di socialità. Anzi di conoscenza reciproca. Il parco della Marena rinnovato, in questo caso, merita una menzione particolare. Innanzitutto, perché il suo "restauro" è merito di un progetto del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze con il supporto della coordinatrice Anna Vitaletti. Poi, perché tutte le operazioni di restauro sono state eseguite dai volontari civici dell'Albo comunale di Sassoferrato mentre gli operai del Comune si sono occupati della sostituzione delle panchine e della recinzione. L'inaugurazione ad inizio novembre con il taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Maurizio Greci ed una montagna di palloncini colorati. Plauso agli studenti, alla professoressa, ai volontari di cui si vede il lavoro in tutti i giardinetti della nostra città ma anche, di questi tempi, alla Giunta comunale e all'ufficio tecnico che sono riusciti a reperire fondi e ricavare del tempo, il che non era scontato con la catastrofe che ha investito una parte del paese.



Ve. An.

Festa dell'Albero a scuola

All'istituto "Italo Carloni" i bambini hanno allestito uno spazio verde

Spettacolare mattinata nella scuola elementare dell'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" (nelle foto) per la festa dell'albero che si celebra il 21 novembre. Quest'anno la scelta felice di creare un angolo verde all'interno dell'edificio, ha fatto sì che i bambini stessi abbiano potuto provvedere all'allestimento. Ogni classe ha posizionato una piantina leggendone le caratteristiche quindi gli alunni sanno benissimo come dovranno prendersene cura, in quanto hanno fatto minuziose ricerche.

Un bellissimo fondale realizzato da una bravissima insegnante, raffigurante una cascata tra il verde, ha reso tutto molto scenografico. I bambini, con letture, canti e danze, hanno dimostrato molta sensibilità e conoscenza dell'argomento. Anche l'amministrazione ha contribuito alla realizzazione di quello che è un vero e proprio polmone nel corridoio della scuola, donando un bellissimo e significativo "tronchetto della felicità".

Erano presenti l'assessore Daniela Carnevali ed il consigliere Daniele Conti, i quali hanno sottolineato l'impegno delle insegnanti a far crescere nei giovani l'attenzione per l'ambiente, ad arricchire il percorso didattico ed educativo sui temi della sostenibilità, e che la piantumazione è il modo più efficace per rimuovere l'anidride carbonica dall'atmosfera.

"Questa iniziativa della scuola - sottolinea l'assessore Carnevali - si somma ad altri progetti di educazione ambientale come quello di realizzare festoni per l'albero di Natale comunale, con materiale riciclato. Infatti, quest'anno, il nostro albero sarà più bello di giorno che di notte, all'insegna del risparmio energetico e del riciclo. Grazie bambini, grazie maestre!"



Il Comune punta sul sociale

Si rafforza l'attività dell'amministrazione civica nei servizi sociali. Ed è un'attività ad ampio raggio, a partire dalle esigenze delle fasce più deboli della popolazione, ossia anziani e bambini. Riguardo ai primi, si sta puntando molto sul servizio assistenziale domiciliare (Sad), che affianca le strutture socio-sanitarie presenti, «consentendo al soggetto di essere seguito a casa da professionisti del settore - spiega il vice sindaco e assessore ai Servizi Sociali Michela Bellomaria - che li aiutano nello svolgimento delle attività quotidiane». Attraverso il Sad, in sostanza, si potenzia l'azione delle residenze protette, dando un

forte beneficio al paziente. «Le strutture socio-sanitarie - osserva Bellomaria - sono il nostro fiore all'occhiello, poiché al loro interno gli ospiti vivono una vita lunga e decorosa. Grazie a questo elevato livello di qualità del servizio, tali residenze protette non hanno più posti liberi disponibili, essendo tornate ad essere la prima scelta di tante famiglie cerretesi e di tutto l'Ambito territoriale e sociale n.10. Tuttavia, sono convinta che l'anziano non debba essere istituzionalizzato. Ed è per questo che abbiamo spinto al massimo il Sad, tramite il quale la persona, dopo un'attenta valutazione delle sue condizioni, viene seguita

nella propria abitazione da professionisti del settore che lo aiutano nelle attività di tutti i giorni (l'igiene personale e della casa, la preparazione dei pasti, tanto per fare degli esempi) e a combattere la solitudine». In merito ai più piccoli di età, invece, si sta potenziando e ampliando l'asilo nido comunale. «Questo ci permetterà di far fronte alle numerose iscrizioni - afferma Bellomaria - dando una risposta ai bisogni delle madri lavoratrici. Mi preme rimarcare che in questa struttura le educatrici seguono le famiglie sin dal primo giorno, portando avanti una proposta didattica ed educativa di altissima qualità».

Aminto Camilli

Pinocchio: cambia l'attore

Siamo davvero rammaricati ma, purtroppo per seri e certificati motivi di salute di uno degli attori dello spettacolo "Che musica Pinocchio", gli artisti verranno sostituiti dall'attore Matteo Micheli (foto), meno noto al grande pubblico, tuttavia un grande professionista. L'evento sempre venerdì 25 novembre alle 21 al Teatro Casanova vedrà come previsto la presenza dell'ensemble Kammerkonzert del Maestro Vismara e l'artista dei disegni sulla sabbia Massimo Ottoni.

Quindi un nuovo spettacolo dedicato a Pinocchio che, con la voce dell'attore Matteo Micheli, racconta le bizzarre avventure del

burattino. I suoni dei solisti, le colorature e le atmosfere affidate all'ensemble definiscono i personaggi della nota favola, in una colonna sonora tratta dal repertorio classico con musiche di Vivaldi, Mozart, Schubert, Paganini ed i valzer di Strauss. Le immagini create in diretta danno una dimensione teatrale e spettacolare capace di affascinare un pubblico di tutte le età. Musica, letteratura e video in uno spettacolo nello spettacolo. L'organizzazio-

ne Eur, in accordo con gli altri Comuni della provincia di Ancona inclusi nella stessa tournée, per questa variazione dal programma originale seppur dovuta a cause di forza maggiore e dispiaciuta per le attese degli spettatori, offre l'ingresso a titolo gratuito. Coloro che hanno già acquistato i biglietti in vendita saranno totalmente rimborsati dal rivenditore Ticketgate. Per informazioni 347 5570410.

Daniela Carnevali, assessore



La politica del fango: alluvioni, ritardi regionali, fondi



Tutti noi abbiamo vissuto la drammatica alluvione del 15 settembre, in cui anche il nostro territorio comunale è stato coinvolto ed ha subito dei danni.

Purtroppo a causa di questa alcune decine di concittadini hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, rese inagibili. Ebbene a distanza di oltre un mese codesti cittadini ancora stanziano in alberghi, bed and breakfast, o come ospiti da amici e parenti. Ad aggravare il problema concorre il fatto che nel nostro Comune non è affatto facile trovare un alloggio, anche per il fatto che molte case destinate all'affitto sono ancora occupate dagli sfollati del terremoto del 2016. Come successe dopo il sisma, anche in questo caso ci sono dei geniacchi che speculano sui prezzi degli affitti, e diverse famiglie in difficoltà economica non possono più permettersi il diritto fondamentale all'abitare: c'è bisogno di un sostegno statale concreto. Poniamo domande ben precise alle istituzioni locali e regionali: le stesse che pensiamo ci porremmo tutti se fossimo stati coinvolti

direttamente. Servono risposte e in fretta, perché ad oggi ancora non è stato erogato il contributo per l'autonomia sistemazione per i senza casa. E' chiaro che la confusione regna sovrana, soprattutto a livello regionale considerato il fatto che non abbiamo ancora capito se Cerreto d'Esì rientra nel cosiddetto cratere dell'alluvione. A livello locale invece la Giunta comunale ha deliberato la terza variazione d'urgenza di bilancio (n°86 del 04/10/2022), in cui sono entrati 438.230 euro destinati all'alluvione del 15 settembre. Nelle voci dello schema della variazione questi fondi sono ripartiti in diversi capitoli e salta all'occhio che ci sono anche 25.000 euro come contributo statale alle famiglie per l'autonomia sistemazione. C'è anche un modello (chiamato B1) per la ricognizione dei danni subiti e per la richiesta di contributo per l'immediato sostegno alla popolazione, che insieme ad un'autocertificazione permette di ottenere il contributo di autonomia sistemazione. Detto questo chiediamo alle istituzioni locali e regionali: perché questo contributo non è stato ancora erogato agli

sfollati? A quest'ultimi è venuta incontro l'amministrazione comunale per aiutarli a compilare i suddetti moduli, spiegando loro come muoversi e come si sta muovendo la maggioranza comunale? Il nostro piccolo paese rientrerà tra i comuni alluvionati? I fondi sopraccitati sono già disponibili per i cittadini richiedenti? Ultima questione, non meno importante, che poniamo all'amministrazione comunale è la seguente: gli sfollati sono stati per diversi giorni in delle strutture recettive e vorremmo sapere chi ha pagato e, nel caso, chi ancora paga tali strutture, dato che nella variazione di bilancio non c'è nessuna voce in merito né tanto meno ci sono determini di impegno di spesa per saldare codesti alloggi. Ci sembra purtroppo di rivivere la mal gestione del terremoto, quando le istituzioni si scaricavano il barile a vicenda mentre le famiglie tiravano a campare, senza avere nessuna certezza sul proprio futuro. Lo conferma il fatto che dal 2016 ancora oggi ci sono tantissime famiglie, fuori delle loro abitazioni, che aspettando qualcuno che inizi i lavori post-sisma, tanto millantati dai vari

politici in campagna elettorale e dai vari commissari che si sono susseguiti. L'Italia è un paese follemente burocratizzato; ogni gestione di una nuova emergenza provoca allo stato paralisi e convulsioni. Questo accade perché la maggior parte delle forze politiche di rappresentanza, indegne di questo nome, non si contrappongono e non forzano questi penosi apparati burocratici. Si fa politica al motto che è meglio essere acconsenzienti e amici con tutti, perché nel pubblico o nel privato non si sa mai tornino comodi i buoni rapporti. Lo dimostra anche il fatto che nessuno dei cosiddetti grandi politici locali si è degnato di condannare le dichiarazioni del capo gruppo di Fratelli d'Italia Ciccio, secondo il quale la mamma del bimbo morto si è trovata nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Sorvoliamo sulle altre frasi dette in Consiglio regionale dato che non crediamo siano commentabili. Ogni tanto prendetela una posizione politica, altrimenti rimarrete sempre dei tecnocrati servi dei poteri forti.

**Gruppo consiliare
Cerreto d'Esì Bene Comune**

CHIESA

Padre Taras Pavlus, parroco della chiesa greco-cattolica di Mykolaiv (Foto Sir)

Una chiesa in costruzione nel cuore di una città ferita dalla guerra. È la parrocchia greco-cattolica di padre Taras Pavlus. Nonostante si respiri un'aria di festa e di solennità per le candele accese, i canti intonati e le icone sacre, in realtà tutto attorno a questa piccola chiesa, sono ancora visibili i "segni" della guerra. Il pensiero del parroco va poi al Papa di Roma: "Aspettiamo Papa Francesco"



Mykolaiv, palazzo sventrato da un missile (foto Sir)

Il parroco di Mykolaiv: "Continuate a sostenerci"

di M.CHIARA BIAGIONI

“Voglio ringraziare il popolo italiano per quello che ha fatto per noi. Quello che temiamo è che forse non è stato completamente compreso in Italia, la portata del dolore e della distruzione che abbiamo subito. Quello che vi chiedo è: non dimenticatevi di noi e continuate a sostenerci. Aiutateci a ricostruire un tessuto forte e solido attraverso la Chiesa”. È l'appello di padre Taras Pavlus, parroco della chiesa greco-cattolica di Mykolaiv e direttore della Caritas locale. La Chiesa è ancora in costruzione. Per raggiungerla c'è una strada sterrata. Non è facile percorrerla né a piedi né con la macchina. Nonostante sia una

domenica freddissima e comincia anche a nevischiare, la piccola cappellina nei sotterranei dell'edificio è piena di gente. È un giorno di grande festa per la parrocchia: padre Alexej ha potuto celebrare per la prima volta la Messa. La comunità lo accoglie in preghiera e con canti. Poi tutti si mettono in fila e via via si inginocchiano davanti al nuovo sacerdote per ricevere da lui una benedizione. Nonostante si respiri un'aria di festa e di solennità per le candele accese, i canti intonati e le icone sacre, in realtà tutto attorno a questa piccola chiesa, sono ancora visibili i "segni" della guerra. A pochi metri, un edificio è stato completamente sventrato: molto probabilmente un missile è caduto dal tetto distruggendo tutti i piani

e gli appartamenti. Sulle strade, transitano carro armati e mezzi militari. Il centro della città che si trova a pochi chilometri dalla parrocchia, è vietato all'accesso e completamente transennato con filo spinato e cavalli di Frisia. Bunker militarizzati sono a controllo della zona. Nell'area protetta ci sono gli edifici dell'amministrazione regionale e comunale. E poi c'è il porto, un tempo fiore all'occhiello di questo Paese per il suo cantiere navale. Oggi, una minaccia di possibile sbarco dei russi su questo territorio. “Io dico sempre che a Mykolaiv va tutto bene”, dice sorridendo padre Taras. “Abbiamo passato tempi molto duri. Oggi abbiamo speranza”. Durante tutto il periodo della guerra, questa chiesa è rimasta sempre aperta. Si fa fatica ad entrare nella cappellina sotterranea. Come in tutte le chiese ucraine, anche qui ogni spazio libero è riempito dai pacchi della Caritas. “Nella nostra parrocchia grazie alla Caritas siamo riusciti a dare da mangiare e aiuti alle persone”, racconta il sacerdote. “Tutti, i fedeli e le persone in diffi-

coltà, qui trovano sempre un pacco da portare via”. Anche a Mykolaiv, ogni giorno si organizzano centri di distribuzione del cibo in vari punti della città. Si sta sperimentando anche una forma di aiuto finanziario. “Ma questa può essere solo una situazione temporanea”, confida il parroco. “Bisogna capire come evolverà: ci rendiamo conto che l'aiuto dei pacchi e l'offerta di pasti caldi sono ancora importanti ma non possono durare troppo a lungo perché non saranno più sufficienti quando le persone chiederanno di essere aiutate a riprendere la loro normalità. Dobbiamo cioè poter garantire dei prestiti. Aiuti in grado anche di sostenere e riavviare una economia che con la guerra si è bloccata”. Il futuro passerà anche attraverso la ricostruzione, degli appartamenti e della chiesa, dice il parroco. L'inverno è arrivato e le temperature stanno scendendo. “Abbiamo sempre affrontato qui inverni duri. Quello che preoccupa non è il freddo ma la mancanza di elettricità. Se manca quella, non abbiamo modo per riscaldarci”.

La messa domenicale nella parrocchia è finita. I fedeli si fermano a salutare il parroco. Che cosa ha detto oggi durante la liturgia? “Ogni domenica – risponde padre Taras – preghiamo per le forze armate, per la vittoria e per la Grande Ucraina. Ogni domenica ringraziamo anche tutte le persone che ci hanno sostenuto in questi mesi, tutti i volontari che lavorano qui e tutte le persone che aiutano dall'estero. E' un aiuto che stiamo ricevendo fin dal primo giorno di guerra. L'ultima preghiera è stato un canto alla grande Ucraina unita. Noi abbiamo una grande speranza. La nostra speranza è che tutto andrà per il meglio. Cominciamo a crederci. Siamo passati da tempi durissimi in cui 20/30 razzi al giorno venivano sparati contro la nostra gente e contro le nostre città a giorni in cui non abbiamo nessun attacco”. L'ultimo pensiero del parroco è per il Papa di Roma: “Aspettiamo Papa Francesco. Oggi per noi Papa Francesco è una luce. Una sua visita qui in Ucraina potrebbe portare in questa terra martoriata dalla guerra, luce e speranza”.

Sisma: danni alle chiese delle Diocesi marchigiane

La presidenza della Conferenza Episcopale Marchigiana (Cem) ha fatto una prima raccolta della stima dei danni che il recente terremoto del 9 novembre ha prodotto nelle diocesi di Pesaro, Fano, Ancona, Senigallia, Fabriano in riferimento alle chiese e ad altri edifici per l'attività pastorale. I dati sono stati comunicati nel dettaglio alla Cei che sta monitorando la situazione. In sintesi:

Per la **Diocesi di Fabriano** risultano danni alla Cattedrale di Fabriano che è stata chiusa e ad altre 3 chiese (Melano per il Comune di Fabriano e Castagna e Rotondo per quello di Sassoferrato).

Per la **Diocesi di Fano** 4 chiese risultano danneggiate seriamente e sono state chiuse. In altre 5 chiese e nell'Episcopio ci sono danni significativi. Per la **Diocesi di Pesaro** ci sono danni significativi nella Cattedrale e nell'Episcopio. Altre 4 chiese sono danneggiate e chiuse, mentre ulteriori 6 presentano danni diffusi pur essendo ancora aperte.

Per la **Diocesi di Senigallia** 7 chiese che presentano danni, tra cui la Cattedrale, sono state chiuse, mentre si sta meglio verificando l'entità dei problemi riscontrati.

Per la **Diocesi di Ancona** 11 chiese sono state chiuse dopo un primo sopralluogo mentre sono in corso verifiche più dettagliate.

Come appare evidente, i danni prodotti dal sisma a tutti questi edifici storici di particolare pregio e di conseguente fragilità sono significativi. Un quadro più chiaro potrà delinearsi una volta completata la compilazione delle schede tecniche di segnalazione inviate dal Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per le Marche (Uccr).

La presidenza della Cem invita a mantenere alta l'attenzione sugli effetti sicuramente negativi e forse più pesanti di quanto apparso in un primo tempo. L'emergenza riguarda certo le abitazioni ed in particolare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria casa, ma anche gli edifici sacri, soprattutto quelli di alto valore artistico, sono un elemento fondamentale del nostro sistema sociale e turistico, sono un elemento fondamentale nell'interesse del bene comune.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 27 novembre
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 24,37-44)

Una parola per tutti

Inizia il tempo d'Avvento, un periodo particolarmente importante per i cristiani. La parola Avvento significa “venire verso” e indica che Dio entra concretamente nella storia dell'umanità attraverso l'incarnazione di suo Figlio, modello da imitare per ogni fedele. Gesù spiega ai discepoli che l'errore degli uomini ai tempi di Noè è stato quello di non pensare affatto al disastro imminente. Il popolo era impegnato impudenteramente nelle attività di tutti i giorni, mentre solo Noè si preparava al diluvio in arrivo. Il Signore invita a vigilare guardando il futuro che ci attende per vivere bene il presente e orientarlo alla relazione personale, all'incontro con Lui. È necessario vegliare perché ogni uomo può essere “preso” all'improvviso. Chi è in contatto con l'Onnipotente non è perso in sé stesso, ma è pronto all'abbraccio del Padre nella vita eterna.

Come la possiamo vivere

- Siamo nell'Avvento, un tempo per lasciarci compenetrare da Cristo in tutto il nostro essere agendo attraverso la reale e sincera conversione a Gesù che colma il vuoto del nostro cuore e ci fa diventare fari della sua luce.
- Il rischio per i cristiani è di essere troppo tiepidi e appesantiti sul proprio io. Un altro pericolo è quello di essere eccessivamente occupati in mille impegni e attività, in continua agitazione. In entrambi i casi si tratta di un'esistenza priva di significato.
- La morte terrena è un evento ineluttabile a cui ogni uomo è chiamato. Perdersi nelle illusioni e negli inganni del mondo, nell'idolatria del denaro, nella sete di potere, nei piaceri smodati, significa scegliere la morte, il male, escludendo il Signore.
- Una certa cultura vorrebbe soppiantare il Vangelo, rendendo ogni uomo indifferente all'altro e facendo diventare Dio una questione personale, privata. Ma Gesù fa destare gli uomini da ogni torpore dicendo “vegliate” che in pratica significa “ritornate con gioia al Signore perché Egli ci salva!”.
- L'Avvento è il momento giusto per cercare un contatto più profondo e frequente col Padre Eterno attraverso la preghiera. È anche l'occasione per affrontare la vita con responsabilità, solerzia e amore per il prossimo.

L'esempio di vita del predicatore

S. Silvestro: farne memoria nel giorno del 26 novembre

di DON DOMENICO GRANDONI

Nella ricorrenza della festa liturgica di San Silvestro abate, 26 novembre, compatrono della nostra città, mi sembra utile e doveroso richiamare alla considerazione dei fedeli e in particolare dei ministri della Parola, sacerdoti, diaconi e catechisti, le caratteristiche del suo apostolato, come canonico in Osimo, come eremita nella Gola della Rossa e a Montefano, come monaco nelle comunità monastiche di cui fu fondatore, superiore e guida spirituale, e nelle comunità parrocchiali dove fondò i suoi dodici monasteri. Andrea di Giacomo da Fabriano, discepolo e biografo di San Silvestro, ci informa che egli era «egregio e dotto predicatore» (Vita, cap. 6). Per queste sue doti i canonici della Cattedrale di Fabriano lo chiamavano «spessissimo a esporre la parola di Dio» al popolo (Vita, cap. 27). Abbiamo anche testimonianza della sua predicazione a Serra San Quirico dove operò un miracolo, sanando uno zoppo che si trascinava sul pavimento, proprio durante la sua predicazione (Vita, cap. 17). È evidente però che ogni apostolato, perché sia fecondo, esige l'esempio della vita del predicatore...

Una vita virtuosa e santa trascina al bene, alla pratica della virtù, all'imitazione del Signore. Dalla Sacra Scrittura abbiamo un richiamo continuo alla fedeltà all'alleanza (per noi, alla fedeltà alle promesse battesimali): «Questo popolo mi onora con la labbra, ma il suo cuore è lontano da me» (Isaia 29,13 e Marco 7,6). Il salmo 49 rimprovera i predicatori incoerenti: «Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle?» (v. 15). I richiami e gli insegnamenti di papa Francesco sono incessanti su questo

argomento. L'apostolato non è un mestiere, né un predellino di lancio per conquiste egoistiche di potere, di gloria, di reputazione. È una missione altissima, che va condotta con disinteresse, con totale dedizione e con umiltà sull'esempio lasciatici da Gesù: «Vi ho dato l'esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Giovanni 13,15), avendo come unico scopo quello della salvezza dei fratelli.

San Silvestro lottò contro il padre, che lo voleva magistrato, per seguire la propria vocazione e mentre frequentava le università di Bologna e di Padova, oltre allo studio del diritto, seguì anche i corsi di Sacra Scrittura e di Teologia, preparandosi così alla sua futura missione e offrendo ai compagni di studi l'esempio di una vita santa.

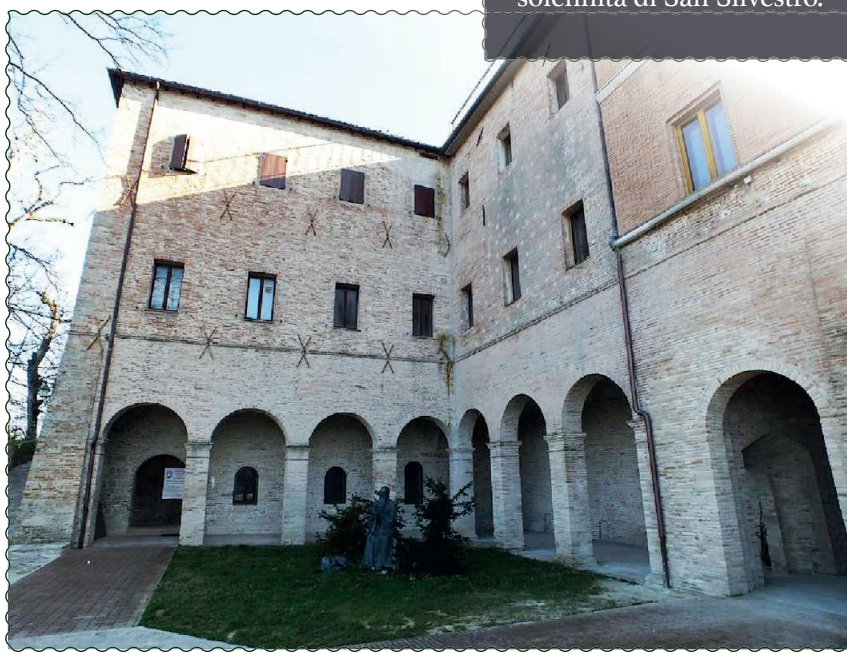
La comunità cristiana, parrocchiale e diocesana vuole il sacerdote dedito al sacro e alle opere di carità, ricco di fede, di dottrina e di coerenza.

Nel rito di Ordinazione del diacono, alla consegna del vangelo il vescovo dà questo mandato: «Credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni».

Non v'è alcun dubbio che San Silvestro abbia avuto una grande ricchezza di fede, una profonda dottrina pienamente aderente al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa, una esemplare coerenza di vita. Quando è canonico a Osimo, lo zelo per la gloria del Signore spinge Silvestro a riprendere il proprio vescovo, suscitando in lui «invidia e gelosia» perché la predicazione del Santo «era accolta dal popolo più favorevolmente della sua» (Vita, cap. 2).

Quando Silvestro lascia Osimo e si ritira a vita eremitica a Grottafucile, la Parola si trasforma in "vita pratica" che

edifica i nobili della Regione, i delegati pontifici, i sacerdoti, i religiosi e i numerosi fedeli che salgono a Grottafucile per avere una parola di conforto e di luce. Era sufficiente rendersi conto dell'austero tenore di vita del Santo per comprendere come fossero ritenute fugaci e vane le realtà del mondo a confronto di quelle celesti ed eterne. Quando Silvestro si trovò circondato da tanti giovani che volevano seguire il suo tenore di vita, fondò l'Ordine di San Benedetto di Montefano, oggi denominato «Congregazione Silvestrina». Egli indirizzava i discepoli alla santità «con la dottrina e con l'esempio della sua vita lodevole» (Vita, cap. 6). Giustamente quindi si può affermare che Silvestro, in tutte le fasi della sua vita (da universitario, da canonico, da eremita e da fondatore) attese alla santificazione personale e, attraverso la preghiera, la penitenza, la testimonianza della vita e la predicazione della Parola, alla santificazione dei suoi monaci e del popolo di Dio.



Festa di San Silvestro abate

Chiesa di San Silvestro:

- Triduo di preparazione (23-25 novembre): alle ore 18 recita dei Vespri e lettura di brani della Vita Silvestri.

- 26 novembre:

alle ore 11.30 concelebrazione presieduta da Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata e Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana. Alle ore 18.30 Secondi Vespri della solennità di San Silvestro.

Una Misericordia gremita "saluta" don Luigi

Gremitissima la "sua" chiesa della Misericordia. Erano proprio in tanti a dare l'ultimo saluto al caro don Luigi Monti, mercoledì scorso 16 novembre, in una celebrazione officiata dal Vescovo Mons. Francesco Massara insieme all'emerito Mons. Giancarlo Vecerrica e al reggente emerito della Casa Pontificia Mons. Paolo De Nicolò, amico di vecchia data di don Luigi. Poi tantissimi sacerdoti e numerosi fedeli, anche fuori della chiesa per suggellare un rapporto di fedeltà e di amicizia in Cristo. L'ultima sua Messa celebrata domenica mattina 13 novembre alla Misericordia, prima della morte avvenuta nel pomeriggio, e poi in tutti questi ultimi anni una presenza costante al Santuario della Madonna del Buon Gesù, di cui era il Rettore. Ma ai ruoli e alle cariche guardava ben poco. «Il Signore ha affidato a don Luigi tante cose – le prime parole di Mons. Massara all'omelia – e lui le ha sapute fruttificare, perché è stato un vero servitore della Chiesa, un uomo di Dio che ha vissuto il Vangelo in tutta la sua vita. Ognuno ora dovrà far testimoniare e rendere visibile tutto quello che don Luigi ha trasmesso a ciascuno attraverso gli incontri e le occasioni quotidiane». Ha preso la parola anche l'amico vescovo Mons. Paolo De Nicolò che è venuto da Roma per ribadire un rapporto di amicizia che dura da oltre 60 anni, una vita sacerdotale insieme anche se a distanza: «In questa chiesa ha risuonato e risuona tuttora

la sua voce di vero umanesimo e anche di tenore perché sapeva cantare bene». Non poteva mancare il ricordo di don Umberto Rotili che ha sostituito come parroco: «Don Luigi è la Misericordia e la Misericordia è don Luigi. Il suo grande merito, oltre ai tanti che gli riconosciamo, è quello di essere stato capace di andare in pensione, ovvero di fidarsi pienamente di chi è venuto dopo di lui. Per un parroco così legato alla sua chiesa era come strappare un pezzo di sé e lui lo ha fatto con umiltà ed attenzione... un uomo di libri e di giornali, un uomo di presenza, anche accanto ai suoi malati...». Poi anche il racconto del sindaco Daniela Ghergo, molto personale e per questo pieno di commozione: «È stato un grande innovatore e l'ho sperimentato da piccola quando ha voluto anche chierichette donne nella messa domenicale e io sono stata la prima bambina in città, rischiando la... scomunica come diceva lui. Ma mai una parola fuori posto e sempre attento ad ognuno». Infine le parole di Simonetta Antonini a nome dei parrocchiani: «Un esempio da seguire, un amico da ricordare». La salma è stata tumulata presso la cappella della Diocesi nel cimitero di S. Maria, per espressa indicazione di don Luigi. «Un uomo di poche parole ma di grande esempio», le ultime battute prima della tumulazione della nipote a fine Messa.

Carlo Cammoranesi



SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - S. Venanzio
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - S. Venanzio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - S. Venanzio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - S. Venanzio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



ELISABETTA GHERGO

La famiglia, con immenso amore, la ricorda insieme alla mamma

SILVANA

Venerdì 25 novembre alle ore 18 verrà celebrata la S.Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 18 novembre, a 78 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIULIO CERIONI

Lo comunicano la moglie Settimia, i figli, il genero, la nuora ed i nipoti.
Bondoni

ANNUNCIO

Venerdì 18 novembre, a 79 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA CARDUCCI ved. ARPINI

Lo comunicano le figlie Chiara e Cristina, i generi Mauro e Federico, i nipoti Francesco Maria, Giulia, Rita e Riccardo, il fratello Luigi ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO

Mercoledì 16 novembre, a 57 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari
MAURIZIO FABRIANESI

Lo comunicano la mamma Anna, il papà Bruno, la moglie Sabrina, i figli Christian e Alessandra con Gabriele, la sorella Gabriella, i cognati, le cognate, la suocera ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 20 novembre, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

PIERINO RIZZI

Lo comunicano la moglie Gennarina, i figli Ornella con Giuseppe e Maurizio con Loretta, i nipoti Moira, Alessio, Diego e Riccardo, i pronipoti Lorenzo e Samuele, i fratelli Decio e Benito, le cognate ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 22 novembre, a 92 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

LORENZO PIERMATTEI

Lo comunicano la moglie Uliana, il figlio Tiziano con Elisabetta, gli adorati Michelle e Sabri, il fratello Sante, la cognata ed i parenti tutti.
Belardinelli

TRIGESIMO

CHIESA di SAN BIAGIO
Mercoledì 30 novembre
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata

GIUSEPPINA FUGIANI ved. MOLINELLI

I figli Massimo e Vania, i nipoti Lorenzo e Francesca, la nuora Diana e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa mercoledì 30 novembre alle ore 17.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 16 novembre, a 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

EGIZIANO PACI

Lo comunicano la moglie Gabriella, le figlie Marzia e Deborah, le nipoti Alessia, Giulia, Ilenia ed Elena, i generi Luca e Marco, la cognata ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 19 novembre, a 98 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

EGIDIO GENTILI

Lo comunicano i figli Iole, Renzo, Vincenza, il genero Luciano, gli adorati Michelle e Sabri, il fratello Sante, la cognata Clara, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 20 novembre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNUNZIATA PIERSANTI ved. VERDINI

Lo comunicano i figli Sandro e Leonello, le nuore Pierina e Joanna, i nipoti Elena, Lorenzo e Diego, i pronipoti Matilde e Matteo, i fratelli, le cognate ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 19 novembre, a 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ITALIA MEZZANOTTE ved. BALDINI

Lo comunicano la figlia Cesira con Elvio, il figlio Achille con Brunella, i nipoti Leonardo, Marco, Paolo, Lucia, i pronipoti Gioia Maria, Andrea, Silvia, Valentina, Riccardo, Altea, Enea, Camilla, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 2° anniversario della scomparsa dell'amato

GIANNI PELLICCIARI

le sorelle, i cognati e i nipoti faranno celebrare una S.Messa lunedì 28 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe Lavoratore. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

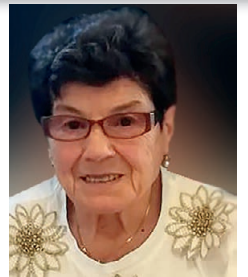


CHIESA del COLLEGIO GENTILE

Gli ex giovani di S.Agostino sabato 26 novembre alle ore 17 faranno celebrare una S.Messa di suffragio per ricordare il loro assistente

DON GIOVANNI BORIA
e gli
AMICI PASSATI a NUOVA VITA

ANNIVERSARIO



MEROPE MIGLIARINI (LUISA)
ved. BILEI

27.11.2021 - 27.11.2022
La ricorderemo nelle preghiere con la Santa Messa che verrà celebrata domenica 27 novembre, ore 12 presso la Chiesa parrocchiale di Cancelli. Si ringraziano quanti si uniranno a noi per celebrare questo ricordo.

*Cara mamma,
il vuoto che hai lasciato intorno a noi è incalabile, nonostante sia trascorso un anno da quando sei volata in cielo. La tua presenza è sempre viva nei nostri cuori; sei stata e sarai per sempre luce per il nostro cammino. Ti vogliamo bene. I tuoi figli*
Paolo, Anna Maria e Monica

ANNUNCIO

Sabato 19 novembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MOSCA ved. MARIOTTI

Lo comunicano la figlia Rita, la nipote Lucia con Victor e la pronipote Amelie, i parenti tutti.
Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE - MARI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esì

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Nel ricordo dei defunti della San Vincenzo

L'associazione fabrianese di San Vincenzo de' Paoli invita tutti i cittadini a partecipare ad una Messa in suffragio di tutti i nostri defunti, **domenica 27 novembre** alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. I volontari di questa benemerita Associazione caritativa desiderano ringraziare tutti coloro che recandosi nei cimiteri del nostro territorio hanno richiesto "il fiore che non marcisce", un simbolo della pietà verso i propri cari, un segno affettuoso da lasciare sulla tomba di parenti e amici. Le offerte del fiore che non marcisce hanno permesso in novanta anni di attività della San Vincenzo de' Paoli a Fabriano di aiutare tante persone ad alleviare momenti di difficoltà, sia materiali e di supporto morale in amicizia fraterna. Il fiore che non marcisce è presente e radicato nel cuore dei fabrianesi come strumento che unisce tutta la collettività, un progetto che è espressione di amore autentico a favore di chi si trova nel bisogno. Inoltre questo semplice cartoncino non anonimo, dove è raffigurata una croce stilizzata, che si appende con un cordoncino sui loculi dei nostri cari è la testimonianza del nostro ricordo che è presente e vivo ogni giorno dell'anno.

Sandro Tiberi

S.Messa per donatori e benefattori Avis

Sabato 26 novembre alle ore 18 nella chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo si celebrerà la Santa Messa in memoria dei donatori defunti e benefattori della nostra associazione. Tutti sono invitati a partecipare.
Il direttivo Avis Fabriano

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

Uganda. Padre Giuseppe Ambrosoli: il "buon samaritano" dal sorriso inconfondibile

Un "buon samaritano" dal sorriso inconfondibile che ha saputo scrivere nel nord dell'Uganda, una pagina indelebile del "Vangelo della carità". E questo il ritratto di padre Giuseppe Ambrosoli, il missionario e medico comboniano, che è stato beatificato domenica 20 novembre a Kalongo, villaggio dell'arcidiocesi di Gulu dove per 31 anni ha vissuto il suo apostolato trasformando un piccolo dispensario, aperto dalla suora comboniana, in uno ospedale punto di riferimento per l'intera regione. A presiedere il rito di Beatificazione, a cui ha partecipato una folla gioiosa e festante di circa 20 mila persone, è stato il nunzio apostolico in Uganda, l'arcivescovo Luigi Bianco. A lui è spettato l'onore di leggere la lettera apostolica di Papa Francesco con cui Padre Ambrosoli è stato proclamato beato: il Santo Padre concede che "il Venerabile Servo di Dio Giuseppe Ambrosoli, medico e sacerdote, che come buon Samaritano si fece instancabilmente prossimo ai bisognosi per curare le loro ferite del corpo e dell'anima, d'ora in poi possa essere chiamato Beato e che si celebri ogni anno il giorno 28 luglio".

Da Como a Kalongo. Giuseppe Ambrosoli era nato a Ronago, in provincia di Como, il 25 luglio 1923, settimo figlio di Giovanni Battista Ambrosoli, l'iniziatore della famosa omonima azienda del "Miele Ambrosoli". La sua era una famiglia benestante, ma aperta e generosa in cui il giovane Giuseppe impara la solidarietà verso tutti. Ne darà prova da giovanissimo quando, poco più che diciottenne, si impegnerà per aiutare gli ebrei a oltrepassare il confine svizzero distante poche centinaia di metri dalla casa natale. Al termine della II Guerra Mondiale si iscrive a Medicina laureandosi nel 1949. È proprio in quegli anni di formazione professionale e di animazione pastorale all'interno dell'Azione Cattolica che Giuseppe maturerà la sua vocazione fino alla decisione di entrare nella Congregazione dei Missionari Comboniani con la ferma decisione di voler essere medico in Africa. Qui passerà 31 anni distinguendosi per umanità e professionalità. Fino agli anni '80 quando la sua salute iniziò a peggiorare. "In quegli anni - spiega il postulatore padre Arnaldo Baritussio - nella terra di Acholi infuriava un violento conflitto armato. Fino all'epilogo del 1987 quando è arrivato l'ordine di lasciare la Missione e di abbandonare l'ospedale. Allora le sue parole ai confratelli Missionari furono: "Coraggio, questo è il momento in cui bisogna capire perché siamo venuti qui". Ambrosoli fu costretto a lasciare l'ospedale a cui aveva dedicato tutta la sua vita. Pochi mesi dopo, venerdì 27 marzo 1987, le condizioni dei suoi reni peggiorarono ulteriormente. Morendo sussurrò ai confratelli: "Signore, sia fatta sempre la tua volontà".

I due altari. "Sarebbe sbagliato - ha ricordato il Nunzio Bianco nell'omelia - considerare padre Ambrosoli come solo un uomo del fare. Trovava infatti nella preghiera e nell'eucaristia la sua forza". Per Padre Ambrosoli, ha aggiunto, "c'erano due altari a Kalongo: l'altare dell'Eucaristia e il tavolo operatorio, così come ci sono le sue due mani che tengono l'Ostia e assistono un malato bisognoso di cure con la stessa riverenza e rispetto". Il suo motto, impresso sulle magliette di centinaia di fedeli presenti alla Beatificazione, era: "Dio è amore e io sono suo servo per le persone che soffrono".

Un ponte tra Africa e Italia. Per il postulatore Baritussio, padre Ambrosoli "ha tanto amato il popolo da essere accettato come uno di loro". Una caratteristica che è stata sottolineata anche dal presidente ugandese, Yoweri Museveni, intervenuto alla Beatificazione. "Il Beato Ambrosoli è un beato europeo quanto ugandese", ha detto. A sottolineare questa molteplice appartenenza è stata anche la Diocesi di Como dove i media diocesani hanno trasmesso la diretta del rito mentre nel pomeriggio il cardinal Oscar Cantoni ha presieduto in Cattedrale una S. Messa di ringraziamento. "Oggi, festa di Cristo re dell'universo, - ha spiegato il cardinale - è giorno di grande gioia e consolazione in tutta la Chiesa, nel mondo intero, per aver additato il nostro padre Giuseppe Ambrosoli come modello esemplare di discepolo di Gesù. La Chiesa ha intravisto in lui una forma significativa di vita cristiana, dentro la quale ogni cristiano può identificarsi per divenire testimone autentico del Vangelo".

Il seme che muore porta frutto. La sua vita donata all'Africa è come un seme caduto in terra che sta portando frutto. Non solo grazie all'ospedale, intitolato a padre Ambrosoli, e alla scuola di ostetricia che continuano il loro prezioso lavoro - con il sostegno della Fondazione Ambrosoli - ma anche ai semi di riconciliazione che questa figura ha saputo costruire. Come dimenticare Lucia Lomokol la giovane mamma guarita miracolosamente il 25 ottobre 2008 nell'ospedale di Matany in Karamoja per intercessione del missionario (miracolo che ha spalancato le porte alla Beatificazione). Una donna karamojon entia storicamente in conflitto con gli acholi che vivono nella regione di Kalongo. "L'Ospedale di Kalongo e la Scuola per Ostetriche - ha concluso mons. Bianco - sono stati la sua vita e sono il suo monumento e la sua eredità. Questa eredità deve continuare e crescere anche con la collaborazione di tutti".

Michele Luppi, da Kalongo (Uganda)

Giancarlo Castagnari

CULTURA



Alcuni esempi
di approfondimento
sulla contemporaneità

Fari accesi sul Novecento e oltre

di ALESSANDRO MOSCÈ

LABSTORIA E UNA RICERCA PERMANENTE

La storia contemporanea (dal secondo Novecento ad oggi) è stata spesso trascurata, in ragione della grande influenza che a Fabriano ha avuto il periodo della carta, tra il 1200 e il 1300, indubbiamente il più prolifico e connotativo. La carta a mano e la carta filigranata rimangono un marchio indelebile sul quale fa perno la stessa Città Creativa Unesco, con il riconoscimento ottenuto nella categoria Artigianato, Arti e Tradizioni Popolari. Ma certamente il Novecento ha rappresentato molto, specie per l'industria fiorenti dell'elettrodomestico bianco e per la costruzione di uno dei distretti più importanti d'Italia, grazie all'insostituibile famiglia Merloni e ad altri imprenditori locali. Ecco alcuni ambiti che ci permettono di approfondire il Novecento.

L'interessante Laboratorio di Ricerca Storica Permanente (dietro l'impulso, soprattutto, di Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni) è un'associazione culturale aperta a tutti coloro che hanno a cuore la tutela, la fruizione dei beni culturali e le testimonianze aventi valore di civiltà. Culmina nell'iniziativa "Un'ora di storia locale" che si svolgerà dal mese di novembre fino a maggio 2023 presso la Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi, che intende coinvolgere soprattutto le scuole. A proposito di storia contemporanea sarà approfondita l'epoca del fascismo, della Resistenza e della Liberazione. Focus sulle figure illustri di Engles Profili, Onofrio Angelelli, Romualdo Sassi e Otello Biondi. Inoltre sono previste lezioni sull'impatto del modello Merloni nel comprensorio;

sull'ipotesi di costituire finalmente il Parco del Giano; sulla poesia vernacolare; sul calcio e l'atletica fabrianese.

IL CONTRIBUTO DELL'EDITORIA

Sempre sul versante del Novecento e del primo scorcio del terzo millennio, "L'Azione" ha voluto testimoniare il proprio contributo di pari passo con le vicende più rilevanti del territorio: "L'Azione nel cuore del territorio 1911-2021" è il volume pubblicato per celebrare i 110 anni del settimanale della Diocesi Fabriano-Matelica. Una panoramica, dunque, sulla storia del giornale che è anche un resoconto dell'evoluzione storica della città e delle frazioni, un presidio sul territorio e un mezzo di informazione che resistono nel tempo all'insegna della condivisione e del dibattito sulla vita pubblica. Di seguito sono usciti i primi volumi a cura di don

Leopoldo Paloni sulle frazioni fabrianesi, impreziositi da fatti, personaggi e curiosità fino ai giorni nostri. Si tratta di una collana per scoprire i luoghi e i borghi meno noti: da Marischio-Melano-Cupo-Campodiegoli-Varano-Vallina a Serradica-Cacciano-Campodonic-Belvedere, l'excursus prosegue intervallando storia, aneddoti e tradizione. Da menzionare i preziosi libri fotografici di Claudio Ciabochi e le pubblicazioni di tipo tascabile dedicate per lo più alla promozione turistica. In particolare "Fabriano. Il libro" (uscito nel 2021) contiene testi bilingue italiano-inglese curati da Cristiana Pandolfi e Ilaria Venanzoni. Non va dimenticato il recente volume di Stefano Gatti "Lo zolfo a Cabernardi e Percozzone" (2022) che ripercorre ottantasette anni di storia economico-aziendale e sociale (fino al 1960) mediante le vicende legate all'estrazione dello zolfo nelle miniere.

PASSEGGIANDO TRA LA STORIA

Ci piace segnalare anche l'attività dei giovani che legano la storia al presente e all'attualità: lo scorso anno un gruppo di studenti ha creato un percorso naturalistico per valorizzare il quartiere di San Lorenzo. Le competenze multidisciplinari al servizio della comunità sono utili per mettere in luce le bellezze di Fabriano. Il sentiero parte dal parcheggio del torrione di San Lorenzo e si collega al Museo della Carta tramite un passaggio pedonale, permettendo di veicolare i tre monumenti che caratterizzano il quartiere: appunto il torrione, la chiesetta di San Lorenzo e il ponte di San Lorenzo, per terminare nell'immediata vicinanza dello storico stabile delle cartiere. Nel progetto è compreso il posizionamento di targhe informative con QRcode per accedere ad un sito web con ricostruzioni grafiche 3D. Questo percorso passa lungo la riva del Fiume Giano e raggiunge un acero secolare che veniva utilizzato come tutore per la vite. Con il contributo di Mattia Genovese, Martina Gasparrini, David Ceka, David Caprari, Danilo Ciccolessi, Simone Bevilacqua e Samuele Gjyzeli si è creata un'area di socializzazione. Il fine è di promuovere la cittadinanza attiva, riappropriandosi di uno spazio dimenticato dalla memoria collettiva.

I "Marchesi del Grillo" a Excellence Food Innovation

Importante riconoscimento per i vini dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano.

Si è appena conclusa la nona edizione di "Excellence Food Innovation", la tre giorni capitolina dedicata all'enogastronomia del made in Italy che ha avuto luogo al convention center La Nuvola di Fuksas e che ha visto i professionisti del settore aggiornarsi sulle tendenze e sulle novità più recenti. Centinaia di produttori presenti con le loro eccellenze che si sono confrontati su temi quali innovazione, creatività, fiducia, sostenibilità ed esperienza. Tra talk show, seminari, tasting area e show cooking, sono spuntati anche i "Marchesi del Grillo" che, con i loro mantelli, cilindri, guanti e bastone hanno suscitato grande curiosità catalizzando l'attenzione del numeroso pubblico. In tanti hanno chiesto informazioni e fatto domande sulle finalità e sul progetto che vede impegnato il gruppo marchigiano nella promozione dei prodotti del territorio attraverso la riscoperta della storia del Marchese Onofrio del Grillo. Icona della romanità, reso celebre da Alberto Sordi, ma, non tutti sanno, originario appunto di Fabriano nelle Marche. L'occasione della trasferta romana è stata il ritiro dell'importante riconoscimento "Premio speciale storia e cultura enogastronomica Excellence 2022" che gli organizzatori dell'evento hanno voluto assegnare ai vini fatti produrre dall'associazione, e che vedono comparire in etichetta i nomi dei protagonisti

del film "il Marchese del Grillo" di Monicelli del 1981: "Gasperino", ottimo verdicchio spumantizzato metodo charmat; "Olimpia", un rosé da uve 100% montepulciano e "Don Bastiano", un verdicchio di Matelica doc dotato di una buona struttura ed equilibrio. Fabio Bianchi, presidente del sodalizio fabrianese, ha ricevuto la targa dalle mani dal patron e ideatore della manifestazione Pietro Ciccotti, il quale è stato a sua volta omaggiato di una filigrana dell'associazione realizzata dal mastro cartaio Sandro Tiberi. Un pregiato foglio che riproduce in chiaroscuro l'immagine di Alberto Sordi nelle vesti del Marchese, scatto concesso dall'archivio Enrico Appetito di Roma. Ad accompagnare i "soci-marchesi" Marco Bruschini, nuovo direttore dell'Agenzia del turismo e dell'internazionalizzazione della Regione Marche, che ha fortemente sostenuto la presenza della delegazione fabrianese. Un progetto dunque, quello portato avanti dal gruppo, che procede spedito, tanto che a poco più di un anno dalla sua costituzione l'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano - che per statuto non ha scopo di lucro ed ha anche finalità benefiche - ha avuto l'opportunità di presentarlo in ambito nazionale, in questa importante vetrina. I vini del marchese, inseriti quindi a pieno titolo tra i prodotti che sono il fiore all'occhiello del Belpaese, e importante biglietto da visita del territorio, hanno generato non poco interesse tra gli operatori del settore.



Giorgia Cardinaletti, premio a Porto Sant Elpidio

Torna il Premio Giornalistico Francesco Valentini dopo due anni di assenza causa Covid. Torna venerdì 25 novembre alle ore 21.15 a Porto S. Elpidio presso la sala Meeting Diamante con un'edizione - la ventesima - totalmente coniugata al femminile. Il Premio è stato assegnato alla giornalista Giorgia Cardinaletti, volto di punta del Tg1 della Rai, già conduttrice, tra le altre, della Domenica Sportiva. Ci sarà spazio per i riconoscimenti con il Premio Enzo Belletti - Sportivo elpidiense dell'anno e per il Premio Gabriele Marziali - Squadra elpidiense dell'anno assegnato questa volta alle realtà sportive femminili della città.

Aldo Moro e quelle lettere scritte aspettando la morte

di GALLIANO CRINELLA

Aluni mesi dopo il ritrovamento del corpo dell'On. Aldo Moro, il 16 settembre 1978, il Sen. Carlo Bo scriveva un profondo articolo attorno ad un aspetto particolare (le lettere dalla prigionia) della tragica vicenda italiana su cui ha riportato l'attenzione il bellissimo sceneggiato di Marco Bellocchio andato in onda su Rai 1 qualche giorno fa. In questa occasione mi piace tuttavia ricordare le molte iniziative che prendemmo a Fabriano, in varie occasioni, per ricordare la figura e l'opera di Moro, promosse dal Centro Studi don Giuseppe Riganelli, con la partecipazione stessa di Giovanni Moro, di Italo Mancini, Francesco Merloni e Gian Mario Spacca (nella foto). Ma prima di lasciare la parola all'illustre critico letterario ligure, fondatore del Premio nazionale Gentile da Fabriano, al quale lo scorso anno, nel ventennale della morte, abbiamo dedi-

cato un voluminoso "Per un omaggio a Carlo Bo", vorrei riprendere l'accorato messaggio di Mario Luzi, "Acciambellato", pubblicato in una sua importante raccolta poetica, nel 1988, a dieci anni dalla scomparsa dello statista pugliese.

"Acciambellato in quella sconcia stiva, / crivellato da quei colpi, / è lui, il capo di cinque governi, / punto fisso o stratega di almeno dieci altri, / la mente fina, il maestro / sottile / di metodica pazienza, esempio / vero di essa / anche spiritualmente: lui - / come negarlo? - quell'abboscato / sacco di già oscura carne / fuori da ogni possibile rispondenza / col suo passato / e con i suoi disegni, fuori atrocemente - / o ben dentro l'occhio / di una qualche luminosa lungimiranza - quale? / non lascia tempo di avvistarla / la superinseguita gibigianna".

E così Bo: "Moro scrive dalla



prigione, questo è il primo punto da tenere ben presente. Scrive, cioè, in condizioni che noi tutt'al più possiamo soltanto immaginare, ma nessuna immaginazione, in casi del genere, riesce a sfiorare quella dura e spietata realtà. Chiunque di noi scriva una lettera, finisce per trovarsi in una condizione dimezzata: un po' parla per se stesso, ponendosi al centro dell'altro, un po' parla per l'altro, ponendosi al posto dell'altro, cercando di imitare o ripetere il suo modo di vedere le cose, il suo linguaggio. Sono tutti momenti che Moro ha vissuto e poi ha cercato di restituire, ma non basta: c'era in lui un altro elemento che sovrastava tutto il resto, era prigioniero di forze misteriose e spietate, in attesa di

diventare a pieno titolo un condannato a morte.

Moro negli ultimi tempi della sua prigionia era già, per certi aspetti, un morto, comunque era un malato condannato a morte. E come per i malati esiste un mondo separato, di cui i sani hanno una percezione del tutto marginale ed epidermica, così anche per un prigioniero politico, costretto a dover risolvere il grande problema dell'esistenza (si vedano i continui riferimenti alla sua famiglia, come un'unica verità, unica vera realtà da salvare), la partita viene giocata al di fuori dei nostri schemi e delle nostre abitudini. Moro parlava già dal di là, da un altro mondo che per quanto riusciamo ad immaginare è il mondo dell'ultimo vero, quando si sente che stiamo perdendo la presa su un pezzetto di terra che ci è stato assegnato e stiamo per essere inghiottiti dal nulla, che è l'ultimo ostacolo

sulla strada di Dio. Moro, condannato a morte, ha finalmente coscienza della doppia esistenza di due mondi, il mondo così come lo possiamo regolare noi con le leggi, gli accorgimenti, i patteggiamenti, e il mondo così come lo impongono le forze del male e della distruzione. Bisogna leggere quel dramma in un senso più alto e scavalcando le nostre misere persone e le nostre ancor più misere e miserevoli ambizioni. Di questa lezione altissima, anche se in parte involontaria, nessuno ne parla: sono mesi che aspettiamo che il discorso prenda la sua giusta direzione, ma vedo che non si esce dal pantano dei rimorsi mascherati, dalle colpe e dalle accuse rimbaltanti. Chi ha organizzato il delitto non ha raccolto grandi frutti, almeno nel giardino che intendeva, ma ha spento però un fuoco che avrebbe costituito un esame di coscienza, quell'esame che tutti, senza distinzione di parte, ci ostiniamo a rifiutare. Si continua ad uccidere Moro e lo continueremo a fare fino a quando non sapremo rendere

l'omaggio dovuto all'uomo, separandolo dalla risacca delle polemiche e delle rivendicazioni a scadenze fisse, fino a quando non faremo il nostro atto di coscienza di fronte alla vittima, al Moro che è morto anche per noi, al Moro che si rivolge a noi con un altro linguaggio, che non è più quello delle piccole e false controversie terrene. Anche perché Moro era qualcosa di più e di diverso da quello che ci appare in questi linguaggi, che sapeva inermi e vani. Era stato un credente piegato alla politica ma non da questa vinto ed umiliato. A noi spetta, come un dovere, pensare a quella parte del Moro uomo che è uscita pura e intatta dalla tragedia e superare ogni altra tentazione di incatenarlo ad una storia tutta politica, che lo diminuirebbe e lo offenderebbe profondamente. Le nostre diatribe sono ben povera cosa di fronte alla morte di chi aveva creduto e lavorato per rendere il mondo un po' più sensibile allo spirito di giustizia e un po' meno soggetto allo spirito di sopraffazione".

Il progetto editoriale di Ciabochi compie il suo percorso

Dopo un lungo lavoro è finalmente completato il restauro del dipinto "La Pesca Miracolosa", databile ai primi dell'Ottocento di ambito francese, proveniente dalla Cattedrale di Camerino, gravemente danneggiato dal sisma del 2016. Il restauro è parte integrante e conclusiva del progetto editoriale pubblicato nella primavera del 2017 da Claudio Ciabochi Editore, dal titolo emblematico "Adesso che fai? Vai via?", il cui scopo era proprio quello di reperire la somma necessaria per il restauro del dipinto, tramite la vendita della pubblicazione stessa. Il libro, a carattere prettamente fotografico, presentato in anteprima nazionale alla Fiera del Libro di Milano (Tempo di Libri) il 20 aprile 2017, ha cercato di porre l'attenzione sui danni causati al patrimonio storico/artistico dei luoghi dell'Italia Centrale (logicamente incluse le Marche) colpiti

dal sisma di agosto/ottobre 2016, mettendo a confronto le immagini dei luoghi prima del sisma, con le immagini degli stessi luoghi dopo il terremoto. A margine delle foto sono stati inseriti anche dei brevi testi descrittivi dei luoghi stessi, realizzati da professionisti che operano nell'ambito dei beni culturali, che hanno ovviamente collaborato a titolo gratuito. Diciamo una testimonianza tangibile che possa servire, in futuro, a rammentare come erano questi luoghi prima del sisma e come si spera tornino a essere in un tempo non così lontano. Lo spazio maggiore è stato volutamente dedicato alle immagini precedenti il sisma, di contro le immagini dei



Il dipinto "La Pesca Miracolosa" messa in salvo dai Vigili del Fuoco (Cattedrale di Camerino, gennaio 2017)

danni sono state inserite molto più piccole, a margine un grande punto interrogativo a voler indicare una terza foto, quella dei luoghi ricostruiti (terza foto che in molti casi ancor oggi, a 6 anni dal sisma, non è ancora possibile fare). La pubblicazione può vantare una prefazione

di prestigio, firmata Tomaso Montanari, una delle principali personalità nel campo della storia dell'arte italiana, ha poi avuto i patrocinii della Soprintendenza delle Marche e della Curia Arcivescovile di Camerino-San Severino Marche. Il restauro del "La Pesca Miracolosa" è stato realizzato dalla ditta Maranesi di Fermo, che ha svolto un lungo e complesso lavoro non solo di ripulitura, ma soprattutto di recupero delle ampie lacerazioni che hanno interessato il dipinto a causa dei gravi danni causati dal

sisma. Al momento il dipinto verrà collocato nel deposito Venanzina Pennesi di Camerino, in attesa che si completino i lavori di ristrutturazione e recupero della Cattedrale della città, per ritornare così nel proprio luogo di origine. Per la prossima primavera/estate è prevista, a Camerino, una conferenza stampa a completamento del progetto con la presentazione del restauro, evento a cui parteciperà lo stesso Tomaso Montanari. Ci siamo dimenticati di far 'parlare' questo patrimonio. Di renderlo noto a tutti gli italiani. È quello che fa questo libro esemplare. Che ha uno scopo immediato: raccogliere fondi per un restauro. Ma ne ha anche uno mediato, non meno importante: farci vedere quel patrimonio com'era. E come potrà tornare ad essere, almeno in parte, se la critica e la fama si risveglieranno...

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il nuovo assistente chirurgo e alcune lamentele con il Comune

L'Azione, 24 novembre 1912

• E' da poco arrivato in città il nuovo chirurgo assistente dell'ospedale di Fabriano. Si tratta del dottor Giuseppe Giaccari originario di Santa Maria di

Leuca (Lecce) e proveniente dalla vicina Pollenza (Macerata) dove era chirurgo interino. E' un giovane simpatico che in breve tempo si è conquistato la stima e la benevolenza della città, che lo vede intento a lenire amorosamente le sofferenze altrui.

• Un anonimo operaio prende carta e penna e scrive a "L'Azione" che in Comune nel fare e distribuire i lavori non hanno nessun criterio...

Racconta l'operaio: «Sulla fine dello scorso settembre fu dato incarico al falegname Ulisse Mannucci di verniciare il ponte sul viale Stelluti Scala e si combinò anche il prezzo in lire 0,75 al metro quadro. Mentre aveva verniciato la metà circa del ponte, al Mannucci fu ordinato di smettere prima dal signor Grifoni e poi dalla guardia Pecci. Così il ponte

è rimasto verniciato a metà e i forestieri ridono allegramente». L'operaio aggiunge anche il fatto di una «ingiustizia commessa dal Comune nel distribuire il lavoro di costruzione di banchi per le scuole. E questa non è che una piccola nota, se volessi dirle tutte non finirei più...».

• Il getto dell'acqua della fontana vicina alla chiesa di San Nicolò non è proporzionato alle necessità. Arrivano lamentele a "L'Azione" nei confronti dell'ufficio tecnico e dell'amministrazione comunale: «Le povere donne sono costrette ad attendere delle lunghe ore, con l'imperversare della stagione e le correnti fortissime che vi sono in quel paraggio, prima che riescano a riempire le brocche. Sono anni che si ripetono i reclami e mai abbiamo potuto ottenere una esatta riparazione».

110
anni fa...
oggi

Usa, vince la democrazia

L'onda rossa non c'è stata nel Mid Term Americano: l'errore nei sondaggi

di STEFANO SALIMBENI

Cari concittadini, visto che ci lamentiamo tanto dell'Italia, vi ricordo, tanto per cominciare, una cosa: gli americani hanno finito di votare l'8 novembre scorso, come sempre di martedì (poi si lamentano che votano in pochi. Magari votare nel weekend? Ma questo è materiale per un altro articolo!). Ora per sapere quale partito controllasse il Senato ci hanno messo fino al sabato sera. E per la Camera dieci giorni. Cioè il giovedì seguente ancora non si sapeva - almeno ufficialmente - chi la controllasse. (Quando ogni stato si fa le regole per conto proprio è chiaro che diventa difficile contare i voti specie quelli giunti per posta e arrivati il giorno stesso delle elezioni. E dovrebbe far riflettere quelli che da noi si riempiono la bocca di federalismo! Ma anche questo è materiale per un altro articolo).

In questo di articolo, invece, parliamo di elezioni. Chiaramente quella di due settimane fa non era un'elezione presidenziale, ma una di quelle dette di "medio termine", cioè indette a metà mandato del presidente in carica, con le quali si scelgono due terzi dei 100 seggi del Senato e tutti i 435 seggi della Camera dei Rappresentanti (o dei deputati come diremmo noi). Di solito il partito del presidente in carica, che nel frattempo è riuscito già a deludere gli elettori, le perde. E fin qui tutto bene. Questa volta però c'era il sospetto che Joe Biden e i suoi democratici non solo le perdessero, ma che il suono degli schiaffoni dati dai repubblicani - molti dei quali trumpiani ancora non convinti del risultato di due anni fa - sarebbe risuonato in tutto il mondo, con tutto il suo corollario di conseguenze sulle regole del gioco democratico. Proprio qui, in America, dove da 250 anni a questa parte si è sempre giocato - lealmente, e ci si è sempre vantati di essere un faro in questo senso per il resto del mondo.

Cari concittadini, visto che siete distratti da una serie di problemi seri (crisi post pandemia, guerra in Ucraina, bollette alle stelle, inflazione galoppante ecc.) vorrei ricordarvi che fino a due anni fa qui c'era un presidente, Donald Trump, che - dopo averne fatte di tutti i colori - come ultimo atto di antidemocrazia ha aizzato un gruppo bello sostanzioso di sostenitori a marciare sul governo nel giorno in cui il suo vice presidente Mike Pence stava ratificando, davanti alle camere riunite, le elezioni da lui perse (senza mai accettarne il risultato) due mesi prima. "Impiccate Pence" cantavano, mentre rompevano i vetri e batteggiavano con i poliziotti prima di invadere la Camera dei Deputati.

Ve lo ricordate quello con le corna finte? Ok quelli erano! Ora non voglio dilungarmi in dettagli burocratici, ma mentre molti di questi sono andati - giustamente - in galera, la na-



zione almeno nel racconto dei media e dei "maledetti" social network (che qua come altrove hanno finito di rovinare la politica per sempre) si è divisa sempre di più, praticamente in due fazioni non solo che non parlavano fra loro ma che quasi dovevano sempre dire il contrario esatto dell'altra per non essere scambiate per collaborazioniste. Una delle quali guidata proprio dall'ex presidente Trump che non solo non è andato - come avrebbe dovuto - in galera per primo, ma che ha sostenuto una lunga serie di quelli che chiamano "negazionisti" e li ha aizzati contro i candidati democratici per prendergli il posto nell'ultima elezione. Il tutto resogli più facile da uscita rovinosa dall'Afghanistan, inflazione e caro prezzi (quelli ci sono anche qui), le esagerazioni della sinistra sul political correctness, e, non da ultimo, dall'età del presidente Biden che gli anni ormai purtroppo li dimostra tutti.

Dunque fino a tre settimane fa qui si parlava solo di onda rossa (il rosso, qui, è il colore dei Repubblicani). I Democratici con paura di perdere in modo drammatico entrambe le camere e i Repubblicani sicuri di vincerle. I sondaggi con la loro sicurezza di essere esatti (anche se sempre più spesso smentita dai risultati veri). E tanti americani con il timore reale di cominciare a perdere la fiducia nella democrazia che, ripeto, da 250 anni rende questa nazione - per carità con tutti i suoi difetti - il faro della rappresentanza politica nel mondo. Dopo tutto anche Mussolini e Hitler all'inizio erano stati eletti ... poi abbiamo visto come è andata a finire.

E invece, cari concittadini, l'onda rossa non c'è stata! Vivaddio! Dopo i conteggi infiniti, il Senato è rimasto Democratico (a maggioranza risicatissima come prima). E alla Camera dove per avere la maggioranza servivano 218 voti, Repubblicani ne hanno ottenuti fino a oggi 222. Dunque sì, i Repubblicani hanno la maggioranza alla Camera, ma per andare sotto basta

che 4 deputati si prendono l'influenza. Altro che onda rossa! I sondaggi, al solito, hanno sbagliato di grosso e invece di una tempesta perfetta è stata una semplice mareggiata. Così dopo aver levato un po' di acqua dalle cantine, per i prossimi due anni continueremo a fare quello che abbiamo fatto negli ultimi due, compresa la politica estera e gli accordi internazionali. E gli unici schiocchi che si sono sentiti sono stati i cinque che si sono dati i democratici tra loro quando hanno cominciato a capire che stavolta il partito del presidente ha "quasi" vinto! Posso dirlo un'altra volta, visto che questo è un giornale cattolico? Vivaddio!

Certo, cari concittadini, non sarei un'analista politico da bar se non azzardassi un'analisi. Stavolta però non è difficile. I Repubblicani in realtà non le hanno perse queste elezioni, anche perché 18 nuovi senatori sono tanti (specie contro i soli 6 democratici). Sapete chi le ha perse? Donald Trump e il suo esercito di negazionisti, la stragrande maggioranza dei quali non ha vinto i seggi per cui si era candidata.

La grande maggioranza di americani moderati, sia a destra che a sinistra - che sebbene ignorata dai media e dai maledetti social è comunque quella che decide - è andata a votare, in massa (credetemi il 46 per cento alle mid term e quasi un record!). E ha scelto che la democrazia qui deve continuare a vivere. Poi chi vince vince e chi perde va a casa. Però nessuno è il demonio, e magari qualche legge si riesce a fare anche con qualche voto dell'opposizione.

E io questa settimana sono di nuovo fiero di vivere qui! E Trump, direte voi? Beh non essendo abituato ad ammettere le sconfitte ha già annunciato che correrà di nuovo. L'ha fatto a casa sua a Maralago, nonostante abbia ancora una serie di indagini aperte su di lui. Ed è stato talmente poco convincente che ha già sfugato la figlia adorata Ivanka (che non c'era) una serie di finanziatori, e addirittura la Fox News che dopo un'ora di comizio l'ha addirittura tagliato per passare ad un dibattito da studio. Certo nessuno gli impedirà di candidarsi, ma difficilmente supererà le prime fasi delle primarie; ed è chiaro che prima il partito se ne sbarazza meglio è. Dall'altra parte Biden ha risposto che si candiderà anche lui. Non voglio fare del qualunquismo ma due candidati che insieme fanno quasi 160 anni magari anche no. E questo lo sanno anche gli americani, sia a destra che a sinistra. (E noi che ci lamentiamo tanto stiamo mandando in giro per il mondo un primo ministro 45enne donna, fatto che, a prescindere da quanto piaccia politicamente, non ci fa fare una brutta figura!).

Ma ce ne occuperemo nei prossimi mesi. Ora qui c'è solo da aspettare che la politica si normalizzi di nuovo e che si ricominci a fare un po' di democrazia, vera, con i rami del parlamento che parlano tra loro, e ignorando per un po' i mass-media schierati e i telefonini impazziti.

Il grazie del Milan Club al caro don Luigi Monti

A molti sembrerà strano che un diavoletto rossonero, a capo di un inferno milanista, voglia spendere parole di elogio per la grande figura quale è stata quella di don Luigi Monti, ex parroco della parrocchia Madonna della Misericordia.

Ricordo ancora il primo contatto che ho avuto con lui, nel lontano 1972, quando mentre eravamo a giocare a calcio con alcuni miei amici, nel campetto dietro il Seminario, venne da noi chiedendo se eravamo parrocchiani della Misericordia, comunicandoci della morte dell'attuale parroco don Leandro. Eravamo in tanti provenienti da quel quartiere di cui avevamo fatto parte fino a poco tempo dell'oratorio da lui creato, dove tanto tempo avevamo passato, tanto avevamo fatto nel nuovo campetto di calcio, insieme ad un altro mitico personaggio, l'indimenticabile Ferrer.

Lì avevamo fatto nascere il famoso Torneo dei Pioppi, poi diventato negli anni, un appuntamento annuale per tutti i giovani della città, amanti del gioco del calcio.

Nessuno avrebbe immaginato che poco tempo dopo, proprio don Luigi sarebbe diventato parroco di quella parrocchia e sarebbe rimasto lì per lunghi 42 anni.

Io e i miei coetanei già da un po', come capitava a quei tempi, crescendo ci eravamo spostati a passare il nostro tempo verso i bar del centro, poi io poco mesi dopo, me ne andavo a lavorare a Roma, quindi ho vissuto marginalmente, l'arrivo di don Luigi da parroco alla Misericordia.

Ma come dice una canzone famosa, "gli amori fanno strani giri poi ritornano", tramite il Milan Club, di cui ero già presidente, nei primi anni 90 sono tornato tra quelle mura che tanto avevo frequentato, così ho avuto modo di conoscere a fondo l'umanità, la pazienza e la gentilezza di don Luigi, che avendo ricevuto la mia richiesta di usare il teatro parrocchiale

per vedere le dirette tv del nostro Milan, dopo essersi sincerato che eravamo ragazzi a dovere, ci ha dato il permesso di poter usare la sala. Don Luigi ci aveva fatto un grande regalo, avere un posto simile per noi era un sogno realizzato ed invidiato da molti, questo permesso poi è stato talmente duraturo, che ancora oggi è rimasto tale, con don Umberto parroco.

Dopo questa concessione, è nato un ottimo rapporto con lui, che è stato duraturo negli anni, ho scoperto persino che aveva una certa simpatia per il Milan, anche se ha sempre schivato ammetterlo, ogni anno, compreso quello corrente, ha sempre ritirato la tessera del club, insieme a quella di Monsignor Vecerrica.

Spesso mi chiamava se aveva dei problemi con l'impianto audio/video in teatro, quando aveva qualche manifestazione, o venivano ospiti, oramai ero diventato un esperto.

Con lui presente ho avuto modo di affiancare don Andrea e Paolo Notari, in quella magnifica stagione ideata da Paolo, dove sono stai portati personaggi famosi, cantanti, attori, ad un appuntamento in teatro in serate magiche, lui sempre presente in prima fila, si scherniva ad ogni accenno in suo favore se veniva nominato, o ringraziato per l'ospitalità e



I ragazzi di allora... Stadio dei Pioppi

collaborazione.

Era una persona talmente discreta, umile, ma talmente forte da essere di grande aiuto a chiunque chiedesse aiuto, un padre, una colonna portante che ha fatto in modo che anno dopo anno, la parrocchia della Misericordia sia diventata la più importante in città.

Grazie don Luigi, da parte della grande famiglia del Milan Club Fabriano, per quanto hai fatto per noi, ma credo che sia un grazie molto più grande, da tutti quanti ti hanno conosciuto ed avvicinato nella tua lunga vita sacerdotale e di parroco.

Sandro Barocci

Il clima e il suo degrado

Dovrebbe cominciare a formarsi una cultura ecologica, a partire dalla scuola

di MARIO BARTOCCI

Questa nuova moda dell'andar imbrattando capolavori, più che segnalare un problema sembra avere parentela con una certa goliardia dei tempi andati, quando lo scopo di azioni più o meno clamorose era épater le bourgeois, e il divertimento era, per l'appunto, lo stupore del borghese, indignato e divertito assieme.

Se poi si vuol leggere la cosa più seriamente, questo prendersela con le opere d'arte appare come un attacco contro i nemici che le stesse opere d'arte rappresentano e cioè tutti coloro che sono direttamente o indirettamente responsabili del degrado ambientale e climatico; che poi sono, ovviamente, tutti gli altri rispetto ai giovani imbrattatori di cui all'oggetto.

Insomma, e per concludere, dàgli al dipinto, dàgli alla statua se vuoi colpire il potere che "a comun danno impera", come direbbe il Poeta. Ora, che la questione del degrado climatico (e ambientale) sia una questione grave e urgente può negarlo solo chi è ancorato stabilmente a una pregiudiziale sempre meno difendibile. Ma è anche una questione che non può essere chiusa nel recinto di logiche di parte o di paese sovrano. Tra i globalismi veri o apparenti con cui è stata interpretata la storia degli ultimi cinquanta anni, questo del degrado del clima è sicuramente il più vero e il più "globale": nessuna frontiera fisica o politica è in grado di ostacolarne il progredire.

Al massimo, come sembra avvenire in Russia o in Cina, si può negare ufficialmente l'evidenza, ma non sembra essere una pratica in grado di tenere a lungo (cfr. il Covid...).

Non è questa la sede, anche per le nostre limitate competenze, per una analisi approfondita delle cause (e delle prospettive, ahimè, negative) di questa situazione, ma crediamo di non sbagliare troppo se affermiamo che uno dei principali driver di essa è la domanda crescente di energia.

Intendendo per energia non solo quella oggettivamente misurabile ma anche quella implicita negli oggetti di uso più o meno comune: tutti, o quasi, hanno consumato energia nella loro fabbricazione; e così, il problema della energia si lega strettamente a quello del risparmio e del riuso.

Come è noto la domanda di energia nel mondo ha cominciato a crescere più velocemente della popolazione fin dagli ormai lontani inizi della rivoluzione industriale, quando non bastò più l'energia fornita dagli animali (e dagli schiavi...) e da fenomeni naturali come il soffiare del vento o lo scorrere dell'acqua e si andò a cercarne le fonti nel profondo della terra, prima il carbone, poi il petrolio ed il gas.

Per circa un paio di secoli e mezzo si è continuato a scavare

e a estrarre, rimandando ai posteri il problema del possibile esaurimento delle risorse, e, cosa ancor più grave, ignorando gli effetti dei "residui di lavorazione" derivanti dal loro sfruttamento.

Questi ultimi, per dirla con parole più semplici, sono i cosiddetti "gas serra" che si stanno accumulando nell'atmosfera in volumi paurosamente crescenti e stanno alterando le condizioni climatiche e ambientali dell'intero pianeta: aumento della temperatura media, scioglimento dei ghiacciai, eventi meteorologici estremi, tanto per accennare soltanto ad alcuni



dei fenomeni che cominciano a preoccupare anche il più disinformato e il più scettico.

L'allarme generato da questi fenomeni è stato ufficializzato nella recente riunione Cop27 di Sharm-el-Sheik da coloro che usiamo definire "grandi della terra"; per la verità non per la prima volta ma con qualche notazione più drammatica del passato, che il segretario generale dell'Onu ha condensato nel concetto di "cammino verso l'inferno".

In quella occasione sono state emesse raccomandazioni e formulati impegni di azione, ma non sembra che gli interventi conseguenti si stiano realizzando con una prontezza conforme al tono d'urgenza degli allarmi.

Si parla di ridurre le emissioni e di abbassare di un grado e mezzo la temperatura media del mondo, ma riesce difficile individuare gli strumenti e modalità che possano realmente incidere sul quotidiano dei singoli e delle comunità.

È pesante il gravame di una storia in cui lo sviluppo dell'economia e della società è stato sempre più legato alla disponibilità di combustibili fossili e agli interessi economici e politici ad essa legati e non facilmente rimovibili.

È pesante la prevalenza di una abitudine crescente e consolidata al consumo (e talvolta allo spreco) delle risorse e delle cose, che sembra spesso ignorare ogni pratica di risparmio e

di parsimonia.

È pesante, infine il condizionamento dei nazionalismi che frenano le necessarie aperture alla collaborazione internazionale; se ne è vista la prova nell'assenza della Russia e della Cina alla riunione di Sharm-el Sheik.

Si parla poi di energie alternative e rinnovabili; la tecnologia è in grado di dare risposte sempre più avanzate.

E proprio grazie allo sviluppo tecnologico la natura, che abbiamo sfruttato a lungo, è ora in grado di offrirci ancora le sue risorse, stavolta riproducibili: il sole, il vento, il mare. Ma a frenarne applicazioni e sviluppi si pone una burocrazia orientata più all'adempimento formale che al risultato, più alla funzione di gate keeper che di animatore; o i nimby grandi e piccoli, chiusi a riccio all'ombra dei loro campanili e al riparo da ogni visione che vada oltre il confine del privato ed esclusivo interesse.

Sulla rimozione di questi ostacoli -e forse non solo questi- si gioca la possibilità di esercitare una risposta pronta ed efficace alle urgenze di un pianeta che sta mettendo in crisi le prospettive di vivibilità per l'intero genere umano.

Probabilmente, sarà necessaria, nel nostro quotidiano, la rimozione delle incrostazioni che definivano un modello di vita fondato sulla disponibilità illimitata di risorse naturali e recuperare in termini adatti ai nuovi tempi l'antica cultura del risparmio e della parsimonia.

Come sarà necessario, sulla dimensione interazionale, forzare logiche di collaborazione adeguate a sostenere una sfida che coinvolge, nessuno escluso, l'intera umanità e che, al momento, appare ancor più drammatica e ancor meno governabile della prospettiva di una catastrofe nucleare.

"Salvare il mondo", se vogliamo condensare banalmente tutto in uno slogan, potrà però essere solo prerogativa e responsabilità delle generazioni che si accingono a dipanare la loro vita personale e sociale.

Solo loro possono tentare di essere liberi dal condizionamento di stili di vita consolidati per lunga esperienza ma non più adeguati ai tempi nuovi.

Non basteranno però le azioni clamorose e in un certo senso "disturbanti", ma piuttosto l'esercizio di una tensione continua e costante, a partire dalla scuola, dove dovrebbe cominciare a formarsi una cultura ecologica, fino alla vita di lavoro o all'auspicabile impegno di una politica attiva.

Come conclusione vorremmo esprimere la convinzione che nessuno di noi possa accettare che, nel volgere di qualche decennio, avvenga che i pochi astronauti che avranno trovato rifugio in un pianeta vicino siano costretti ad assistere dallo spazio al degrado definitivo della loro terra.

Raccontami una storia

La mia dirimpettaia si chiamava Concetta Farroni. Come tutte le buone vicine di pianerottolo ci volevamo bene. Ci scambiavamo lavori ed attenzioni, ci aiutavamo quando era necessario e, ignorando la differenza d'età, ci raccontavamo della nostra vita. E lei mi raccontava ciò che le stava più a cuore: sua madre era cartara. Non "faceva la cartara", ma "era cartara". Me lo diceva con orgoglio, soddisfazione ed anche con una punta di superiorità. A quei tempi evidentemente

la "cartara" godeva di un privilegio sociale ed economico che ad altre categorie di lavoratrici non era riconosciuto. Un giorno mi regalò una cartellina gialla: conteneva fogli di diverso colore, spessore ed anche di diversa composizione. Alcuni avevano nomi sognanti come "Raffaello", "Castello", "Rosaspina", bellissimi! Doveva essere un regalo delle Cartiere Miliani in non so quale occasione o ricorrenza

LODE AL FOGLIO DI CARTA

Ho bisogno di fermare i pensieri sulla tua pagina bianca, o foglio. Ti sollevo leggero come ala di farfalla come velo di vento nel mare dei ricordi... aperto. Con te tra le dita escludo il resto che rumoreggia oltre i confini del tuo rettangolo silente.

Tu innocente, libero. Lo scrivo sulla tua pelle diafana e sotto avverto il pulsare dei magli nell'immane fatica del tempo e sento il vibrare ansioso della pressa sulla pasta cagliata e poi... nell'aria il respiro del tuo asciugarsi lento. ...e quasi l'inchiostro si fa tiepido mentre tu disponi ad accogliere lo scorrere delle mie parole grate, o foglio.

Marisa Valloscuro



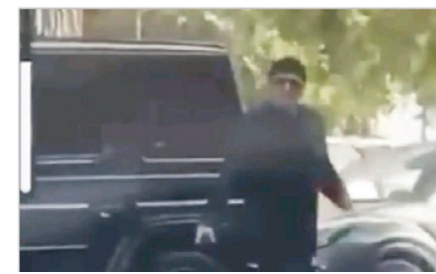
Marisa Valloscuro è la seconda da sinistra durante l'inaugurazione della kermesse alle Cartiere Miliani

ma abbastanza recente perché in alcuni fogli sembravano compressi petali di fiori, scaglie di grano... insomma ultime creazioni. Quel regalo mi commosse profondamente, la mia vicina mi stava donando qualcosa di emotivamente significativo, sentimentalmente importante, gelosamente "suo". Io, grata, su quei fogli ho composto poesie. Oggi, su un foglio nuovo, ne ho scritta una che mi è uscita dal cuore quando mi è stato proposto di raccontare un ricordo, un'emozione legata alla cartiera di Fabriano. E la dedico a Concetta Farroni, figlia di "cartara".

m.v.

Quella visita di Renato Zero

12 novembre 2022. Esanatoglia si è affacciata alla cronaca locale e sul tam tam di Facebook per un evento abbastanza inconsueto. Renato Fiacchini, in arte Renato Zero, è venuto in paese accompagnato da sua cugina Zelinda. In pochi lo hanno visto, neppure il sottoscritto.



In conseguenza a questo inconsueto evento tento di rimettere in moto un qualche neurone per cercare di ricomporre frammenti di gioventù vissuti nel bel mezzo di estati paesane, con i miei compagni di ventura, e con te Renato. Puff! Un neurone si è finalmente connesso e pian piano le immagini chiare, nitide di un gruppo di ragazzi dalle braghe corte, con le magliette a righe che si divertivano a schiamazzare, a rincorrere una palla sgonfia alle Logge o a Panicale, si affacciano improvvisamente nella mia mente.

In quello sciame variopinto di umanità in continuo movimento, a volte compariva e scompariva il romano. Sì proprio lui, Renato il cugino di Zeli, quello con i capelli fino alle spalle e tutto vestito di nero, con i pantaloni attillati a zampa di elefante.

Tra battute e discorsi più o meno seri tra noi indigeni e il ragazzo venuto dalla capitale, la musica, sotto diverse forme si manifestava: un mangia dischi acceso appoggiato su uno

scalino, una rivista musicale, l'Hit Parade delle canzoni del momento presentate in radio da Lelio Luttazzi ecc.

Ricordo ancora di un pomeriggio nel mese di agosto, sotto l'arco di via San Francesco, dove Renato, rivolgendosi a noi, diceva che

lui, la musica la voleva fare davvero, ci manifestava le sue ambizioni, parlava di un futuro ormai tracciato che lo avrebbe prima o poi premiato. Ma che vuoi, in quel mondo lontano, dilatato che a stento conteneva i sogni

e le passioni di noi ragazzi, nessuno poteva neanche immaginare che il nostro amico, venuto dalla grande città avesse percorso con successo il suo cammino di artista eccentrico e talentuoso. Caro Renato, il tempo che fugge, le vicissitudini ci hanno allontanato, ma penso che ogni frammento di vita condiviso nella spensieratezza dell'età verde rimarranno in noi, e pescare ogni tanto nell'acqua azzurra dei ricordi non ci farà altro che bene non credi? Renato il tuo "0" non è gregario, non come quello che dà valore ad un qualsiasi numero che gli si affianca; il tuo "0" dà un valore pieno, rotondo al talento naturale che la natura ti ha fornito e che tu, con la tua dedizione hai affinato nel tempo. Anch'io ho vissuto la musica a modo mio imbracciando una chitarra e mi è capitato più d'una volta di cantarci sopra una tua canzone, condividendola spesso con i compagni d'avventura che, ai tempi, anche tu hai conosciuto. Ciao Renato.

Bruno Bolognesi

Qatar 2022, i Mondiali in Medio Oriente

*Location inedita
e contesto
temporale
inconsueto*

di FRANCESCO FANTINI

Ed eccoci qua all'edizione dei Mondiali di calcio più anomala, per il periodo, per i luoghi, prima volta in assoluto in Medio-Oriente e più discussa di tutta la storia della prestigiosa Coppa del Mondo. Qatar ospita i mondiali per la prima volta e in un contesto temporale inconsueto rispetto alla tradizionale collocazione nei mesi estivi. Le 64 partite in programma si disputeranno infatti tra il 20 novembre e il 18 dicembre 2022, in piena stagione autunnale, a motivo delle elevate temperature cui il paese va soggetto durante l'estate con punte di caldo che raggiungono gli oltre 40 gradi. Una situazione che avrebbe evidentemente reso impossibile lo svolgimento delle partite. La formula è invece invariata con trentadue squadre provenienti dai cinque continenti che si misureranno in un primo turno suddivise in otto gironi, seguiranno poi i sedicesimi di finale con le prime due qualificate di ogni gruppo, gli ottavi, i quarti, le semifinali e la finale. In pratica si gioca tutto il Mondiale nella capitale

Doha, dove sono stati costruiti stadi ultra-moderni e avveniristici. Qatar 2022 rappresenta il palcoscenico dove si affronteranno le selezioni nazionali più forti, presenti sulla faccia della Terra, i gironi già raccontano tanto ma oltre alle squadre più forti e alle favorite, ci saranno anche diverse sorprese che caratterizzeranno questa competizione, esaltando l'entusiasmo di tifosi e appassionati. Grande assente la nazionale italiana, pur essendo campione d'Europa, non sarà presente per la seconda volta consecutiva nella competizione mondiale. Tra le favorite Brasile, Argentina, Francia e Germania. I francesi sono quotati a 7 per la vittoria della Coppa del Mondo, mentre l'Albiceleste rimane la seconda favorita con la quota a 6.5. L'Argentina si presenta con un reparto offensivo di altissima qualità, oltre all'esperienza di Di Maria c'è il tridente Messi - Dybala - Lautaro Martinez temibile sotto porta. La Francia deve riscattare le brutte prestazioni della Uefa Nations League, ma si presentano come campioni del mondo in carica e con Mbappé, Giroud, Theo Hernandez (ma con il

pallone d'oro Benzema infortunato) e tanti altri campioni. Il Brasile è l'altro grande favorito. I Verdeoro hanno una squadra di alta qualità e presentano la migliore tradizione nei campionati mondiali con ben 5 Coppe del Mondo, che rendono i brasiliani i più vittoriosi di sempre, seguiti a ruota da Italia e Germania con quattro vittorie mondiali e da Argentina, Francia e Uruguay con due edizioni vinte ciascuno. Olanda, Spagna, Portogallo e Belgio sono le "underdog", vengono subito dopo le favoritissime, ma attenzione alle sorprese, sorprese che possono venire anche da alcune squadre africane. Da non sottovalutare sono anche altre nazionali europee che potrebbero candidarsi come squadre rivelazione dei Mondiali e autentiche sorprese: la Danimarca, particolarmente motivata e quotata, la Croazia, vice Campione del Mondo 2018, Inghilterra finalista in Europa e la Serbia, che presenta una rosa di altissima qualità, con molti giocatori del campionato di serie A. Con le sembianze di un turbante bianco e allo stesso tempo di un fantasma, La'eeb, "abile giocatore" in arabo, è la mascotte uff-



ciale dei Mondiali di Calcio 2022, la partita inaugurale il 20 novembre con Qatar-Ecuador. La'eeb assorbe l'elemento del turbante essendo

l'immagine della prima edizione in Medio Oriente e nel mondo arabo. A questo punto non resta che augurare buon Mondiale!

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Le 42.433 Messe di don Luigi



Se ne è andato anche don Luigi. Dopo don Aldo, don Alfredo che hanno avuto un ruolo importante nella vita mia e della mia famiglia "è andato avanti" anche lo storico parroco della Misericordia che ha guidato per oltre un quarantennio. Di don Luigi sono state dette molte cose ma io vorrei sottolineare, in particolare, una, forse la meno appariscente ma più strettamente legata al suo essere sacerdote. Lo ha ricordato il suo successore oggi alla guida della parrocchia più popolata, don Umberto. "Don Luigi - ha ricordato - ha presieduto 42.433 messe, l'ultima delle quali il giorno in cui se ne è andato". In punta di piedi, aggiungo, quasi a non voler disturbare o essere di peso.

42.433 messe sono tante, non avrei mai pensato ad una cifra così consistente, anche se io credo di aver partecipato a non so quante centinaia e centinaia di esse, anzi migliaia. Sì, perché ho abitato per diversi anni a piazza Rosselli per cui sono stato parrocchiano della Misericordia, ma anche dopo il trasferimento con la famiglia in un'altra parrocchia, abbiamo continuato ad andare in quella chiesa.

I nostri tre figli hanno frequentato la scuola materna che la parrocchia gestiva. Sempre alla Misericordia hanno seguito il catechismo per cui comunione e cresima le hanno fatte con don Luigi che ha celebrato anche i funerali dei miei genitori e di quelli

dei genitori di mia moglie.

Degli anni dell'asilo abbiamo ricordi belli e positivi quando i nostri tre bambini, al mattino, non raramente tenendosi per mano, da soli e con noi che li osservavamo dalla terrazza, scendevano dalla nostra abitazione, attraversavano la piazza per andare all'asilo portando nel cestino una parte del pranzo perché l'altra provvedeva a prepararla la cuoca della parrocchia. Un servizio importante a favore delle giovani famiglie con un costo contenuto e abbordabile anche per chi aveva meno possibilità. Erano altri tempi, si dirà, oggi non sarebbe più possibile. Non sono in grado di rispondere ma ho molti dubbi. Qualcosa di simile penso, trasferendomi su un altro piano, dell'Istituto Sant'Antonio la cui chiusura ho più volte definito con qualche esagerazione un "omicidio culturale".

Io ho attinto anche alla vasta biblioteca della parrocchia. Don Luigi era spesso sovrastato dai libri ma io penso che più libri hai vicino e più cultura e conoscenza ti entrano dentro. E' una specie di osmosi, fondamentale per la vita delle persone. In particolare ricordo tre volumi sulla storia della Chiesa che don Luigi mi fece leggere con generosità dicendomi che molto lo avevano aiutato nella sua formazione. E aggiungo anche nella mia.

Durante le sue esequie l'amico vescovo Paolo De Nicolò ha ricordato i suoi rifiuti nell'accettare candidature per la nomina a vescovo. Lo ho sempre saputo ma più che rifiuti penso siano state scelte ben calibrate

perché non era nelle sue corde essere troppo visibile. Lo ha ricordato anche la nipote: "per strada - ha detto - tutti lo salutavano, lo omaggiavano, gli chiedevano un consiglio. Ne era contento ed orgoglioso perché era una specie di test sulla bontà di aver operato a favore degli altri. Qualcosa di buono devo aver fatto - diceva - se molti mi tengono in considerazione". E che dire delle vocazioni sacerdotali che ha accompagnato? C'è poco da dire, sono gli stessi risultati che parlano da soli perché dicono che sono parecchi coloro che, nei periodi più diversi della loro esistenza, vivono momenti i cui un qualche richiamo lo sentono. Ma il rafforzamento della "chiamata", l'avvio del percorso che porta ad una qualche forma di consapevolezza derivano da tanti fattori ambientali, culturali, da esperienze e assai poco dalle parole. Don Luigi, credo, con la sua discrezione, il suo muoversi a lato e non dentro, era capace di preparare il terreno a quella semina capace di far crescere piano piano la piantina che poi diventa un albero.

Avrei non poche considerazioni da aggiungere ma, tutto sommato, le ritengo non fondamentali: la partecipazione massiccia di così tanta gente è il sigillo più chiaro e bello del suo essere stato vero sacerdote per oltre mezzo secolo.

Sempre lo sguardo di Dio sulle nostre gravi sofferenze

Verso la fine della prima parte del vangelo di Giovanni, Gesù sale a Gerusalemme in occasione della festa di Sukkot, cioè "delle capanne" (in ebraico sukah significa "capanna"). In questa grande celebrazione, una delle più importanti per la religione ebraica, Israele faceva memoria della vita nel deserto durante l'esodo verso la terra promessa. In quello scenario di morte e di alleanza, il popolo aveva sperimentato la guida di Dio attraverso la colonna di fuoco e la sua provvidenza con l'acqua sgorgata dalla roccia. La festa delle capanne era, ab origine, una festa autunnale in cui si celebravano il raccolto e la vendemmia. Tutto iniziava con una grande libagione di acqua al tempio e terminava con una notte di canti e danze, eseguito con torce sul sagrato esterno del tempio illuminato di fiacole. All'inizio della festa, i sacerdoti scendevano verso la piscina di Siloe, che era la riserva idrica della città, raccoglievano l'acqua dalla piscina in coppe d'oro e la portavano al tempio, dove veniva versata in una vasca d'argento sull'altare. Si faceva, in poche parole, un enorme spreco d'acqua, per non dimenticare che il donatore della vita è Dio: solo la sua fedeltà può garantire al popolo di esistere, nelle tende del deserto come nella città di Gerusalemme. Al termine della giornata, infine, si saliva sulla spianata del tempio e si accendevano tantissimi bracieri e il loro bagliore illuminava tutta la città santa. Proprio questi due simboli - la luce e l'acqua - vengono presi da Gesù per annunciare che, d'ora in poi, la presenza di Dio è riconoscibile nella sua persona: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12); "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi creda in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva" (Gv 7,37-38). La sua testimonianza però non viene accettata, ma apertamente contestata. Gesù prova a replicare, rivelando il mistero della sua persona ed entrando in un'aperta polemica con i suoi interlocutori. La situazione, purtroppo, degenera, suscitando un'aggressività così forte da mettere Gesù in pericolo di vita: "Allora (i Giudei, ndr) raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui, ma Gesù si nascose e uscì dal tempio" (Gv 8,59). In molte occasioni, la "ritirata strategica" non è da considerarsi la scelta pavida di chi ha paura della sofferenza, oppure non è disposto a pagare fino in fondo il prezzo delle proprie convinzioni. E' piuttosto la mossa intelligente di chi sa sottrarsi da un confronto ormai compromesso, nella speranza che si possa avere ancora un po' di tempo perché ciascuno possa riflettere e trovare nuove vie da percorrere. Ci vuole tanta umiltà per apparire deboli senza in realtà esserlo, accettando di non essere (ancora) in grado di condividere con gli altri ciò che ci sta maggiormente a cuore. Eppure, è proprio questa povertà interiore la luce sufficiente per riconoscere nella realtà alcune occasioni che uno sguardo sempre orientato al successo e alla vittoria, forse, non saprebbe nemmeno cogliere. "Passando vide un uomo cieco dalla nascita" (Gv 9,1). Nella Scrittura, ogni volta che il verbo "vedere" ha come soggetto Dio o un suo inviato, bisogna subito disporsi attentamente all'ascolto di quanto segue. Per Dio guardare non significa solo posare l'occhio o curiosare, ma percepire qualcosa o qualcuno nella sua dimensione più profonda. Gesù, come detto, sta fuggendo da un tentativo di lapidazione, in una condizione emotiva e fisica certamente disagiata, eppure il suo sguardo trova il tempo di posarsi su una sofferenza ben più grave della sua. C'è un uomo che da sempre non può vedere la realtà, la può soltanto percepire con gli altri sensi, partecipandovi in una forma molto limitata. Di tutti i giochi di luce che si svolgono durante la festa delle capanne, quest'uomo non ha mai potuto goderne, se non immaginare lo stupore e l'emozione dei partecipanti, ascoltando i suoni e percependo i movimenti delle persone. La situazione di sofferenza di quest'uomo arresta i passi di Gesù e dei discepoli e apre lo spazio per un momento speciale. Ciascuno di noi porta con sé cose che, da una vita intera, attendono un riscatto. L'elenco potrebbe svilupparsi in molte direzioni, tutte molto personali: difetti fisici che non abbiamo mai accettati, traumi subiti o inferti che ancora nel cuore, malattie o malesseri gravi, che portiamo con noi ogni giorno come una segreta vergogna. Ognuno di noi viene al mondo con una ferita aperta e sanguinante che, nonostante gli sforzi e i tentativi più disparati, non si rimarginata. L'incontro con il Vivente e il cieco nato annuncia che la vita non ci è data per arrivare alla morte così come siamo nati, ma per scoprire che si nasce per venire alla luce una seconda volta, davanti allo sguardo di Dio e grazie alla fedeltà del suo progetto su di noi.

Bruno Agostinelli

SPORT

Il capitano Francesco Papa festeggia a fine partita: ha segnato 26 punti con 12 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

REAL SEBASTIANI RIETI 84
RISTOPRO FABRIANO 91

REAL SEBASTIANI RIETI - Mastrangelo 7, Tomasini 15, Pavicevic ne, Paesano 4, Contento 10, Piccin 6, Chinellato 15, Matrone 4, Ceparano 6, Okiljevic ne, Spanghero 17. All. Dell'Agnello

RISTOPRO FABRIANO - Papa 26, Centanni 16, Stanic 16, Fall 8, Verri 9, Petracca 8, Gianoli ne, Onesta ne, Gulini 7, Azzano 1. All. Aniello

PARZIALI - 18-19, 21-24, 20-22, 25-26

CLASSIFICA - Rieti e Faenza 14; Firenze, Fabriano e Senigallia 12; Jesi, Piacenza e Virtus Imola 10; Fiorenzuola e Ozzano 8; Ancona 6; San Miniato e Andrea Costa Imola 4; Cervia 2; Matelica ed Empoli 0.



BASKET

Serie B maschile

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano continua a volare e centra la quarta vittoria consecutiva a Rieti contro la Real Sebastiani, fin lì imbattuta. 26 punti e 12 rimbalzi di un clamoroso Papa e 12 assist di Stanic sono solo due fra le perle piazzate dalla squadra di Daniele Aniello, il quale imbavaglia la capolista e permette a Fabriano di dettare i ritmi in tutti i 40'. La Ristopro vince il confronto in ogni dato statistico e riesce a rimediare anche alla rotazione condizionata dai tre falli prematuri di Fall, perché l'oscuro ma fondamentale Petracca e il Papa extra-lusso della serata suppliscono e i lunghi reatini Matrone e Paesano perdono nettamente il duello con la front-line fabrianese. Nel testa a testa dei primi due quarti i padroni di casa allungano a +6 con Tomasini (30-24) ma Fabriano resta giudiziosamente in partita e si accende la coppia Stanic-Papa che propizia il vantaggio con cui si va all'intervallo lungo (39-43). Rieti rientra in campo con la mano calda e trova triple in sequenza da Chinellato, Spanghero e Piccin per ritornare a +6 (59-53), poi qui Fabriano prende in mano la partita: la squadra di Aniello stringe in difesa e corre sul parquet, con Rieti che arranca, e piazza un break di 0-17, rifinito dal siluro di Centanni (59-70 al 32'). Spanghero e Ceparano cercano di ridestare la spaesata formazione di Dell'Agnello, ma le triple di Verri e Centanni tengono in quota Fabriano (69-76 al 34'). I cartai hanno minuti fondamentali anche dai giovani Gulini ed Azzano, per far rifiatore il quintetto, e arrivano

Ristopro straordinaria "stoppa" la capolista

Fabriano infligge a Rieti la prima sconfitta stagionale trascinata dalle prestazioni mostruose di Stanic e Papa

alla volata con la mente lucida: è la solita coppia Stanic-Papa dalla lunetta a mettere i punti della tranquillità e possono esultare i tifosi fabrianesi giunti al PalaSojourner. «È stata una bella partita, con gli attacchi a farla da padrone - ha commentato coach Daniele Aniello. - Abbiamo vinto tutti i quattro parziali, è stata l'ennesima partita in cui abbiamo vinto la lotta a rimbalzo e nella quale i ragazzi hanno dimostrato che nel momento in cui c'è da buttarsi per un pallone e metterci più cuore, non fanno mai un passo indietro. Da questo punto di vista siamo secondi a pochi nel campionato. Rieti è una squadra fortissima, con tanta qualità, abbiamo provato anche a cambiare tipo di difesa, ma ha sempre trovato modo di metterci in difficoltà. Avevamo messo in conto



Stanic (16 punti e 12 assist) abbracciato da Gulini (foto di Marco Teatini)

di poter soffrire in alcune situazioni, come quando nel primo tempo abbiamo subito alcuni canestri passando a zona, ma dal punto di vista tattico, e sembra strano dirlo avendo preso 84 punti, è stato importante per noi difensivamente dare sempre l'idea di cambiare assetto in modo efficace. È difficile non essere contenti dopo aver vinto sul campo di una squadra costruita per vincere e che veniva da sette vittorie consecutive. Per me è stato anche particolare, perché Rieti ha rappresentato la mia prima esperienza da giocatore nelle minors (stagione 1999/2000, ndr) e qui ebbi la prima possibilità di vivere con la pallacanestro». La Ristopro domenica 27 novembre alle 18 tornerà a giocare al PalaChemiba con la Sinermatic Ozzano.

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder è troppo soft e Firenze domina la partita

THUNDER MATELICA 69
PALL. FIRENZE 83

THUNDER MATELICA - Stegink 11, Gramaccioni 16, Gonzalez 9, Zamparini 6, Offor, Cabrini 2, Ridolfi ne, Stronati ne, Celani 9, Grassia 6, Iob 8, Michelini 2. All. Cutugno

PALL. FIRENZE - Rossini M. 17, Obouh Fegue 14, Rossini S. 7, Reani 14, De Cassan 14, Cremona 14, Torricelli, Poggio 3, Polini ne, Capra. All. Corsini

PARZIALI - 12-20, 16-23, 19-25, 22-15

La settima giornata è stata negativa per la Halley Thunder Matelica, sconfitta nettamente a domicilio da Il Palagiaccio Firenze per 69-83. La valida formazione toscana ha condotto la gara dall'inizio alla fine, raggiungendo il massimo vantaggio di +27 al 26' (37-64), un divario che lascia chiaramente intendere la differenza in campo.

La Halley Thunder non è riuscita mai a prendere il ritmo della partita, se non nell'ultimo quarto, quando ha per lo meno dimezzato lo svantaggio, dimostrando una reazione d'orgoglio che ha consentito di rendere il passivo più onorevole.

Firenze ha giocato una partita concreta, ha vinto a rimbalzo (37-46) con una Obouh Fegue da 18 catture e ha portato cinque giocatrici ampiamente in doppia cifra, dimostrando il buon momento di forma che sta attraversando e il secondo posto in classifica a quota 10.

«Firenze è una delle squadre più in forma del campionato, ma noi non siamo mai state all'altezza di competere - è l'amaro commento di coach Orazio Cutugno: - la nostra prestazione non è stata sufficiente, non è accettabile giocare così. La reazione nel finale? Sono fiammate che abbiamo, ma dovremmo avere più continuità

e giocare più compatte». Matelica resta a quota 6 punti e dovrà proprio ripartire dalla reazione dell'ultimo quarto per prepararsi al prossimo match, il derby marchigiano ad Ancona di sabato 26 novembre, al PalaScherma (ore 19).

Classifica - Empoli 12; Patti, Firenze e La Spezia 10; Umbertide e Battipaglia 8; Selargius, Ancona, Savona, Roma e Matelica 6; Roseto e Vigarano 4; Cagliari 2.

Ferruccio Cocco

Benedetta Gramaccioni chiusa dalla difesa di Firenze (foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie B maschile

Halley, il solito copione...

L'esordio di coach Trullo al posto di Cecchini non è stato fortunato

Ancora una beffa. È la solita bella Halley Vigor Matelica versione casalinga, quella che dà l'impressione di potercela fare anche contro la neo capolista Blacks Faenza. E invece neanche l'effetto Tony Trullo (il nuovo allenatore chiamato a sostituire in settimana l'esonerato coach Lorenzo Cecchini) cambia il solito copione. Come contro Ozzano, come contro Piacenza, ma ancor di più come contro Fabriano, la Vigor controlla la partita per lunghi tratti, sale anche a +7 nel cuore del quarto periodo, ma sciupa di nuovo tutto in un finale da dimenticare.

Non fa rivoluzioni il coach abruzzese, d'altronde con due giorni di allenamento era difficile pure immaginarlo. L'unica piccola novità è Vissani in quintetto al posto di Caroli, ma a lanciare la Halley è un caldissimo Gallo: le sue invenzioni alimentano il primo strappo della Vigor, che sale anche a +7 (25-18 all'8' con tripla di Vissani). Fa-



Tony Trullo, nuovo allenatore della Halley Vigor Matelica

enza si aggrappa a uno scatenato Vico, che sveglia dal torpore i suoi a suon di triple: ne infila cinque nei primi 20' e Faenza pian piano esce dal guscio. La zone press ordinata da coach Trullo

HALLEY MATELICA 82
BLACKS FAENZA 85

HALLEY MATELICA - Providenza 5, Fianchini ne, Mentonelli ne, Brugnola ne, Seck 10, Vissani 12, Gallo 13, Caroli 10, Polselli 9, Riccio 9, Paglia 8, Enihe 6. All. Trullo

BLACKS FAENZA - Bandini, Siberna 6, Vico 21, Poggi 7, Voltolini, Molinaro 9, Petrucci 8, Aromando 25, Pastore 9, Nkot ne. All. Garelli

PARZIALI - 27-24, 19-23, 25-21, 11-17

non fiacca una ritrovata Faenza, che tocca anche il +5 (41-46 al 18') prima che i guizzi di Paglia ristabiliscano una sostanziale parità (46-47 all'intervallo lungo). La Halley riprende quota, affacciandosi all'ultimo periodo sopra di tre (71-68). Una rubata con contropiede si trasforma nel +7 biancorosso (78-71 a 6' dalla sirena) e quando Enihe ha in mano la tripla del potenziale +10 gli ospiti sembrano davvero sull'orlo del baratro. E invece la Vigor manca i colpi del ko, Faenza la mette sul fisico, arpiona rimbalzi d'attacco a ripetizione e alla fine sorpassa dalla distanza con lo scatenato Aromando (81-82 a poco più di 2' dalla sirena). La Raggisolaris, a sua volta, spreca quattro liberi e tiene la porta aperta a Gallo, che dalla lunetta fa 1/2 impattando a quota 82 con 1' da giocare. Il play napoletano pasticcia nell'azione del possibile sorpasso, Aromando si inventa la tripla dal palleggio per l'82-85 con 6" da giocare e mette spalle al muro Caroli e compagni.



Un momento dell'intensa sfida tra Matelica e Faenza (foto di Martina Lippera)

Basket serie D: ultimo quarto fatale alla Vigor Matelica

La Halley Vigor Matelica accarezza per tre quarti il sogno del colpaccio sul campo della Baskettown San Severino Marche, ma un tremendo ultimo periodo con soli due punti segnati condanna i biancorossi al ko per 63-46 dopo due vittorie consecutive. Il tabellino matelicese: Zamparini, Brugnola, Pecchia, Bravetti 9, Fianchini, Perini 7, Ghouti 2, Pallotta 13, Carsetti, Conti 11, Salvucci, Offor 4; all. Porcarelli. Prossimo impegno per i ragazzi di coach Porcarelli decisamente in salita: sabato 26 novembre al palazzetto di Matelica arriva la forte Pedaso (ore 21).

Rimessa in zona d'attacco, la Vigor prova a costruire un tiro da tre, ma non ne viene fuori granché. La prestazione è di nuovo da applausi, ma la pancia continua a restare vuota. «E' stata una partita che abbiamo condotto per lunghi tratti contro una squadra tra le favorite per salire in A2 nella quale paghiamo due o tre forzature di troppo - è il commento di coach Trullo. - Potevamo portare a casa meritatamente una vittoria che sarebbe stata molto importante.

Io sono arrivato venerdì per cui abbiamo lavorato su pochi concetti, ma ho visto che la squadra dal punto di vista dell'intensità e della voglia ci ha dato dentro. Ci hanno condannato i rimbalzi d'attacco concessi nell'ultimo quarto. La Halley se la sta giocando con tutti, merita di salvarsi. Sulla carta domenica a Rieti è proibitiva, ma in tanti anni di pallacanestro se c'è una cosa che ho imparato è che nulla è scritto prima di scendere in campo»



LNP OLD WILD WEST

RISTOPRO
PROFESSIONAL GATERING EQUIPMENT

27 NOVEMBRE 2022

NEXT MATCH

PALACHEMIBA
ORE 18.00

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su
liveticket



RISTOPRO JANUS FABRIANO

VS



SINERMATIC OZZANO

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto sceglie Flavio Destro

Un "big" per la panchina; da giocatore in serie A con l'Ascoli

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto annuncia Flavio Destro come nuovo allenatore dopo aver incassato la sesta sconfitta nelle ultime otto partite. La situazione in classifica dei biancorossoneri si è ulteriormente complicata con il ko casalingo 1-3 di domenica contro l'Azzurra Colli e, dopo l'esonero di Francesco Farsi e l'interim di Luca Tamburini, tocca al tecnico 60enne ex Fermana e Fano sedersi in panchina per salvare una stagione che era partita sotto differenti auspici. Flavio Destro, nativo di Rivoli in Piemonte, è il padre del calciatore professionista Mattia,

attaccante dell'Empoli, e a sua volta ebbe una lunga esperienza da giocatore professionista: Torino, poi Reggina, Rondinella,

Catanzaro, poi in B e in A con l'Ascoli fra il 1986 e il 1990. Negli ultimi anni di carriera ha vestito le maglie di Pescara,

Cesena e Empoli, poi iniziò da allenatore proprio nelle Marche, in Eccellenza, nella vicina Camerino. La seconda esperienza fu all'Urbisalviense e quindi al Montichiari, nella prima fra i professionisti. A seguire, gli anni da vice a Crotone e Torino, quindi all'Ascoli nel 2014 in D, che poi vinse con la Fermana nel 2017. È rimasto alla guida del club gialloblù fino al 2020, in C, per poi passare sulla panchina del Fano nella medesima categoria. Ora torna in Eccellenza per tentare di invertire la rotta del Fabriano Cerreto, piombato in zona play-out dopo che, al termine della terza giornata, era in vetta alla classifica. Destro era

presente sugli spalti dell'Aghe-toni nella sconfitta 3-1, maturata già nella prima metà di primo tempo. I padroni di casa, privi di capitano Lispi e dell'attaccante Di Nicola, vanno sotto al 2': corner di Petrucci e inzuccata di Aliffi, dimenticato in area. Il raddoppio arriva al 13': il cross da sinistra di Vallorani viene raccolto da Petrucci, che si sposta il pallone sul sinistro e raddoppia. Lo stesso esterno dovrà poi arrendersi ad un problema al polpaccio, ma intanto i suoi triplicano al 21' con l'eurogol di Gesuè: botta dai 25 metri e palla sotto il sette. Nella ripresa, c'è solo il gol della momentanea speranza di Magnanelli, nonostante il Colli

resti in dieci per l'espulsione al 63' di Panichi. «Complimenti all'Azzurra Colli, noi non siamo entrati bene in partita, abbiamo avuto poca aggressività - ha detto al termine Luca Tamburini. - Nel secondo tempo i ragazzi hanno provato a riprendere la partita con un atteggiamento giusto e la volontà di recuperare la situazione. Dispiace per il risultato, il secondo tempo deve essere un punto di partenza per le prossime per risollevarci al più presto da questa situazione». Domenica il Fabriano Cerreto, nella prima uscita della gestione Destro, affronterà in trasferta il Montefano, formazione che staziona a centro classifica.



Qui e sopra, mister Flavio Destro

BASKET

Non udenti

Royal Lions Fabriano vice-campione d'Europa

La squadra di pallacanestro non udenti Royal Lions Fabriano (nella foto) ha partecipato, dal 7 al 12 novembre al Campionato Europeo EuroCup 2022, organizzato dalla Federazione Internazionale di Pallacanestro per atleti sordi, che si è svolto a Varsavia in Polonia. È stato il primo evento europeo, dopo la pausa forzata imposta dalla pandemia, che ha fatto seguito alla DIBF EuroCup 2019 di Mosca di tre anni fa, l'evento russo che ha visto la nostra squadra fabrianese conquistare il prestigioso titolo di Campione d'Europa, unica formazione italiana nella storia dei Campionati Europei dedicati agli atleti non udenti. L'obiettivo di Royal Lions Fabriano era difendere con onore il proprio titolo, pur sapendo che sarebbe stato difficilissimo ripetere l'impresa di Mosca, dopo un lungo periodo in cui non è stato possibile fare allenamenti regolari, in una competizione solitamente dominata dalle squadre dell'Est Europa. Per questo è stato motivo di grande soddisfazione essere riusciti a battere la squadra di casa Varsavia Wars (103-79), i lituani della Tyla Kaunas (77-57) e i greci di Crete Minoas (77-57), conquistando la finale contro la forte squadra dell'Ucraina Invasport Dnipro, la vincitrice del torneo DIBF EuroCup 2022 al quale hanno partecipato 12 squadre europee, tra cui due italiane (Fabriano e Varese, quest'ultima classificata al settimo posto). Il principale merito della

conquista della medaglia d'argento da parte di Royal Lions Fabriano va soprattutto - oltre all'impegno e alla bravura dei nostri giocatori - al coach Davide Cola, coadiuvato da Luciano Bolzonetti, che, con grande professionalità e tanta pazienza, hanno saputo guidare la squadra fino a sfiorare il successo finale. A loro un grazie di cuore da parte degli atleti e del Consiglio Direttivo di Royal Lions, la squadra fabrianese che, sotto la loro guida, ha anche conquistato quest'anno il titolo di Campioni d'Italia 2022, ripetendo l'impresa della scorsa stagione. Un sentito e caloroso grazie va inoltre alla Fondazione Carifac che, con il suo sostegno, unito al supporto della società Amplifon e della Regione Marche, hanno permesso a Royal Lions di partecipare a questo importante evento europeo e di onorare così la propria città e la propria nazione. Infine, l'elenco dei protagonisti, giocatori e staff tecnico, dell'impresa di Varsavia: Diego Biti, Saša Lukic, Dario Pignataro, Andrea Piras, Marco Salaris (capitano), Carlos Zocca, Miha Zupan, Daniel Ruiz Frejo, Miha Jakofcic, Martynas Vainius, Davide Cola (coach), Luciano Bolzonetti (assistente coach), Paolo Aisa (team manager). I giocatori stranieri di Royal Lions Fabriano hanno partecipato gratuitamente, orgogliosi di far parte di una squadra italiana.

Paolo Aisa, presidente Royal Lions Fabriano



CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano balza al primo posto

Settimana impegnativa per l'Argignano con il mercoledì di Coppa, gara disputata contro gli anconetani del Pietralacroce e terminata 1-3. Va in vantaggio subito il Pietralacroce con un tiro dal limite che sorprende Jacopo Mecella. Passano cinque minuti e Murolo, dopo una mischia, di destro, pareggia il conto. Bella gara che scorre via con continui capovolgimenti per tutto il primo tempo e metà della ripresa, con le difese abbottonate forse pensando ai rigori (all'andata finì 1-1), ma poi arriva il vantaggio dell'Argignano.

Sartini, imbeccato sulla fascia destra, salta il difensore e in area pennella un diagonale di sinistro imprevedibile. Nel finale Biagioli appena entrato sorprende il portiere con una punizione che raggriglia la barriera. Vittoria meritata che consente di raggiungere i sedicesimi di finale, un altro doppio incontro infrasettimanale a partire dal 30 novembre. Sabato scorso invece nona gara di campionato al "G. Scirea" di Maiolati, si è giocato sotto una pioggia battente e nel secondo tempo anche con una fitta nebbia. L'Argignano questa volta

parte in quarta e prima della mezz'ora va in vantaggio con Orfei che in diagonale trova l'angolino. Dieci minuti e arriva il raddoppio. Sugli sviluppi di un angolo, Moretti spara sul portiere che non trattiene e Sagromola da due passi mette dentro. A un quarto d'ora dalla fine il Maiolati avrebbe potuto riaprire la partita: rigore inesistente che viene parato da Latini. A fine gara i concomitati risultati degli altri campi proiettano l'Argignano a primo posto in classifica con 21 punti.

s.g.

CALCIO

Prima Categoria

Piccolini-gol e l'Esanatoglia trionfa

Il cuore oltre l'ostacolo: questa "massima" rappresenta benissimo la partita andata in scena al Comunale di Esanatoglia, 1-0 per i locali per Porto Recanati, sotto una pioggia torrenziale. Al minuto 58' Gabriele Piccolini di professione "bomber" esegue un tiro da fuori area magistrale che coglie il palo opposto al tiro scagliato con forza e precisione chirurgica, un gol che viene accolto con un boato in tribuna ed ammucchiata in campo sul bravo Gabriele che in quel momento stava per regalare i tre punti fondamentali in classifica alla squadra biancoceleste. Al fischio finale che arriva liberatorio al minuto 95' i tifosi in delirio chiamano sotto la

curva la squadra che arriva in tufo sull'erba bagnata in un connubio giocatori-tifosi emblematico per continuare con la convinzione di una salvezza meritevole nella categoria appena conquistata, lo spirito giusto è questo e sabato sul campo del Caldarola i ragazzi di mister Ferranti dovranno ricordare questa vittoria importantissima per dare continuità alla classifica e alle proprie ambizioni. La formazione: Ruggeri J., Mosciatti, Ruggeri C., Buldrini, Bruno, Clementi, Gjuci, Ruggeri A., Piccolini. (Bernardi 87'), Pallotta, Dolce, (Buldrini 74'); all. Ferranti.

Maurizio Fontenova

RUGBY

Fabriano

Le giovanili della palla ovale a tutto gas

Ancora un fine settimana sul campo per i ragazzi del Fabriano Rugby. L'Under 13 rappresentata da Bonello, Barbini e Ronchetti, è scesa in campo a Falconara giocando con buon piglio nonostante il maltempo. Domenica i ragazzi dell'Under 15 hanno partecipato ad una attività con i coetanei provenienti da tutta la regione Marche ad Ancona. Una mattinata dove le tante anime rugbistiche marchigiane hanno mostrato passione e voglia di giocare. Impegnativo il prossimo fine settimana per i ragazzi delle under. Domenica l'Under 15 sarà impegnata a Jesi, sempre a Jesi domenica l'impegno dei ragazzi aggregati con l'Under 17 della società leoncetta. Impegno anche per l'altro gruppo Under 17 aggregato con gli jesini, questa volta in trasferta a Pescara.

Saverio Spadavecchia



NUOTO PARALIMPICO

Campionato Italiano

In piscina 170 atleti per un grande evento

Il 26 e 27 novembre a Fabriano: organizza la Mirasole

di DANIELE GATTUCCI

Manca poco per l'ultima gara nazionale della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp) che si svolgerà presso la piscina di Fabriano sabato 26 e domenica 27 novembre. Nel 2019 a Portici erano 122 di 40 team, nel 2021 a Riccione hanno gareggiato 154 atleti di 50 squadre, a Fabriano saranno 170 i proventi nuotatori appartenenti a 64 squadre provenienti da tutta Italia.

La macchina organizzativa della Polisportiva Disabili Mirasole Fabriano, assieme alla Federnuoto Paralimpica, da mesi e in base alla sua consolidata attività, non soltanto agonistica ma anche organizzativa, si è messa in moto per dar vita a questa edizione dei Campionati Italiani Assoluti in vasca corta. Nella città della carta sono attesi, tra i centinaia di atleti, i campioni azzurri che hanno portato l'Italia sul tetto del mondo ai Mondiali di Funchal a Madeira. In vasca vedremo Angela Procida (GS FF.OO/Centro Sportivo Portici), Giulia Ghiretti (GS FF.OO/Ego nuoto), la campionessa paralimpica nei 50 farfalla a Tokyo 2020, Giulia Terzi, la pluricampionessa delle Fiamme Oro e della Rari Nantes Torino, Carlotta Gilli,

Simone Barlaam (Polha Varese) oltre a Francesco Bocciardo, Efrem Morelli, Monica Boggioni, Federico Morlacchi, Francesco Bettella e Manuel Bortuzzo, alla sua prima gara valida per la classificazione.

I portacolori della Mirasole saranno Enrico Zampetti, Stefania D'Eugenio e Federica Stroppa. Il programma di

questo evento agonistico è stato presentato nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte Roberto Valori, presidente nazionale della Federazione Nuoto Paralimpico; Fabio Luna, presidente Coni Marche; Luca Savoirdi, presidente regionale Comitato Paralimpico; Vanessa Cicchi, delegato regionale Finp; l'assessore Andrea Giombi con delega all'Attrattività; il presidente dell'Unione Montana, Giancarlo Sagramola, David Alessandrini, presidente della Polisportiva Mirasole, società organizzatrice (presenti anche Pietro Stroppa e Paolo Porcarelli) e il presidente della Consulta Sport, Leandro Santini, che ha coordinato gli interventi.



L'assessore Andrea Giombi, anche in rappresentanza del sindaco e dell'amministrazione, ha commentato: "Grazie alla Polisportiva Mirasole, a tutti i suoi iscritti, ambasciatori del territorio con i loro risultati. In questa situazione siamo la cornice di un evento, ma i colori sono tutto merito degli atleti e delle loro squadre, altro motivo di onore per la nostra città che ospita questa importante iniziativa. Lo sport - ha concluso - ha valenza sociale ed è imprescindibile per l'educazione dei più piccoli e a maggior ragione nei confronti di soggetti che hanno avuto difficoltà. Lo sport, e non soltanto in questo eccezionale appuntamento assume maggiore valenza poiché valorizza

lo sportivo e lo spettatore con l'impresa dell'atleta paralimpico che ha maggiore impatto, in quanto sforzo e impegno sono maggiori e si pone da esempio per la comunità". Dal suo canto il presidente della Federazione Italiana di Nuoto Paralimpico, Roberto Valori ha prima ringraziato Fabriano "per l'ospitalità" ribadendo come da anni (poco meno di un trentennio, ndr) la Polisportiva Mirasole rappresenti il fiore all'occhiello della città e sport paralimpico e, con questo appuntamento, inserito nel circuito da diversi anni, oggi sono 170 atleti iscritti alla manifestazione che, con lo sport in generale e con il nuoto in particolare, ha permesso di

compiere un cambio di percezione della disabilità. Gli atleti aumentano, le società anche e stiamo facendo corsi per istruttori per avere sempre un impatto maggiore nel nuoto".

L'augurio di buona fortuna a tutti gli atleti, l'auspicio di buon divertimento per il tanto pubblico atteso tutti per "un grande evento" come i Campiona-

ti Italiani Assoluti di Nuoto Paralimpico in Vasca Corta è arrivato anche da Luca Savoirdi, presidente del Comitato Paralimpico Marche che si è detto "onorato di partecipare a questa presentazione, ulteriore conferma per la Polisportiva Mirasole, di quanto stia facendo bene e seriamente il lavoro" rivolgendo un meritato plauso anche a chi lavora dietro le quinte di questa società.

A seguire l'intervento del presidente della Consulta, Leandro Santini, che ha posto l'accento sull'impegno, molto difficoltoso impegno organizzativo in termini di accoglienza: oltre 300 persone tra atleti, tecnici, accompagnatori e familiari, per il quale ha allargato il suo

raggio di azione alle strutture alberghiere nell'intero territorio montano.

Infine è arrivato quello di David Alessandrini, presidente della Polisportiva Mirasole, questa ultima, tra le tre più longeve delle Marche, ben ventisette anni vissuti attraversando tutte le Federazioni. Alessandrini è poi tornato "sull'onore e l'onore di aver organizzato una gara di altissimo livello, grazie anche al sempre rinnovato impegno di Pietro Stroppa, Paolo Porcarelli ed uno staff composto da oltre venti persone che hanno collaborato attivamente da mesi per la sua messa appunto, assicurando nel contempo una mole di attività sportiva esemplare e grandiosa" concludendo con un invito all'amministrazione di "ampliare con una piscina di 50 metri, magari esterna, gli attuali impianti sportivi da mantenere sempre al massimo della efficienza per arrivare ad appuntamenti di questa caratura".

Nella foto di presentazione dell'evento in Comune, da sinistra Pietro Stroppa, Luca Savoirdi, Roberto Valori, Andrea Giombi, David Alessandrini, Fabio Luna, Giancarlo Sagramola, Vanessa Cicchi, Paolo Porcarelli e Leandro Santini

GINNASTICA

Ritmica

Campionato d'insieme: buona la prima

Si è tenuta, sabato, ad Ascoli Piceno, a cura della Sport Life, la prima tappa regionale del Campionato Silver Winter Edition per club e del Campionato Gold d'Insieme. Accompagnate dalle tecniche Valeria Carnali e Lora Temelkova, nel Campionato Squadre Silver, **Ginnastica Fabriano** presenta due squadre: Allieve e Open. Categoria Allieve Ginnastica Fabriano in pedana con Maddalena Acuti, Emma Astolfi, Myriam Baldoni, Camilla Natali. Seconde classificate. Categoria Open Ginnastica Fabriano in pedana con Linda Apo, Caterina Chiorri, Laura Poeta. Prime classificate. Nel Campionato Gold d'Insieme, due squadre per Ginnastica Fabriano due podi

sul gradino più alto. Squadra Allieve Gold cinque palle Ginnastica Fabriano in pedana con Chiaro Apo, Victoria Bruno, Sofia Mereu, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreri. Prime classificate. Squadra Junior Gold cinque funi Ginnastica Fabriano in pedana con Lorjen D'Ambrogio, Gaia Mancini, Lara Manfredi, Anna Piergentili e Virginia Tittarelli. Prime classificate. Prossimo appuntamento per il Campionato Gold d'Insieme la finale nazionale ad Ancona il 3 e 4 dicembre, a cura della Ginnastica Fabriano. Per il campionato Silver Winter Edition finale Nazionale a Rimini a Ginnastica in festa, dall'8 all'11 dicembre.

Ginnastica Fabriano



VOLLEY

Serie D femminile

Fabriano superato in casa

La **Pallavolo Fabriano** perde 1-3 contro la capolista Bbc Pergola (16/25, 12/25, 25/20, 16/25). Il match parte subito in salita per le ragazze di Cardelia grazie all'efficacia in battuta delle avversarie, il vantaggio si amplia e verrà tenuto fino alla fine, complice i molti errori delle fabrianesi.

Nel secondo set la parità iniziale viene presto spezzata e il Pergola prende il largo condannando Fabriano. La terza frazione di gioco è ad appannaggio delle cartae che si portano in vantaggio e lo mantengono fino alla fine. Il quarto set si gioca punto a punto fino al 15-15 poi, complice due errori in attacco, le giovani fabrianesi perdono concentrazione e concedono la vittoria alle avversarie. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrie-



ri, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Michela Strinati, Federica Mancini Palamoni Jennifer Cola, Adriana Morri, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Giulia Novelli, Asia Rasino, Isabella Tucciarone; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

CALCIO a 5

Serie B

Il Cerreto rimontato va ko

La **Chemiba Cerreto d'Esì** perde 4-3 sul campo della Futsal Ancona 3. I ragazzi di mister Paolo Amadei avevano chiuso avanti 0-2 il primo tempo con doppietta di Essaghir e avevano triplicato nella ripresa con Occhiuzzo, ma poi i dorici hanno recuperato, sorpassato e vinto. La formazione cerretese: Tomassini Roberto, Occhiuzzo Jeremias, Largoni Cristian,

Casoli Davide, Essaghir Ghazi Elias, Di Ronza Simone, Graziano Luigi, Cinconze Elia, Pascolini Giacomo, Tamburino Federico. Il Cerreto resta al terzultimo posto in classifica con 7 punti e nel prossimo turno giocherà in casa con l'Etabeta che ha tre punti in meno (sabato 26 novembre, PalaChemiba, ore 16).

f.c.



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 13 mesi
(1 mese gratis)**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano

